Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 1 giugno 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2974 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti anti co. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

TOGLIATTI E NENNI

E' molto probabile che tarderemo a conoscere e gustare il succo vero dei discorsi che il Maresciallo Tito e Palmiro Togliatti si sono scambiati nel loro incontro-lampo di Belgrado. Le dichiarazioni del nostro «leader» comunista e il comunicato ufficiale sono testimonianze generiche che girano intorno alla materia trattata senza svelarla. Non vi è dubbio che la diplomazia comunista è maestra di prudenza e riservatezza. A convincersene basti il fatto che lo incontro, deciso da tempo a conclusione di lunghi approcci, è stato reso noto quasi nel momento stesso in cui avveniva.

Comunque anche dietro il velame delle frasi generiche qualcosa di preciso è possibile intuire. Le parole sono pessimi strumenti la cui sensibilità non sempre obbedisce alle recondite astuzie del pensiero. Anche attraverso il poco che è stato ufficialmente detto crediamo si possa giungere a qualche utile constatazione.

I rapporti tra il partito comunista italiano e il Maresciallo Tito erano finora ancorati alla famosa mozione con cui il Cominform aveva estromesso il dittatore jugoslavo dalla strategia staliniana. Bisognava, dunque, creare un fatto risolutivo secondo il nuovo indirizzo imposto da Mosca ai partiti comunisti che da essa dipendono.

Per disciplina con il politico verso l'espulsione di Tito; per disciplina ora è andato a tendere la mano. Cercare motivi sentimentali in questo genere di avvenimenti sarebbe un'ingenuità. Nel comunismo ufficiale per calcolo si condanna e per calcolo si assolve. Di qui la crescente avversione delle opinioni pubbliche del mondo libero al costume di una società la quale riporta le [illegible] e forme [illegible] vita spiritua[illegible] medievali.

Nell'incontro di Belgrado il «leader» italiano si è fatalmente trovato nell'infelice posizione di chi deve giustificarsi e umiliarsi nelle scuse. Togliatti ha recitato la sua parte senza arrossire. Però non venga a dirci che il comunismo italiano ha qualcosa da imparare dalle realizzazioni socialiste jugoslave. Non sempre si può abusare della credulità umana. La Jugoslavia è un paese dissestato, ancora assai lontano dall'aver trovato la sua strada. La miseria, l'abbandono, la povertà materiale e spirituale di un popolo non si possono vedere dalle vetrate della «Trattoria del Golfo» di Belgrado. In Jugoslavia esiste un apparato burocratico teoricamente comunista che si è impossessato del potere e vuole goderlo, una ristretta consorteria, appoggiata ad un capo, divenuto, dopo la morte del terribile Stalin, l'uomo della divina provvidenza comunista.

Le realizzazioni socialiste sono una favola per i fini di un gioco: e non saranno le dichiarazioni stereotipe dell'on. Togliatti a convincere gli italiani del contrario. Se l'incontro di Belgrado qualchecosa insegna è che i popoli si possono salvare [illegible] questi intrighi delle corti comuniste, non meno ipocrite e ciniche delle corti degli «anciens régimes».

Due accenni molto significativi sono sfuggiti alle cortigiane labbra del «leader» comunista italiano, quando ha detto di non condividere l'atteggiamento di Pietro Nenni verso la Jugoslavia, e che il ripristino dei rapporti amichevoli tra il partito comunista italiano e i comunisti jugoslavi ripropone — vogliamo sperare solo in sede di partito — il tema di Trieste. In fatto di stilettate politiche alla schiena a danno dei propri compagni di viaggio, diventate troppo pericolose e pesanti per eccesso di servilismo, lo on. Togliatti gode fama, in campo internazionale, di infallibilità. Si può quindi essere certi che tra le pieghe del viaggio a Belgrado vi era anche quella di silurare nelle acque del Danubio il proprio alleato nelle acque del Tevere.

Sul carattere del «leader» romagnolo non si possono fare troppi calcoli. Obiettivamente si dovrebbe ritenere che la famosa alleanza social-comunista, fondata sul quel patto di «unità d'azione» che da anni impantana la nostra politica nazionale, sta per arrivare a una svolta. Nenni non può rimangiarsi il discorso di Trieste sulla situazione della Venezia Giulia e il diritto storico degli italiani; né le secche risposte date a Roma alle petulanti richieste del corrispondente della «Tanjug» durante la vigilia elettorale. Di più, non può accodarsi all'on. Togliatti nella politica adriatica, quando egli ricorda il famigerato baratto con cui il «leader» comunista avrebbe ceduto Gorizia per riscattare — chissà poi, come — Trieste. Da questa visuale, anzi, ci domandiamo se il Governo italiano e, in modo particolare, il suo Ministro degli Esteri non abbiano qualchecosa da chiedere all'on. Togliatti.

Egli è andato a Belgrado per «affari» comunisti, ma a Belgrado i capi comunisti sono anche i capi e governanti; il suo partito, ma nella politica interna, anche una politica nazionale più vasta, nell'interesse e per il prestigio del loro paese.

L'on. Togliatti non è uomo di Governo; anzi, dopo queste elezioni, le sue possibilità governative sono diminuite. Egli non è autorizzato ad interferire nella politica estera italiana. Di fronte a licenze e scorrettezze di questo genere, la Francia di Clemenceau usava minacciare il plotone di esecuzione, riserbato ai politici di primo piano il privilegio di sei pallottole invece di dodici.

I tempi del «Tigre» sono ormai assai lontani. Ma nel caso di Togliatti è fin troppo evidente il diritto del nostro Governo di chiedergli qualche delucidazione. Gli italiani possono desiderare che i rapporti con la Jugoslavia migliorino; ma i mediatori di questa politica debbono abitare a Palazzo Chigi e non alle Botteghe Oscure.

In quanto a Pietro Nenni sappia egli restare sulle sue posizioni [illegible] la facciata dell'Italia, tenendola lontana dalla cupidigia di servilismo dell'on. Togliatti? Oserà finalmente giocare una carta che gli darebbe non [illegible] popolarità tra gli ita-[illegible]

SI ACCENTUANO LE PRESSIONI SUL CENTRO PER LA SCELTA POLITICA

INVITO DEI SOCIALISTI ALLA D.C. AD ENTRARE NELLE GIUNTE DI SINISTRA

Da parte del PSI si tenta inoltre di agganciare i socialdemocratici e opporli ai liberali per scompaginare il quadripartito - Proposta da Malagodi una «tregua» fra gli alleati

Roma, 31

I partiti dello schieramento politico hanno cominciato la ricerca di una soluzione conveniente alla situazione determinatasi in seguito alle elezioni amministrative. Stanno cercando di trarre il maggior vantaggio possibile dall'esito della consultazione sulla base di quanto accennavamo ieri sera. E quel che appare veramente strano è che il centro, innegabilmente vittorioso, non sembra capace di sfruttare il successo con quella compattezza che dovrebbe essere logica.

La politicizzazione della campagna per via della questione delle «aperture» ha reso, come noto, alquanto ardua la formazione di molte Giunte comunali, ma ha creato problemi ancora più grossi che richiedono soluzioni non dilazionabili. Si ricorderà che Fanfani ha sempre detto che la D. C. non si sarebbe fatta imporre scelte politiche e di conseguenza non avrebbe partecipato a Giunte che per reggersi avessero avuto bisogno di appoggi a sinistra o a destra, e si ha ragione di ritenere che, nonostante la situazione, egli intenda mantenere fermo questo punto di vista. Degli altri esponenti democristiani, si sa che Pella sarebbe piuttosto disposto ad aprire verso destra, che Andreotti è assolutamente contrario ad una apertura a sinistra, che Pastore è per decisioni unanimi del partito che non provochino fratture interne tra maggioranze e minoranze (ottima cosa, ma non si vede come potrebbe verificarsi), Gonella è propenso — lo abbiamo fatto notare ieri sera — alle aperture verso sinistra, o alla formazione di Giunte minoritarie, e torna oggi ad affermare che in ogni caso la tesi delle «chiusure» è insostenibile, poichè «non è ragionevole parlare di chiusura verso partiti che condizionano con i loro voti o con la loro astensione la nostra esistenza».

Tutto ciò mostra quanto importante si prospetta la riunione del consiglio nazionale democristiano. Si pronuncierà per le giunte minoritarie? Per l'appoggio a destra o per l'appoggio a sinistra? Nulla consente di avanzare ipotesi concrete, e l'unica cosa che si può dire è che il consiglio si troverà d'accordo nel negare qualsiasi intesa locale in contrasto con le direttive di carattere generale che gli organi centrali del partito stabiliranno (impostazione, questa, che collima con il punto di vista dell'on. Segni).

Altro elemento certo è che i democristiani non potranno accettare la proposta ventilata da Nenni di formare giunte centriste con la esclusione dei liberali, assicurando ad esse la benevolenza delle sinistre. Proposta inaccettabile, evidentemente, perchè significherebbe la rottura del quadripartito con relativa crisi di Governo, crisi che nelle attuali condizioni sarebbe disastrosa. Per questo si dice che il consiglio democristiano riconfermerà solennemente la politica di solidarietà quadripartita. Una solidarietà che, a onor del vero, non è poi granitica come si potrebbe pensare e, anzi, proprio nei risultati elettorali trova l'origine di nuove piccole crepe che da un momento all'altro potrebbero diventare squarci incolmabili.

Sintomatico è il comunicato con il quale la direzione del PSI conclude il suo esame della situazione: le elezioni hanno dimostrato lo spostamento a sinistra dell'elettorato — è la sostanza del documento —: il vecchio centro è disfatto e i socialdemocratici si trovano in decisa opposizione della destra economica, cioè i liberali.

Di qui la proposta di allargare ai gruppi e partiti di democrazia laica e alla DC le amministrazioni [illegible] stra ha conseguito la maggioranza assoluta e l'impegno di [illegible] un accordo chiaramente orientato a sinistra nei Comuni e nelle province dove non esiste maggioranza assoluta nè di sinistra, nè democratica cristiana. Lanciate queste proposte, i socialisti aspettano di sapere che cosa ne pensi il consiglio nazionale della DC, e intanto hanno assunto l'iniziativa di un incontro con la segreteria socialdemocratica per una valutazione della situazione e per «definire le azioni pratiche sulle quali è possibile fin da questo momento stabilire una intesa tra i due partiti. I dirigenti del PSI si incontreranno pure con quelli comunisti per esaminare i problemi comuni e stabilire la nuova linea d'azione.

Nel comunicato del PSI sembra essere il fulcro della situazione. I nenniani vogliono ad ogni costo l'avvicinamento dei socialdemocratici mettendoli in urto con i liberali, e intanto continuano a premere sulla DC perchè faccia la sua scelta, mentre obbediscono a Togliatti e accorrono al rapporto che è stato indetto da via delle Botteghe Oscure.

E Togliatti? Arrivato questa mattina da Belgrado, la prima cosa che ha detto è che il risultato delle elezioni «apre delle interessanti prospettive per lo sviluppo di una politica democratica in Italia» e che dopotutto le perdite registrate qua e là dal PC non hanno importanza, se si considerano le condizioni in cui si è combattuto (non è ben chiaro di quali condizioni volesse parlare).

I socialisti avranno il loro da fare a sviluppare il loro piano di formazione di Giunte minoritarie come trampolino per il via all'apertura da trasferirsi sul piano politico. Per far questo, hanno bisogno di aver mano libera dal PC e non si sa fino a qual punto Togliatti intenda dar corda al suo alleato non frapponendogli ostacoli. Corre voce, insistente, che Nenni avrebbe scritto oggi stesso una lettera a Matteotti invitandolo ad un colloquio. E pare che lunedì si possa avere o l'incontro Nenni - Matteotti, oppure, più probabilmente, un incontro tra rappresentanti delle due parti.

Sull'accettazione dell'invito deciderà domani la direzione socialdemocratica, la quale si trova di fronte anche ad una altra offerta, quella di Malagodi per «una tregua politica» allo scopo di portare innanzi i problemi del terzo tempo sociale impostati dal Governo. Quale via prenderanno i dirigenti di Palazzo Wedekind? L'accettazione della proposta Malagodi legherebbe loro le mani, costringendoli ad una specie di immobilismo proprio ora che vedono avvicinarsi la possibilità della riunificazione; la non accettazione potrebbe avere conseguenze su tutta la coalizione.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente martedì prossimo ed esaminerà i risultati elettorali sotto l'aspetto politico, cercando di puntualizzare la complicata situazione determinatasi. Per quel giorno le direzioni dei partiti coalizzati dovrebbero aver preso delle decisioni o, quanto meno, aver fornito delle indicazioni che potrebbero servire di base all'esame collegiale del Governo.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato ha comunicato che la signora Clare Boothe Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, riprenderà il suo posto a Roma entro il 1.o agosto. E' stato inoltre precisato che le voci di dimissioni dell'Ambasciatore, che sta trascorrendo un periodo di convalescenza nella sua casa di New York, non hanno alcun fondamento.

PER LE GIUNTE DI FIRENZE E DI MILANO

IL P.S.D.I. È DISPOSTO AD «APRIRE» AI NENNIANI

Già dichiarata l'alleanza con le sinistre a Cremona — Variazioni negli scrutini a Pavia a favore della D.C.

Firenze, 31

Il computo ufficiale delle preferenze nelle votazioni per il Consiglio comunale conferma in testa nella lista democristiana il prof. Giorgio La Pira con 33.716 voti, lo seguono Piero Bargellini con 3.772 e Alberto Nocentini con 3.291. La lista del PSI-UP vede in testa il vicepresidente della Camera on. Targetti con 3.924 voti preferenziali, seguito dal prof. Calamandrei con 3.268. Capolista del PC è riuscito Mario Fabiani con 16.606 preferenze; del PSDI l'on. Giancarlo Matteotti; della lista civica (PLI e PMP) il conte Vittorio Fossombroni. Targetti e Matteotti rinunceranno al mandato in favore di altri candidati delle rispettive liste.

La Giunta provinciale della D.C. ha approvato un ordine del giorno nel quale si riafferma la volontà di continuare a sviluppare la linea politica segnata dal prof. La Pira. «La D.C. fiorentina — è detto nell'o.d.g. — sente indicata dal corpo elettorale la strada da percorrere negli anni che vengono».

Circa la formazione della nuova Giunta, l'esecutivo della federazione provinciale del P.S.D.I. in un indirizzo di saluto ai quattro nuovi eletti del partito, accennando alla «particolare situazione fiorentina», così si esprime: «Sicuro di interpretare i desideri della maggioranza dei cittadini, l'esecutivo [illegible] vita gli amici della D.C., [illegible] compagni del PSI e di [illegible] popolare ad unirsi al PSDI per la formazione di una maggioranza che sia in condizioni di amministrare il Comune di Firenze secondo lo spirito [illegible] mente indicato dal corpo elettorale».

A sua volta la federazione comunista ha emesso un comunicato in cui [illegible] detto che il res[illegible] fra l'altro, è ie costituisce [illegible] responso elettorale [illegible] dicazione de[illegible] una chiara in[illegible] politica unita[illegible] esigenza di una ispirazione [illegible] delle forze di necessità di [illegible] socialista e della larga base [illegible] costituire, su una ministrazio[illegible] unitaria, delle amministrazioni stabili che [illegible] democratiche e se della [illegible] operino nell'interesse dei cittad[illegible] grande maggioranza [illegible]ni».

A Bolo[illegible] non uffic[illegible] na, secondo calcoli cora lo [illegible] ali e mancando ancora lo spoglio di quattro sezioni [illegible] ha avu[illegible] 402. Giuseppe Dozza Consig[illegible] to nelle elezioni per il [illegible] comunale 30.196 preferenze. Secondo della lista «Due Torri» (PC) risulta il segretario della federazione co[illegible] nista, Bonazzi, quinto il sen. [illegible] ortunati, assessore alle finanze.

Nella lista D.C., Giuseppe Dossetti ha ottenuto 13.055 preferenze, il prof. Ardigò 1650, il dott. Salizzoni, presidente dell'Azione cattolica 1207. Il Sottosegretario Preti, capolista socialdemocratico, ha finora 1880 voti preferenziali; l'avv. Vighi è in testa fra gli elettori del PSI (voti 1855). I due ex consiglieri liberali, avv. Bignardi e ing. Di Vietarino, sono stati riconfermati, mentre fra le destre è in testa il gen. Battisti (voti 920).

In merito alla formazione della Giunta comunale a Milano, il Ministro Vigorelli ha fatto la seguente dichiarazione: «Il problema è già stato risolto dagli elettori: perciò non credo alla impossibilità di trovare una soluzione e quindi alla necessità di ricorrere alla gestione commissariale. A mio parere, c'è un solo limite al raggiungimento d'una intesa, e il limite sta nelle differenze fondamentali, fra i vari partiti, sul piano politico e istituzionale. L'elettorato milanese ha ridotto i suffragi per le estreme destre e per il PC, votando in grande prevalenza per i partiti socialisti e per la Democrazia cristiana: su questi partiti è imperniata dunque la soluzione del problema».

Di difficile soluzione si presenta la situazione post-elettorale anche a Cremona, per la dichiarata alleanza del PSDI e del movimento di «Unità popolare» con i consiglieri di estrema sinistra. L'esecutivo provinciale del PSI ha rivolto oggi alla D.C. l'invito ad «aprire a sinistra» per la formazione del Consiglio comunale. Ma l'esecutivo provinciale della D.C., riunitosi pure oggi, ha riaffermato in un o.d.g. che il «partito non verrà meno al mandato affidatogli da larga parte del corpo elettorale», e «non tradirà mai i fondamentali principii della democrazia nei rapporti con altre forze politiche».

In seguito ad alcune irregolarità verificatesi nella compilazione dei verbali conclusivi delle elezioni comunali nella sezione n. 41 di Borgo Ticino, nel Comune di Pavia, tutti i voti sono stati annullati. Questa sottrazione di voti ai totali già resi noti ufficialmente, porta come conseguenza a variazioni nell'assegnazione dei seggi per il Consiglio comunale. Il PC perde un seggio, che viene acquistato dalla D.C., quindi il PC ha ora soltanto 9 seggi e la D.C. ne ha 14.

DICHIARAZIONI DI MARTINO DOPO UN ARTICOLO DELLA RIVISTA "ESTERI,,

Palazzo Chigi non si pronuncia su un eventuale viaggio a Mosca

Nessun invito è giunto al Governo italiano da parte del Cremlino — Al momento opportuno sarà il Consiglio dei Ministri a decidere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 31

L'ipotesi di un viaggio dello on. Segni a Mosca è diventato oggi d'improvviso il tema di molte discussioni e commenti. L'argomento è stato riportato sul tappeto dalla rivista «Esteri», notoriamente ufficiosa di Palazzo Chigi. Esaminando il problema [illegible] sdrammatizzarlo dato che esso era diventato argomento di vivace polemica specie da parte della stampa di sinistra durante il periodo della campagna elettorale, la rivista ha rilevato in un suo articolo che se un'eventuale decisione di non compiere tale viaggio non avrebbe alcuna conseguenza catastrofica e potrebbe forse trovare le sue ragioni, d'altra parte quando tutti si mettono sulla via dei contatti diretti può sembrare opportuno avviarcisi anche noi, non fosse altro che per coerenza con la crescente autonomia della nostra politica estera in relazione agli sviluppi politici ed economici da noi patrocinati nel quadro della Comunità atlantica.

L'intonazione di questa pubblicazione ha fatto dedurre a qualche giornale una indicazione positiva ed ormai acquisita per la visita a Mosca. A sua volta il giornale di sinistra della sera, nella sua prima edizione, titolava vistosamente su tutta la pagina: «Segni e Martino a Mosca invitati ufficialmente da Bulganin», ed aggiungeva che l'invito ufficiale perverrà a giorni e che il Consiglio dei Ministri fisserà la data del viaggio. A proposito della pubblicazione di «Esteri» il giornale rilevava che se lo editoriale conteneva nel titolo un interrogativo («viaggio a Mosca?») il testo della pubblicazione rispondeva praticamente in modo affermativo. Quanto alla data del viaggio essa era prevista dal giornale per la fine di giugno o per la metà di luglio.

Questo complesso di indicazioni suscitava attorno all'argomento grande interesse e curiosità. Il Ministro Martino, rientrato da Venezia dopo aver partecipato ai lavori della conferenza per l'[illegible], era a Palazzo Chigi [illegible] dere il suo lavoro [illegible] riunito alcuni alti funzionari del suo Dicastero. Ma era prevedibile che dell'argomento, data la grande risonanza che esso aveva avuto attraverso la detta pubblicazione, Martino avrebbe parlato con Segni. Ed è per questo che i cronisti politici si sono recati al Viminale nella previsione di un incontro che, infatti, è avvenuto pochi minuti prima delle tredici. Il Ministro Martino si è trattenuto con il Presidente del Consiglio e al termine del colloquio, avvenuto nel gabinetto di lavoro dell'on. Segni, ai giornalisti che già lo avevano avvicinato al suo arrivo al Viminale, chiedendogli una puntualizzazione sull'argomento del giorno, ha detto: «Apprendiamo dal «Paese Sera» che il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri dovrebbero fra giorni essere invitati ufficialmente per un viaggio a Mosca. Non sappiamo se le previsioni del giornale si avvereranno. In tal caso è evidente che il problema dovrebbe essere esaminato dal Consiglio dei Ministri».

Il Ministro degli Esteri ha, d'altra parte, confermato che nessun invito è pervenuto fino ad oggi: ad una precisa domanda se queste sue parole dovessero essere interpretate come una formula diplomatica usata in attesa della presentazione ufficiale dell'invito, egli ha chiarito: «No, perchè effettivamente nessun invito ci è stato avanzato ed abbiamo appreso la cosa dal giornale. Del resto il «Paese-Sera», che ritiene di essere bene informato delle cose sovietiche, dice che l'invito verrà nei prossimi giorni. E' evidente, dunque, che l'invito non c'è».

Di fronte a queste dichiarazioni, i giornalisti hanno portato il discorso sulla pubblicazione della rivista «Esteri» [illegible] sca ha dedicato largo spazio, interrogando in proposito il Ministro. Questi ha fatto rilevare che nella pubblicazione non è contenuta alcuna notizia di un invito: in essa si esaminano i risultati del viaggio effettuato da Mollet e Pineau e si valuta il pro ed il contro di una presa di contatti diretti.

Richiesto, poi, se l'invito potrebbe essere stato anticipato a più alto livello, il Ministro ha risposto: «Non mi risulta». Infine è stata chiesta al Ministro la sua opinione personale su un eventuale viaggio a Mosca, ma egli ha detto: «Se il Consiglio dei Ministri non ha esaminato la questione è evidente che non posso esprimere la mia opinione».

A questo punto, esposti gli elementi che sull'argomento si sono avuti in giornata, conviene risalire all'origine della notizia riaffiorata oggi. Tutti ricordano che le visite compiute nell'ottobre scorso dall'Ambasciatore Bogomolov al Capo dello Stato ed al Presidente del Consiglio nonchè i contatti che egli ebbe allora con il Ministro Martino, aprirono la via ad immediate illazioni sulla possibilità che i colloqui avessero avuto per oggetto lo invito ai nostri governanti per una visita a Mosca. Nulla si seppe sul contenuto dell'incontro al Quirinale. Quando pochi giorni più tardi Bogomolov uscì dall'ufficio di Segni, dopo il colloquio al Viminale, interrogato dai giornalisti si limitò a dire che erano stati toccati problemi di interesse comune dei due paesi. Il comunicato del Viminale sul colloquio, per altro, ricordano i cronisti, tardò oltre due ore e risultò brevissimo: in esso era contenuta la indicazione generica che il colloquio aveva avuto per oggetto l'intensificazione dei rappor[illegible] ufficiosamente si fece, poi, cenno dei problemi ancora pendenti come quello delle relazioni commerciali, nonchè quello delle riparazioni di guerra; di invito rivolto ai nostri non si parlò in alcun modo nelle indicazioni ufficiose ed anche il Ministro degli Esteri, interrogato in successione di tempo, alla Commissione degli Esteri del Senato sugli incontri con l'Ambasciatore sovietico, dichiarò che essi avevano avuto sull'argomento soltanto l'intensificazione dei rapporti fra i due paesi.

In realtà, a quanto risulta, nei colloqui avuti allora dallo Ambasciatore Bogomolov, proprio nel quadro della intensificazione dei rapporti fra i due paesi, fece cenno al contributo che a questa intensificazione avrebbero portato delle visite. Il discorso fu più concreto in merito a scambi di delegazioni e Bogomolov, facendo presente l'opportunità di più intensi contatti, formulò un invito preciso per l'invio di una nostra delegazione parlamentare. Il Governo ha già espresso in merito il suo parere favorevole perchè ritiene utile contatti del genere e sull'argomento è il Parlamento che deve ora decidere.

Dopo le illazioni seguite ai colloqui di Bogomolov, del viaggio a Mosca non si parlò più. L'argomento è stato ripreso dai giornali di sinistra durante la campagna elettorale nel quadro di una serrata critica alla politica estera del Governo ed in particolare all'azione del Ministro Martino, specie dopo il viaggio di Mollet e Pineau. Un accenno preciso, sempre in tono critico verso il Governo, si ebbe nel discorso di Togliatti a Torino, quando egli accennò al fatto che inviti ci sono stati e che il Governo dovrebbe decidersi ad accettarli. Il leader del PC, interrogato dopo il discorso nei corridoi di Montecitorio, se l'accenno da lui fatto fosse basato su informazioni dirette circa l'avvenuta presentazione dell'invito, disse, per altro, che egli si era basato soltanto sulle indicazioni di carattere giornalistico che aveva letto.

Per concludere: l'invito non c'è, e se venisse dovrà essere il Governo a doverne discutere collegialmente ed a prendere una decisione. Questo è anche il pensiero del Capo dello Stato. Saranno i Ministri, a dover valutare i motivi che, come la rivista «Esteri» ha esposto oggettivamente, consigliano o meno un viaggio a Mosca. Si può aggiungere, presumendo di non andare errati, che i dirigenti della politica estera non vedono, di fronte a simile prospettiva, quelle indicazioni positive che normalmente costituiscono la premessa di viaggi diplomatici di membri del Governo in quanto non esistono, allo stato dei fatti, rapporti bilaterali tali da giustificarlo.

F. R.

NEL DECIMO ANNUALE DELLA [illegible]CA

OSPITI DI GRONCHI I DIPLOMATICI STRANIERI

Solenne ricevimento nei giardini del Quirinale — Martino si intrattiene con l'Ambasciatore russo

Roma, 31

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo nei giardini del Quirinale il consueto ricevimento del corpo diplomatico in occasione della festa della Repubblica. Tutti i capi missione presenti a Roma, il Presidente del Consiglio e i membri del Governo, il Presidente del Senato sen. Merzagora, il Vicepresidente della Camera Macrelli, il Presidente della Corte Costituzionale De Nicola e alcuni membri della Corte, numerosi parlamentari, personalità, giornalisti italiani e stranieri hanno partecipato al trattenimento, nel corso del quale una sezione [illegible] dei carabinieri in alta uniforme eseguiva brani sinfonici.

Il Presidente e la signora Carla Gronchi hanno intrattenuto gli ospiti; sono stati notati amichevoli colloqui tra il Presidente della Repubblica e vari diplomatici stranieri; anche il Ministro degli Esteri on. Martino si è intrattenuto con alcuni capi missione, tra cui l'Ambasciatore sovietico Bogomolov. I corrispondenti della stampa estera ne hanno colto occasione per porre al Ministro Martino [illegible] di un invito sovietico al Presidente del Consiglio e per una visita [illegible] a Mosca. L'on. Martino ha risposto che [illegible] non è pervenuto, mentre il Governo ha da tempo [illegible] parere favorevole al [illegible] per una visita parlamentare [illegible].

Sabato il decimo anniversario della proclamazione della Repubblica sarà celebrato con [illegible] parata delle Forze armate [illegible]. Il Capo dello Stato [illegible] assisterà [illegible] Vittoriano, [illegible] Sfileranno reparti dell'Esercito, delle accademie e delle scuole, della Marina, della Aeronautica, della Guardia di Finanza, della Guardia di P.S., della Croce Rossa italiana e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Seguiranno le rappresentanze dell'unità [illegible], reparti della Divisione di Fanteria «Granatieri di Sardegna» e della Divisione «Pozzuolo del Friuli». Contemporaneamente allo sfilamento delle forze terrestri si svolgerà la parata aerea.

Complessivamente parteciperanno alla rivista 34 bandiere, 9 mila uomini, cento pezzi di artiglieria, 150 mezzi corazzati (carri armati e pezzi semoventi), 100 mezzi blindati e cingolati, 300 automezzi.

Presteranno servizio 11 bande e fanfare, tra le quali le bande dell'Arma dei carabinieri, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza e del Corpo di Pubblica Sicurezza.

La questione palestinese

Posizione intransigente degli arabi all'O.N.U.

New York, 31

Un gran daffare dietro le quinte c'è stato oggi all'ora di colazione al Palazzo delle Nazioni Unite, fra la prima e la seconda seduta odierna del Consiglio di sicurezza.

Nel corso della prima, tanto il presidente di turno, lo jugoslavo Joza Brilej, quanto il delegato persiano Gial El Abdoh hanno detto chiaramente che negoziati erano in corso per vedere di formulare alcuni emendamenti che diano soddisfazione alle Nazioni arabe e siano anche accettabili alla delegazione britannica che ha proposto la mozione che si discute unitamente al rapporto del Segretario generale sul suo viaggio nel Vicino Oriente.

In sostanza, mozione britannica e rapporto Hammarskjoeld contengono gli stessi elementi, cioè raccomandazioni per una stretta osservanza dell'armistizio palestinese, rafforzamento della missione mediatrice e ispettrice dell'ONU sul posto, e continuazione degli sforzi per il mantenimento della pace.

Gli arabi, come del resto i sionisti, accettano tutte queste cose ma, specialmente per motivi di politica interna, vogliono mantenere inalterato il proprio non riconoscimento dell'esistenza giuridica di Israele: da una parte è orgoglio nazionale arabo, quello che fa loro descrivere la creazione della Repubblica sionista una invasione legittima del loro territorio.

Da un'altra parte, è decisione diplomatica di negoziare da una posizione il più intransigente possibile per poter vendere a miglior prezzo concessioni.

Il risultato è che gli arabi, al momento attuale, mentre fanno buon viso a operazioni di pacificazione e alla tregua delle armi, insistono affinchè in tutti i documenti e in tutte le azioni delle Nazioni Unite non intervenga alcunchè di definitivo; nessun accenno ad un possibile trattato di pace che implicherebbe il riconoscimento giuridico di Israele.

PRECIPITA DURANTE UN TEMPORALE UN BIMOTORE MILITARE

Due alti ufficiali dell'Aviazione vittime di una sciagura aerea nel Veneto

Anche una comandante americana delle ausiliarie della NATO e un aviere periti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 31

Quattro persone hanno perduto la vita in una grave sciagura aerea verificatasi questa notte nel Veneto. Un apparecchio militare decollato dal campo di Aviano e diretto a Roma, per cause che non sono state ancora chiarite, è precipitato durante un temporale nella zona di Ospedaletti presso Treviso. L'aereo — un bimotore «C. 45», si è schiantato, disintegrandosi, in un campo di grano.

Soltanto a tarda notte, dato il riserbo delle autorità militari, si apprendevano i nomi delle vittime. Nella sciagura hanno trovato la morte il generale di brigata aerea Aristide De Vincenti, vicecomandante della 5.a ATAF, il maggiore Jacqueline Walter del Corpo delle ausiliarie dell'Aviazione statunitense, il tenente colonnello Dante Salvetti, pure della 5.a ATAF, e l'aviere scelto Remo Beltrame in forza alla 56.a TAF. La loro morte è stata immediata.

L'aereo che, come s'è detto, faceva rotta per Roma, doveva far tappa a Vicenza. Ma mentre sorvolava il territorio trevigiano si scatenava improvviso un violentissimo temporale che metteva in difficoltà il pilota, il quale trovandosi ormai nelle vicinanze dell'aerobase di Istrana, tentava di atterrare. Non è possibile sapere ancora ciò che è successo a questo punto.

Gli abitanti di Ospedaletti hanno udito tra lo scrosciare della pioggia un profondo boato. Alcuni affacciatisi alle finestre sono stati subito attratti da un vivo bagliore che si alzava nella campagna. Accorrevano immediatamente sul posto sperando che il loro intervento potesse essere di aiuto a qualcuno. Purtroppo, non c'era più nulla da fare. Tra i rottami dell'apparecchio sparsi in un raggio di un chilometro sono stati rinvenuti i corpi inanimati dei quattro.

La salma della Walter, che era considerata uno dei più valorosi ufficiali del Corpo delle ausiliarie americane, è stata trovata a diversi metri di distanza dall'enorme buca provocata nel terreno dall'apparecchio nella caduta.

Nel cuor della notte giungevano sul posto della sciagura oltre a mezzi di soccorso americani, i generali dell'Aviazione Di Maio e Lalatta, il comandante della base di Istrana ed il Procuratore della Repubblica, che iniziavano subito l'inchiesta. Per ora è impossibile appurare le cause della sciagura, ma si ritiene presumibilmente che essa debba attribuirsi all'infuriare del temporale, scatenatosi nella zona.

V. A.

A una curva presso Brescia

Quattro morti e 4 feriti in uno scontro d'auto

Brescia, 31

Una grave sciagura della strada ha causato la morte di quattro persone e il ferimento di altre quattro, tre delle quali versano in condizioni disperate all'ospedale.

Nella ormai tristemente famosa curva detta «budellone», nei pressi di Gavardo, un autofurgone «Ardea» con a bordo otto persone, diretto a Brescia, si scontrava, questa sera verso le 20, con un autopullman diretto a Sermide. In seguito al violento scontro, lo autofurgone, compiuti alcuni giri su se stesso, andava a finire capovolto fuori strada. Dai rottami della macchina venivano estratti tutti gli otto occupanti. Purtroppo, tre di essi erano deceduti all'istante. Essi sono: Giulia Groppelli, di 35 anni, moglie del guidatore, Mario Groppelli, di 44 anni, e Rina Bettoni, di 35. Tra i feriti, la bambina Clara Groppelli, di 10 anni, trasportata allo ospedale di Brescia, vi è deceduta poco dopo il suo ricovero.

Il guidatore della macchina, Ferruccio Groppelli, di 48 anni, il quarantenne Lorenzo Bettoni e sua figlia Maria Rosa, di 8 anni, sono stati trasportati all'ospedale di Gavardo, dove versano in gravi condizioni tutti per frattura della base cranica, oltre a ferite varie al corpo. Un ultimo ferito, figlio anche questo di Lorenzo Bettoni, Giuseppe di 2 anni, è stato trasportato all'ospedale dei piccoli a Brescia. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Le vittime dell'incidente appartengono tutte a due famiglie legate da parentela.

Dalle prime indagini si presume che l'incidente si debba attribuire al fondo stradale reso viscido dalla pioggia.

NAVI SOVIETICHE nel porto di Spalato

Belgrado, 31

L'ammiraglio Kasatonov, comandante della flotta sovietica nel Mar Nero, è giunto stamane a Spalato a bordo dell'incrociatore «Mikhail Kutuzov» scortato da due cacciatorpediniere. Egli resterà cinque giorni in Jugoslavia.

I RISULTATI ELETTORALI nei commenti inglesi

Londra, 31

«Le sole persone oggi in Italia in grado di poter dare un chiaro quadro dei risultati delle elezioni amministrative, sono quelle che si sono limitate alla lettura di un solo giornale o hanno dedicato la loro attenzione ad un solo comune o provincia».

Così inizia stamane una corrispondenza romana del «Times» dedicata ai risultati elettorali italiani. Il giornale prosegue: «Per coloro, invece, che desiderano avere un quadro più vasto nazionale, od una valutazione equilibrata dei risultati, il compito di stabilire la verità dà una specie di incubo, a cui concorrono le affermazioni dei vari partiti e le complicazioni dovute al fatto che si sono svolte contemporaneamente due elezioni.

«Si può dire tuttavia, che non vi è prova di un notevole spostamento dell'opinione politica italiana, pur se, in seguito alla modifica della legge elettorale, vi saranno in molti Consigli comunali e provinciali dei mutamenti, nonchè confusione e punti morti se i vari gruppi non riusciranno ad accordarsi».

IN ALTO MARE LE RELAZIONI FRA LE DUE GERMANIE

GIUDIZI NEGATIVI ALL'EST SUL DIBATTITO AL BUNDESTAG

A Bonn tuttavia si ritiene che una nuova fase possa iniziarsi nei tentativi verso la riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 31

«Il Bundestag ha approfondito la divisione della Germania». Questo giudizio riguarda il dibattito avvenuto ieri alla Camera dei deputati intorno alla situazione dei tedeschi di oltre Elba e alla possibilità di intensificare i rapporti economici e culturali che già esistono con la zona sovietica.

Il giudizio è pubblicato dal giornale «Neues Deutschland», che si stampa a Berlino Est ed è l'organo ufficiale del partito socialcomunista al potere nella Repubblica democratica. Il giornale prosegue accusando i parlamentari di Bonn di aver voluto dimostrare durante il dibattito, con sotterfugi e calunnie, che con il Governo della Germania orientale non è possibile trattare. Inoltre il Bundestag avrebbe respinto la apertura verso possibili negoziati tra le due Germanie, che fu fatta dal Parlamento di Berlino Est, la Volkskammer, martedì passato, dopo un discorso del Primo Ministro Grotewohl.

«Neues Deutschland» dedica all'avvenimento di Bonn il suo articolo di fondo. Scorrendolo, ci si accorge che la posizione polemica iniziale viene poi mitigata e che i socialcomunisti tentano di trarre, anche da una discussione giudicata complessivamente negativa, alcuni vantaggi di propaganda. Infatti, secondo il giornale, soltanto la maggioranza del Bundestag avrebbe mostrato di voler insistere [illegible] alla Germania comunista. Ci sarebbero dentro la Camera federale altre forze che vorrebbero allontanare dalla politica della guerra fredda e cercare nuovi orientamenti.

E' interessante osservare che questa diversa disposizione non è attribuita ad un solo partito, ma a vari deputati, che appartengono tanto al gruppo cristiano democratico che al gruppo socialista o al liberale. Tra gli interventi citati c'è quello del deputato Mommer, che accusò il Governo Adenauer di non aver paura di trattare con il diavolo.

Anche gli altri quotidiani [illegible] del dibattito al Bundestag, ma con minor rilievo del giornale socialcomunista. Il giornale dei cristianodemocratici della zona [illegible] punto di vista del Governo Adenauer, si sarebbe mostrato sollecito di trovare il modo per far collaborare i vigili del fuoco delle due Berlino, ma avrebbe trascurato di occuparsi delle questioni vitali del popolo tedesco, affrontate invece dalla Volkskammer. Il giornale dei liberali di oltre Elba parla invece, semplicemente, di un disinteresse, da parte del Bundestag, ai problemi nazionali. Fin qui i commenti ufficiosi della Germania comunista.

I giudizi della Germania libera sono più difficili da raccogliere, poichè la festività del Corpus Domini è stata osservata con rigore: i giornali non sono usciti e tutti gli uffici ministeriali sono chiusi. Tuttavia, se difettano ancora le [illegible] sulle reazioni dell'opinione pubblica, si può però [illegible] fin da adesso, di una [illegible] sensazione diffusa tra gli osservatori della capitale federale.

La sensazione è che, da ieri, si sia iniziato un nuovo capitolo nella storia dei tentativi verso la riunificazione. I vari partiti tedeschi, senza riguardo alla loro posizione rispetto al Governo Adenauer, promuoveranno adesso una serie di iniziative. Verranno stabiliti contatti con uomini responsabili dell'altra Germania, a cominciare dai dirigenti dei settori economici, e quindi, probabilmente, con gli uomini politici.

Questo non vorrà dire che ci saranno incontri con Grotewohl o con Ulbricht: anche dall'altra parte esiste una scala gerarchica nella classe dirigente, come nella Germania occidentale. La differenza è che, in un paese comunista, il professore universitario o il direttore generale di un Ministero economico, per trovarsi al suo posto deve aver fatto maggiori concessioni alla politica di quanto sia accaduto ad un suo collega di un paese dell'Ovest. Per questo, per il pericolo di trovarsi coinvolti nel deprecato colloquio con i capi comunisti, molti uomini politici della Germania federale, al momento pratico, articoleranno la loro azione in una serie di casi particolari, da decidere volta per volta. Questa prudenza non impedirà che prosegua il movimento, ormai avviato, verso accordi bilaterali multipli tra le due Germanie.

Che cosa farà il Governo Adenauer? Verosimilmente fingerà di ignorare le manovre non ufficiali che verranno tentate anche da singole personalità del partito cristianodemocratico. Il Governo si limiterà a ripetere, di tanto in tanto, che con Grotewohl e Ulbricht non si tratta.

Poi si vedrà. A meno che non avvengano, prima, fatti nuovi: a meno che i più attivi partigiani della riunificazione non si spingano troppo oltre, non arrischino colloqui a troppo alto livello.

Ferruccio Troiani

Anche i francesi alla parata di Mosca

Parigi, 31

Il capo di Stato Maggiore dell'Aviazione francese, generale Paul Bailly, è stato invitato a recarsi a Mosca in occasione della parata aerea sovietica che avrà luogo il 24 giugno. Negli ambienti competenti si precisa che l'invito è stato trasmesso al generale Bailly questa mattina.

Com'è noto, un analogo invito è stato rivolto al Ministro dell'Aviazione inglese, Nigel Birch, ed al capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana, generale Nathan Twining.

VECCHIA CONTADINA MACIULLATA DAL TRENO

COL TACCO NELLA ROTAIA A UN PASSAGGIO A LIVELLO

Prima di essere travolta riesce ad allontanare i due piccoli nipoti che le camminavano accanto

Udine, 31

Un'anziana vedova di Pontebba ha perduto la vita sotto un treno, essendo rimasta imprigionata col tacco di una scarpa nel cambio di una rotaia, mentre stava attraversando i binari tenendo per mano due nipotini. [illegible] scimbeni, di 3 anni e Eda Nate, [illegible] di 5, improvvisamente attraversando la linea per accorciare la strada di ritorno a casa, nei pressi della stazione di Pontebba, rimaneva con il piede imprigionato nel cambio, mentre stava sopraggiungendo un rapido. Dopo qualche istante di febbrili tentativi per liberarsi dalla morsa, la donna si avvedeva che non c'era niente da fare; riusciva appena in tempo a sospingere i nipotini che ricadevano salvi nel binario vicino, mentre il convoglio la maciullava.

Il ritiro dalla Corea dei gruppi armistiziali

Londra, 31

Sono stati pubblicati oggi i testi di due note che Cina e Granbretagna si sono scambiate sulla Corea, e che spiegano la decisione del comando delle Nazioni Unite di ritirare i tre gruppi della commissione di armistizio che si trovano nella Corea del Sud.

La nota cinese alla Granbretagna, che è del 9 aprile, [illegible]

Il ritiro dei tre gruppi della [illegible] è dovuto all'impossibilità di eseguire il loro compito senza il riconoscimento e l'appoggio cinese. La Commissione è composta di rappresentanti di due nazioni comuniste e due neutrali: la Polonia e la Cecoslovacchia, la Svizzera e la Svezia. Fin dai primi giorni dell'armistizio il funzionamento della Commissione fu reso impossibile. I comunisti hanno sempre introdotto rifornimenti clandestini di armi, dei quali non esiste nessun rapporto. Quando i rifornimenti vennero denunciati e si chiese l'ispezione, i membri cecoslovacchi e polacchi della Commissione opposero il loro veto e cooperarono con i cinesi e con i nordcoreani nel boicottare gli sforzi dei rappresentanti dei paesi neutrali.

La radio della Corea del Nord ha annunciato oggi una riduzione di 80 mila uomini nelle sue forze armate. Le truppe della Corea del Nord hanno 700 mila uomini, metà dei quali sono cinesi. Nel Sud sono 650 mila uomini armati, inclusi due divisioni americane e il gruppo di brigata del Commonwealth.

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha reagito stasera alla decisione del comandante americano in Corea di far cessare le attività della Commissione decisione «una grossolana violazione» dell'armistizio, definendo tale di armistizio stesso.

«Nessuno può permettersi — ha detto l'emittente moscovita — di arrestare arbitrariamente il lavoro della Commissione delle nazioni neutrali. Del resto, le accuse del comandante americano sono false perchè tutti sanno che non soltanto gli americani e i sudcoreani hanno fatto affluire nuove armi nella Corea meridionale ed hanno aumentato le loro forze militari, ma anche che il lavoro della Commissione neutrale viene ostacolato proprio nella Corea del Sud».

INCIDENTE DURANTE UNA CROCIERA

TRANSATLANTICO INGLESE ARENATO DAVANTI A MESSINA

Cinque rimorchiatori all'opera per disincagliarlo

Messina, 31

La motonave britannica «Caronia», di 34.183 tonnellate, si è arenata nella rada «Pace» a poca distanza dall'imboccatura del porto, dove era attesa per le 16. La nave si è incagliata di prora in un banco di sabbia, in un fondale di una diecina di metri. La parte prodiera sembra essersi arenata per la lunghezza di una trentina di metri, e lo spartiacque sembra sia affondato per circa tre metri. Lo specchio d'acqua dista circa trenta metri dalla strada nazionale e pochi metri dal frangiflutti. Le conseguenze dovrebbero essere minime; non sarebbe così invece se il transatlantico si fosse arenato su fondale roccioso contiguo al banco di sabbia.

Al momento dell'incidente, secondo quanto è stato possibile apprendere (l'accesso a bordo è vietato a giornalisti e fotografi), la «Caronia» era in attesa che le venisse dato il benestare per l'ingresso in porto, mentre veniva sgomberato il molo Colapesce dove avrebbe dovuto ormeggiarsi. Sembra che, in attesa dell'autorizzazione a entrare in porto, la nave stesse facendo un giro al largo e che, o per effetto delle correnti abbastanza sensibili in quel punto o per un errato calcolo, sia finita di prua contro il fondale sabbioso. In soccorso della «Caronia» sono accorsi cinque potenti rimorchiatori della Marina militare, che lavorano nella notte alla luce dei riflettori. Si spera che il disincaglio possa avvenire con l'alta marea.

La nave è al comando del cap. Giorgio Morris e appartiene alla «Cunard White Line» di Liverpool; essa reca circa trecento crocieristi.

La via Emilia interrotta per mezz'ora dalla grandine

Stradella, 31

Una violenta grandinata si è abbattuta nel pomeriggio sull'Oltrepò pavese. Chicchi della grossezza di un uovo sono caduti per circa mezz'ora sulla campagna, causando danni rilevanti alle colture: in talune zone i raccolti sono stati quasi completamente distrutti. In serata la grandine ha colpito la zona del basso Lodigiano. Chicchi, grossi come noci, hanno devastato le campagne, ammantandole di bianco. Il traffico sulla via Emilia, nel tratto Lodi-Piacenza, è rimasto interrotto per oltre mezz'ora.

Operaio schiacciato da un grosso macigno

Castel di Sangro, 31

Un enorme macigno staccatosi dalla cima della montagna si è abbattuto su un carrello manovrato da tre operai intenti a trasportare materiale pietroso. L'operaio Carmine Alviani di 52 anni è rimasto schiacciato sul colpo; Giovanni Uzzero di 57 anni ha riportato la frattura delle gambe e delle braccia, un terzo operaio è rimasto illeso.

La sciagura è avvenuta in località Montagna Spaccata di Alfedena nei cantieri dell'Ente autonomo Volturno durante i lavori per l'incanalamento delle acque del rio Torto nel fiume Volturno.

Le agitazioni sindacali

Un disastro economico minaccia l'Inghilterra

Londra, 31

Il Cancelliere dello Scacchiere Harold McMillan, parlando a un pranzo dell'Associazione delle Camere di commercio inglesi, ha affermato che «la Granbretagna, in seguito al costante aumento dei prezzi e dei salari è minacciata da un disastro economico».

Dopo aver lanciato un appello ai datori di lavoro e ai lavoratori perchè pongano un termine alla corsa tra i prezzi e i salari, e dopo aver messo in guardia contro la minaccia della disoccupazione, il Cancelliere dello Scacchiere ha insistito sulla necessità di produrre di più e di aumentare gli investimenti nelle industrie produttive al fine di aumentare le esportazioni.

Proprio oggi il comitato di fabbrica della «Standard» di Coventry ha deciso di raccomandare alle organizzazioni sindacali competenti uno sciopero di tutti gli undicimila operai di tale industria automobilistica, in seguito al licenziamento di 2.600 lavoratori. Il licenziamento, che dovrebbe aver luogo gradualmente nelle prossime settimane, è dovuto alla introduzione nelle officine della «Standard» della automazione.

CRONACHE SPORTIVE

LA TAPPA A CRONOMETRO E' STATA VERITIERA

Pasqualino Fornara a 45 di media si è preso a Lucca la maglia rosa

Strenua difesa di Fantini e Fallarini e stoica prova di Fiorenzo Magni *Brankart superato pure da Maule e da Defilippis - De Santi al nono posto*

Lucca, 31

I corridori sono venuti da Livorno a Lucca sull'ala del vento, non soltanto in senso metaforico. La media ottenuta da Fornara — 45,219 — è da primato del mondo. Era la prima volta difatti che su di un percorso di oltre 50 km. comprendente una salita, si sia ottenuta una media così alta. Una forte brezza marina batteva sulla costa delle Terme di San Giuliano agevolando il passo veloce degli atleti proprio nel tratto in cui la strada si inerpica su cinque rampe fino ai vigneti che illustrano la campagna di Lucca. Per una strana e rara equanimità di Eolo si può dire che tutti i partecipanti abbiano benefi- [illegible]

Maule, Defilippis, Moser e via dicendo si avvicinavano al traguardo con l'impeto del ciclone, ma la sorprendente constatazione che i diavoli volanti erano accresciuti enormemente di numero.

Sulla media dei 44 orari filavano anche i Fallarini, i Fantini, i Nencini, i Bahamontes e i De Santi, uomini cioè che non avevano ancora raggiunto una forma strepitosa. Filavano a 44 di media per la semplice ragione che non volevano perdere le loro posizioni in classifica. E così è stato. Il rimescolamento della classifica generale proprio delle tappe a cronometro, il notevole balzo compiuto da Pasqualino Fornara, non offre per quanto riguarda la moneta contante dei minuti la stessa sorpresa scaturita dal ritmo infernale della gara. I nostri uomini sono ancora tutti lì, a stretto contatto di gomito ed hanno fiducia nelle possibilità di rivincita, poichè la Maglia Rosa questo anno è come una bandiera contesa da trenta uomini e tutti sperano di strapparla all'altro nella prima occasione.

Se osserviamo la classifica della tappa non ci sfugge un ele- [illegible]

[illegible] di spettatori e che dal principio alla fine non ha mai perduto [illegible] quartieri [illegible] via che ci comunicavano i tempi dei passaggi nei due punti di riferimento che erano Pisa e Santa Maria dei Giudici, sui nostri volti si leggeva lo stupore. Perchè non era tanto il fatto che Fornara, [illegible]

[illegible] cerne Fantini, siamo tutti convinti oggi che il corridorino abruzzese ha pienamente meritato di indossare la maglia rosa per mezzo giro. Diciamo di più: oggi abbiamo l'impressione che Fantini rappresenterà nel prossimo Giro qualcosa di più di un semplice comprimario.

La marcia di Fornara è stata addirittura inverosimile. Nella prima ora di corsa egli aveva superato esattamente km. 46,300 che rappresentano un record superiore a quello stabilito da Coppi in pista, rimontando il forte spagnolo Bahamontes, la agilissima gazzella dei Pirenei. Solo nel tratto finale l'azione di Pasqualino si è leggermente affievolita per il vento che non veniva più di spalle ma di fianco. Del resto, anche tutti gli altri hanno cominciato fortissimo nella prima parte del percorso: Brankart, Nencini, Moser, ecc., avevano una media superiore ai 45. L'accostamento di Moser ci sembra il più pericoloso per la attuale Maglia rosa. Nella tappa di domani che da Lucca porterà a Bologna, lunga 168 km., comprendente le rampe pistoiesi e la salita della Porretta, il trentino forse non giocherà ancora la sua carta, ma dopodomani, sulla breve corsa a cronometro lungo l'erta di San Lucca che ha un pendio di 28 gradi, Moser sarà un brutto cliente per tutti.

Ordine d'arrivo

1) FORNARA in ore 1.11'39", media km. 45,219; 2) Maule 1.12'51", 3) Defilippis 1.13'19", 4) Brankart in 1.13'33", 5) Nencini 1.13'35", 6) Bahamontes 1.13'44", 7) Fallarini 1.13'48", 8) Moser 1.13'48", 9) De Santi 1.13'52", 10) Fantini 1.13'59", 11) Magni 1'14', 12) Graf 1.14'7", 13) Coletto Ag. in 1.14'10", 14) Schaer 1.14'23", 15) Fabbri 1.14'46".

LA CLASSIFICA

1)	FORNARA	in ore 55.14'03"
2)	Fantini	a 43"
3)	Fallarini	a 1'31"
4)	Moser	a 1'55"
5)	Bahamontes	a 2'11"
6)	Schaer	a 2'25"
7)	Astrua	a 2'39"
8)	Defilippis	a 2'48"
9)	Brankart	a 3'02"
10)	Wagtmans	a 3'05"
11)	Nencini	a 3'21"
12)	Maule	a 3'39"
13)	Couvreur	a 3'42"
14)	Buratti	a 3'52"
15)	Graf	a 5'22"
16)	Ranucci	a 6'05"
17)	Magni	a 6'09"
24)	De Santi	a 9'46"

La colonna Totosport

Le quote ai vincitori

Roma, 31

La direzione del Totocalcio comunica i risultati del 1.o Totosport:

X 1 X, N.V., 2 1, X 1 N.V., 2 1 1, X 1 2.

Il montepremi ammonta a L. 40.491.946.

Nella zona del Veneto orientale ci sono undici tredici e 135 dodici. A Trieste ci sono due tredici e 25 dodici, a Gorizia un tredici e 10 dodici, a Udine due tredici e 18 dodici. In Italia le vincite con punti tredici sono 147 e con dodici 1980.

Quote: ai tredici lire 142.000 circa, ai dodici 10.200 circa.

A Praga gli europei femminili di pallacanestro

Praga, 31

Sedici paesi parteciperanno ai campionati europei femminili di pallacanestro, che avranno inizio sabato prossimo a Praga. In passato non è stata mai raggiunta una partecipazione tanto numerosa. Le squadre saranno suddivise in quattro gironi, i cui vincitori entreranno nella fase finale dei campionati. Le squadre che si sono classificate ai primi quattro posti agli scorsi campionati europei, tenutisi a Belgrado nel 1954, ossia URSS, Cecoslovacchia, Bulgaria e Ungheria, saranno ripartite in gironi diversi. L'URSS parte favorita e dovrebbe conservare il titolo che detiene dal 1952.

LE «STELLE» PER IL TITOLO A BARI

Due vittorie di Merope nella prima giornata

Bari, 31

Hanno avuto inizio a Bari i campionati italiani di vela per la classe «Stars» 1956. In entrambe le prove odierne che si sono svolte favorite da un leggero vento di Levante, vittorie di Merope II, la leggerissima imbarcazione guidata dai campioni Straulino e Rode.

Ecco gli ordini di arrivo: *Prima prova:* 1) Merope II in ore 1 48'20"; 2) Gloriana ore 1 49'3"; 3) Castore ore 1 51'15"; 4) Danaldo ore 1 51'52"; 5) Il Maramao ore 1 52'13". Seguono altri.

Seconda prova: 1) Merope II in ore 1 49'35"; 2) Caprice ore 1 51'6"; 3) Danaldo ore 1 52'10"; 4) Gloriana in ore 1 52'33"; 5) Castore ore 1, 53'36". Seguono altri.

Ieri all'ippodromo

Bis di Palanchina si rivela Disfida

Due prove di risalto nel convegno di trotto che ha avuto luogo ieri all'ippodromo di Montebello; una per la classe massima e una per i tre «anni». Non è mancato lo spettacolo anche se ambedue le prove si sono risolte con una chiara affermazione, rispettivamente di Palanchina e di Disfida. Palanchina ha praticamente calcato il cliché della corsa Totip di domenica scorsa, ponendosi vigile nella scia della battistrada Stornellata. Questa, improvvisamente e senza apparente motivo, sbagliava a cento metri dall'inizio dell'ultimo giro ed allora Palanchina, che aveva viaggiato di conserva esibiva un poderoso allungo con cui prendeva subito una ventina di metri di vantaggio sugli immediati inseguitori Baviera e Dirupo. Nel finale non c'era più dubbio per la «quattro anni» docilmente pilotata da Ermes Baraldi e per il secondo posto soltanto la fotografia poteva decidere a favore di Baviera su Dirupo.

Alfredo Baldi ha presentato Disfida in eccellenti condizioni nella prova dei «tre anni». Si diceva che la puledra aveva lavorato da 2.50 e che sarebbe stata capace di fare ancora meglio, ma alla prova dei fatti le è bastato ben poco per imporsi con limpida superiorità su Duca di Fiesse che aveva bene inseguito dopo un pregiudizievole errore fra i nastri. Il segreto della «trasformazione» di Disfida è semplice. Il suo allenatore le ha turato le orecchie. Non sente più i rumori, non si emoziona e viaggia come un piccolo treno.

I risultati: [illegible]

I MONDIALI DI HOCKEY A OPORTO

Fra Portogallo e Germania virtualmente in palio il titolo

Modesta prestazione degli azzurri con il Brasile piegato per 3 a 1

Risultati della VI giornata

Germania-Olanda	[illegible]
ITALIA-Brasile	3-1
Francia-Norvegia	[illegible]
Svizzera-Belgio	[illegible]
Olanda-Norvegia	[illegible]
Spagna-Brasile	[illegible]
Belgio-Francia	[illegible]

La classifica

Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ITALIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra	6	3	1	2	13	16	7
Francia	7	2	2	3	10	13	6
Belgio	9	2	1	6	12	33	5
Svizzera	[illegible]	[illegible]	1	4	9	22	3
Norvegia	7	0	2	5	8	20	2
Brasile	7	0	0	7	5	[illegible]	[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO
Oporto, 31

Gli azzurri sono tornati alla vittoria oggi, ma è una vittoria di poco vanto: contro la più debole delle undici rappresentative essi hanno segnato appena tre volte permettendo ai brasiliani di conquistare il punto della bandiera. E' evidente che gli azzurri hanno perduto il gusto della lotta. I rovesci dei giorni scorsi li hanno resi insensibili alla loro sorte e qualcuno, come Panagini, comincia ad accusare la stanchezza.

Anche oggi il migliore è stato il triestino Forti. Egli ha tentanto di galvanizzare i compagni. Brezigar è stato suo degno compagno nel reparto difensivo segnando pure una rete mentre Rautnich che poi è stato sostituito da Panagini ha sbagliato due rigori ma ne ha trasformato un terzo. Un quarto rigore, tirato da Brezigar, ha scosso il montante.

Benchè svogliati gli azzurri hanno stabilito una schiacciante prevalenza ma dell'enorme supremazia hanno saputo approfittare ben poco. Il primo gol è stato segnato da Levati, il secondo da Rautnich su rigore, il terzo da Brezigar su travolgente azione personale.

Palazzo di Cristallo gremitissimo, bagarinaggio salito alle stelle. Si paga ottocento scudi di un biglietto del valore di sessanta scudi, un bagarino è stato condannato per direttissima a sessanta giorni di reclusione.

Mario Grassi

IL PROGRAMMA ODIERNO

ore 20.45:	Norvegia-Brasile
21.25:	Germania-Svizzera
22.15:	Olanda-Inghilterra
23.05:	Portogallo-Francia
23.55:	ITALIA-Spagna

HOCKEY SU PISTA — SERIE B

Pistoia - H Triestini 7-5

HOCKEISTI TRIESTINI: Mari, Soic, Bonaccorsi, Russo (5), Italia, Jellersich. ENAL PISTOIA: Mazzoni, Bombardi, Bellari (2), Capecchi (1), Nencioli, Coppini, Ponziani (2). ARBITRO: Pernarcich di Monfalcone. — L'incontro disputatosi a ritmo sostenutissimo per tutti i sessanta minuti di gioco, alla fine, dopo alterne vicende, ha visto prevalere i pistoiesi che marcavano le reti decisive con Capecchi e Ponziani. Dal lato agonistico la prestazione è stata notevole mentre tecnicamente le due squadre, specie quella locale che accusa tuttora dell'inesperienza, non hanno offerto nulla di buono. L'unico «penalty» della giornata è stato messo a segno da Russo, autore di tutte le reti triestine. Risultati parziali: 2-2; 2-2; 3-1.

Hockey su prato — Triestina-Cus Bologna 1-0

RETE: al 20' del s. t. Meozzi (T.). TRIESTINA: Manzin, Polonio, Petris, Meozzi, Moscheni, Cumar, Rocco, Deschi, Caruso, Cosma, Levanti. CUS BOLOGNA CADETTI: Francesconi, Samoggia, Susini, Passerini, Padovani, Corazza, Petrarca, Francesconi II, Maver, Pagani, Rubini. ARBITRI: Zanzi di Ferrara e Policardi di Monfalcone.

La Triestina è riuscita a strappare all'undici universitario bolognese l'intera posta a conclusione di una competizione vivace e molto combattuta. Il punto della vittoria veniva realizzato da Meozzi, al 20', che raccoglieva la pallina battuta da Levanti su angolo corto. In quel momento i triestini giocavano senza Cumar, che era stato allontanato dal campo [illegible]

Il torneo di baseball

Libertas Inter-Giants [illegible]

[illegible] di punti un [illegible] inning parevo già largamente assegnato a essa. Si è verificato invece un finale scorbutico, nel corso del quale i triestini non sono stati capaci di frenare gli avversari milanesi, lanciati con fermezza ammirevole verso un ricupero che pareva impossibile. La Libertas Inter è riuscita infatti a pareggiare e a passare in vantaggio, dando una dimostrazione di forza morale notevole sotto la spinta di quello Strong che è stato l'animatore della compagine. I triestini hanno sentito particolarmente l'assenza del lanciatore titolare Dodich e del suo sostituto Veliscek. E' stato impiegato Sironich, poco allenato e non perfettamente a suo agio sulla pedana. La spiegazione della vittoria dei milanesi può derivare in ultima analisi proprio dalla loro possibilità di sostituire a un Manca nettamente declinante dopo 6 innings un Cameroni sorprendente per abilità. E' stato proprio questo giocatore a frustrare gli ultimi tentativi dei locali in fase di attacco, eliminando fra l'altro tre giocatori consecutivamente al piatto (ottavo inning). La prova dei Giants va accolta con benevolenza per le ragioni sopraesposte. Se la compagine triestina avrà la possibilità di continuare il campionato, e di parteciparvi con tutti i giocatori di cui dispone, non v'è dubbio che il suo rendimento potrà migliorare e produrre quindi i risultati positivi che si attendono da essa. Ieri la fortuna non l'ha assistita.

LIBERTAS INTER: S. Mangini, Folicaldi, Strong, G. Mangini, Cerea, Cameroni, Manca, Zaino, Redaelli. GIANTS: Arman, Bogatez, Bazzara, Francavilla, Ciacchi, Succi, Zerial, Masotti, Sironich. ARBITRO: Melloni di Bologna.

Libertas Inter 0 0 1 1 0 0 0 6 2 — 10
Giants 1 0 0 0 0 0 6 0 0 — 7

Ricuperi della Promozione

FORTITUDO - S. GIOVANNI 1-0

RETE: al 42' della ripresa Santi. S. GIOVANNI: Zonch; Gottardi, Del Grande; Mocchiut, Batich, Pecile; Gregorich, Pittioni, Giorgini, Grando, Braulin. FORTITUDO: Pagnone; Sgualdini, Velussi; Orlati, Depase III, Tramarin; Baldassin, Santi, Depase I, Babudri, Lenarduzzi. ARBITRO: Borletti di Monfalcone.

La Fortitudo attaccava sin dalle prime battute insistendo all'offensiva per gran parte del primo tempo e minacciando la rete di Zonch prima con Babudri che lambiva il montante con un tiro angolato poi con Baldassin che mancava di un soffio il pallone a pochi metri dalla linea su passaggio di Depase I, mentre il San Giovanni indirizzava a rete un solo pallone pericoloso con un tiro di Gregorich. Verso la fine del tempo Baldassin da lontano scoccava un tiro che Zonch a stento deviava in corner. Nella ripresa era il San Giovanni a muoversi con maggior impegno e a portarsi ripetutamente nell'area dei rossi ma il solo Pecile riusciva a mirare una volta al bersaglio con precisione costringendo Pagnoni a un difficile intervento. Verso la fine la Fortitudo si buttava all'attacco e Depase serviva a Sarti in ottima posizione [illegible]

EDERA - CRDA 2-1

[illegible] anzi è andato per primo in vantaggio al 12' con un gol di Michelini frutto di un'azione individuale dello stesso giocatore. Tre minuti più tardi però Babini ristabiliva le distanze battendo Croci. Per tutto il primo tempo la gara è stata abbastanza equilibrata mentre nella ripresa i rossoneri hanno attaccato in prevalenza impegnando abbastanza seriamente la difesa cantierina. Al 25' Tiepolo su azione in linea ha potuto segnare il punto della vittoria.

I regionali atletici di II serie a Gorizia

Gorizia, 31

Ottantotto atleti appartenenti a sette società giuliane hanno preso parte stamane allo Stadio di via Baiamonti ai campionati regionali seconda serie. Tempi e misure davvero buone, se si considera, nelle corse, il vento a sfavore nel rettilineo finale. Di particolare rilievo i metri 41.64 realizzati nel disco dal goriziano Gregorig.

Erano in programma le gare del secondo gruppo e dei nove titoli regionali in palio; quattro sono andati alla Goriziana, due alla Ginnastica Triestina, due al C.S.I. di Udine e uno alla Libertas di Trieste. Giudice arbitro dott. J. Fabretto; direttore di riunione rag. B. Mezzorana; giudici e cronometristi del G.G.G. di Gorizia.

M. 100: 1) Bonessi U.G.G. 11"3, 2) Mersini S.G.T. 11"4, 3) Tavella U.G.G. 11"4, 4) Zuliani id. 11"5, 5) Prata Lib. Ts. 12", 6) Bertolissi C.S.I. Ud. 12"3. M. 400: 1) Soavi Lib. Ts. in 52"1, 2) Tafaro S.G.T. 52"4, 3) Canetti A.S.U. 52"9, 4) Cok S.G.T. 55"2, 5) Cantarella G. Giov. 57"9, 6) Bertoldo S.G.T. 59"3. M. 1500: 1) Vidoni O. S. Ud. 4'14", 2) Belle Lib. 4'14", 3) Floramo Giov. 4'21", 4) Floramo A. S.G.T. 4'23"2, 5) Cicuttin A.S.U. 4'26"2, 6) Siben id. 4'31". 110 ostacoli: 1) Sellan U.G.G. 17", 2) Bertozzi Giov. 17"1, 3) Sclausero U.G.G. 20"4. Alto: 1) Clocchiatti C.S.I. Ur. m. 1.75, 2) Blason C.R.D.A. 1.75, 3) Papadopoli S.G.T. 1.75, 4) Moretti A.S.U. 1.65, 5) Medesani «U.G.G. 1.65, 6) Sanavio C.S.I. Ud. 1.65. Triplo: 1) Chalvien S.G.T. metri 13.57, 2) Zeto Giov. 13.27, 3) Sellan U.G.G. 12.61, 4) Medesani U.G.G. 12.24, 5) Schoffrer S.G.T. id., 6) Brillo id. 12.06. Peso: 1) Franceschini S.G.T. m. 12.80, 2) Castellarin C.S.I. Ud. 12.53, 3) Bonifacio Giov. 11.95, 4) Taverna A.S.U. m. 11.63, 5) Alpini C.R.D.A. 10.98, 6) Blason id. 10.96. Disco: 1) Gregoric U.G.G. m. 41.64, 2) Bonifazio Giov. 40.05, 3) Franceschini S.G.T. 38.83, 4) Castellarin C.S.I. 36.21, 5) Taverna A.S.U. 33.72, 6) Alpini C.R.D.A. 29.28. Staffetta 4x100: 1) Goriziana (Bonezzi, Tavella, Zuliani, Sartori) 43"8; 2) Libertas 46"2, 3) Giovinezza Trieste 46'2, 4) C.S.I. Udine 47"2.

[illegible] Festa della Repubblica, con inizio alle 16.30.

Al monfalconese Moratti la Coppa Città di Trieste

(C.C.) Due note di rilievo. La buona organizzazione della ciclistica Bartali e le ottime disposizioni di una mezza dozzina di allievi disposti a correre sul serio in mezzo ad un plotone che badava più a frenare che a spingere. Per fortuna l'ordine d'arrivo ha fatto giustizia sommaria, premiando nel vincitore uno dei più animosi, il monfalconese Moratti cui, unitamente ai triestini Bonetti, Galluzzo, Mohovich, Torcello, Mesghec e Cicala si deve se la media oraria ha preso una seria consistenza e se la gara non si è trasformata in una gita turistica. Abbiamo seguito la corsa ospitati da Primo Rovis. Si parte dal Faro e la salita di Prosecco fraziona i 44 partecipanti. Al culmine passa primo Scatto ma sulla Tarvisiana l'andatura rallenta e i ritardatari si agganciano. Fuga di Mesghec che tiene duro sino a quando il gruppo non viene portato sotto il fuggitivo da Moratti. Siamo al posto di Blocco N. 2. Si ritorna e dopo Sistiana fuga a quattro. Cicala, Bonetti Del Giudice e Biancuzzi. Dopo una mezza dozzina di chilometri i quattro, dei quali soltanto Bonetti e Cicala tiravano sul serio, vengono raggiunti anche questa volta per opera di Moratti. Un successivo tentativo di Mohovich e Cicala non ha maggior fortuna e il gruppo forte di una ventina di unità si avvia verso il traguardo dove il monfalconese Moratti infila tutti. Generosa e intelligente la gara del piccolo Galluzzo. Giuria: Borri e Candotti. Direttore di corsa: Terzi; commissario UVI: Rosset.

L'ordine di arrivo: 1) Moratti Alessio (Vittoria Romana Monfalcone), 83 km. in ore 2.14', m. o. 37,164; 2) Galluzzo Bruno (Ciclistica Coppi) a 4"; 3) Di Bernardo (De Luisa); 4) Bertoni (Excelsior Cusignacco); 5) Torcello (Bartali); 6) Buttirro (Dner); 7) Scatto (Mossa); 8) Bisigato (Tognana Treviso); 9) Biancuzzi (Assi Udine); 10) Segati (De Luisa); 11) Zamo (Assi); 12) Bonetti (Coppi); 13) Cicala (De Santi); 14) Del Giudice (Varianese); 15) Appollonia (De Luisa); 16) Antoniazzi (Assi); 17) Mohovich (Coppi); 18) Moro (Tognana) tutti con il tempo di Galluzzo e altri 14.

Una pallonata mortale

Algeri, 31

Nel corso di una partita di allenamento, il calciatore Mussuni Aiel, capitano di una squadra locale, è stato colpito in pieno petto da una violenta pallonata. Egli è caduto sul terreno per non rialzarsi più: una crisi cardiaca lo aveva fulminato.

A Istanbul l'italiano Fabre è stato battuto ai punti del russo Guretitch.

AI MONDIALI DI TIRO AL PICCIONE

DIECI SOLI TIRATORI sono senza penalità

Oggi si svolgono gli ultimi decisivi turni

Roma, 31

Dopo la terza giornata, conclusi 12 turni, cioè quasi la metà della distanza, si comincia a veder più chiaro nel campionato mondiale di tiro al piccione. Dei 300 partecipanti 159 sono stati eliminati per aver fallito quattro bersagli, e, virtualmente restano in gara 141 tiratori. Ma 59 di questi hanno già tre zeri ed è poco probabile che non vengano eliminati prima del 25.o turno. Con due zeri si trovano 45 tiratori e i migliori o più fortunati fra questi hanno ancora probabilità di conquistare qualcuno dei 25 premi in palio.

In realtà il primato è ancora in discussione fra i dieci tiratori immuni da zero e fra i 27 che hanno un solo zero. Fra questi si trovano tiratori di valore come gli italiani Ferdinandi, Bonomi, Da Monte, Bornaghi, Marazza, Martini, Salomoni, Caldesi; gli americani del Nord Peralta Ramos, Isetts attuale campione del mondo, Allen; l'ungherese Dora Sandor, che danno affidamento di poter arrivare al 25.o turno con un solo zero. Difficilmente i dieci tiratori arriveranno al termine immuni da zero. I precedenti campionati mondiali fanno testo. Per quanto un tiratore sia agguerrito, l'emozione gioca sempre un gran ruolo negli ultimi turni, e inoltre escono spesso dalle cassette piccioni indiavolati che sembra abbiano lo zero dipinto sulle ali.

Tra i dieci privilegiati almeno sei sono tiratori meritevoli del titolo. A esempio il romano Santolini, il giovane Emiliano Zoli, gli americani Everhart e Perdue, il francese Ribes e lo spagnolo ex campione del mondo De Deba.

Prove eccellenti dei vogatori a Barcola

(V. M.) Organizzate dalla V zona si sono svolte a Barcola le regate zonali. Al centro di questo vi era la prova tecnica per tre equipaggi che ai campionati italiani di Castelgandolfo dovrebbero avere un primario ruolo nazionale. Infatti per osservare la forma degli armi era giunto a Trieste il C. T. Bettini che ha seguito attentamente la prova. Diremo subito che lo skiff di de Curtis è stato il più osservato in quanto era nota la seria preparazione del pupillo di Pugliato. «Pippo» ha sfoggiato un poderoso finale, deve migliorare però il passo e perfezionare la ripresa, soprattutto deve essere più calmo ed allora le sue indubbie doti tecniche ed atletiche potranno eccellere. In non perfetta forma atletica il doppio della Trieste Mazzoli e Sferza, il cui ritardo di preparazione è certamente dovuto alle indisposizioni dei due atleti che hanno ritardato notevolmente il lavoro. Ad ogni modo non è detto che essi non possano puntare alla prima prova nazionale con buone probabilità. Il «due senza» dei bianco azzurri, Tomasi e Gottardis, ha confermato la potente forma dei due forti vogatori che sono giunti freschi sul traguardo battendo oltre 40 colpi!

Nel «2 con» seniores, gara di metri 2000, alla quale partecipavano gli «europei» Delise e Tagliapietra ed i campioni italiani allievi Deltin e Gregori, la vittoria è andata ai gradesi che facendo segnare un tempo da tabella europea s'impongono all'attenzione dei tecnici della federazione. Piacevole sorpresa nella gara della canoè ad un vogatore, il giovanissimo Rozzo della Can. Trieste ha battuto con un tempo ottimo il bravo e promettente Gomisel della Ginnastica; anche Capozzari, giunto terzo, rappresenta più che una promessa. Nella specialità dei pagaisti l'Ausonia di Grado ha confermato con quanta serietà la società lagunare cura questa popolare specialità: sia nel K 1 che nel K 2 la vittoria è stata infatti dei gradesi. Interessante la partecipazione delle ragazze nei K 1. Le gare si sono svolte con regolarità ed ottima organizzazione.

Domenica alla Ginnastica Triestina avrà luogo il saggio annuale delle sezioni maschile e femminile con inizio alle 10.30 e alle 17; esso sarà completato da una parata della sezione schermistica.

LA VILLA DI VARO

CHE andasse a cercare Quintilio Varo, per selve e montagne tra i barbari dell'umor crudo, non è facile stabilire. Possedere una villa (quasi), tra gli ulivi di Tivoli, a picco sull'Aniene, doveva essere, anche a quei tempi, cosa felicissima e singolare. Nemmeno Tuscolo, cara ai mani di Cicerone, avrebbe potuto dare di più, nemmeno Formia cinta di rocce e di scogli. Più ricca corona di questa selva di ulivi, musica più grata di questo frangersi d'acque, gli dei benigni non avean mai concesso ai mortali. Tanto più che, dopo gli esametri implacabili di Lucrezio, non c'era ormai da farsi grandi illusioni sulle delizie dei Campi Elisi. Ma nella spettacolosa Roma di Augusto s'ascoltavano ancora echi portentosi, fiammeggiavano ancora vermigli ricordi. Innumeri gli scampati, vittoriosi o vinti, di Farsalo, di Munda, di Filippi; anche qualche veterano di Alesia stentava a morire, si trascinava per le strade, malconcio, a prendere il sole nelle giornate più calde. Un po' della vecchia Roma di mattoni si ostinava a vivere tra i marmi opulenti dell'Urbe rinnovata. La pace di Augusto nulla poteva contro l'eroico testimoniarsi dei veterani, l'infangarsi dinanzi agli invalidi dalle pesanti ferite. C'era sempre nel mondo, qualche più vasto termine da attingere, qualche più remota barriera da valicare; la Vittoria non era ancora senz'ali. C'erano oltre l'Istro, la Pannonia o la Dacia, c'eran oltre le selve, i germani ceruli e flavi.

Fu così che l'immagine della gloria giunse fino agli ulivi di Tivoli, penetrò, tra le statue e le rose, nel giardino di Varo. Stava forse ragionando il buon uomo, con qualche estroso amico, intorno al reggimento dello Stato o alle disposizioni dell'anime sulle quali è fondata la perfetta amicizia. O, se trepidava nel cielo l'incertissima luna, stava leggendo, con lenta voce — illudendosi d'essere a Sirmio — un'ardente canzone di Catullo; se pur invece, essendo un tramonto amichevole, non scusava, tra i mirti, il dolce riso di Lalage, evocato dai rapidi dattili, dai sereni giambi d'Orazio. Apparve d'improvviso, avvolta nel candido peplo, appoggiata alla lancia di bronzo, l'antica protettrice di Roma, colei che non s'era mai dimenticata dell'Urbe, anche quando s'eran sui sette colli poche e stente capanne, anche quando, tra i rosseggianti mattoni, sconoscevansi ancora i marmi di Paro. All'incontro improvviso il buon Quintilio, licenziati gli ospiti, interrotti i ragionamenti, abbandonati i trimetri giambici, si sentì un cuore più saldo e deliberò di partire. La Gloria impassibile e muta, avvolta nel candido peplo, appoggiata all'asta di bronzo, nascondeva gli ulivi e le acque, le statue ed i fiori.

Fu così che, consultati gli auspici compiacenti, tolte dai templi le aquile, traversate selve e montagne, Quintilio Varo si ritrovò a Teotoburgo, con le più salde tra le legioni di Augusto. Una volta tanto gli uomini dal sangue mescolato e vario furono travolti dai dolicocefali biondi, dagli Ariani incontaminati.

Sgomento Quintilio Varo dinanzi alla furia di Arminio, si richiamava alla mente i brani più eloquenti tra i tanti letti sull'arte militare, non meno degli ammaestramenti suggeriti dai trattati degli scrittori più illustri; gli fu di salvezza o di giovamento. Vedevasi in un sol giorno, furono i Cimbri ed i Teutoni, i Galli ed i Britanni; ma i veri vincitori di quel giorno non furono i barbari: non fu Arminio. Il vero antagonista di Quintilio Varo non era stato vilipeso da Cicerone in Senato, lo sconfitto di Pistoia, il faziosissimo e durissimo Catilina, morto con le armi alla mano, vittima dei pregiudizi veramenti e dell'eloquenza. Per abbattere i senatori permisero che la retorica divenisse anche a Roma un'arma politica, che i discorsi facessero la storia.

Così fu travolto, poi, chiunque volesse tornare alla Roma di prima, agli usi prischi, agli antichi costumi. Morto Cesare, sconfitto Bruto, fu l'Urbe ad appartenere al mondo, non più il mondo ad appartenere all'Urbe. E non poteva farci nulla il povero Quintilio Varo se, ridotto a pattuglia dalla Gloria, che pensava di battere i barbari attenendosi ai trattati d'arte militare, seguendo i paradigmi illustri, gli esempi immortali, più che l'animo del fiero di Alessandro o di Milziade, di Temistocle o di Scipione. Basta vedere i resti della sua villa, venirlo a trovare fra gli ulivi di Tivoli, sentire il dolce frangersi delle acque, per comprendere come egli fosse un uomo buono e pacifico, che non dimentica nulla di ciò che i maggiori gli tramandano.

Tutto il suo luogo doveva essere nel giardino di Varo; le aiuole dai variegati colori accanto alle candide statue, le fontane dalle mille bocche leggiadre e canore, i comodi giacigli tra i mirti; il fittizio, insomma, dei conforti, architetti e poeti. Tutto previsto per la dolce vita. La guerra, poi, è un'altra cosa; un affare estremo, ai margini della morte, una disperata congiuntura al di là delle regole. Ma allora l'immagine della Gloria, quando appare avvolta nel candido peplo, appoggiata alla lancia di bronzo, non v'è nulla da opporre: ad un suo comando, anche gli umanisti di campagna diventan soldati.

Varo, amico d'Augusto, divenne addirittura generale. Generale da vincer sulla carta topografica il più fiero nemico, da costruire piani impeccabili, da prevedere ogni evento. Ma non che i barbari fossero così ignari delle cose della guerra, non che le sorti delle battaglie dipendessero dagli umori improvvisi e dalle avventatezze geniali.

Che i militari fossero degli uomini di carne, che i suoi soldati fossero vivi, questo a Quintilio non poteva neppure passar per la mente, poichè i libri non lo dicono, poichè i maggiori non lo tramandano. A saperne troppe, è facile che un generale si trovi, come Quintilio Varo, perduto tra un cumulo di cadaveri insepolti, in una foresta incendiata, accerchiato da nemici ebbri di vittoria e di strage. Come accade nel mondo, invertite le parti furono spese poi, a sapere troppe, i discendenti di quei barbari vittoriosi ed ignari, di quegli ariani biondi e incontaminati.

Responsabili della strage di Teotoburgo, del trionfo d'Arminio, non furono le legioni di Roma nè i barbari dall'umor crudo, i Germani ceruli e flavi; furono i marmi, le ville, i sesterzi di Mecenate, onde Augusto doveva chieder conto delle sue legioni, non allo scrupoloso e impeccabile Quintilio Varo, ma ai più fedeli suoi sudditi, ai più stimati amici: agli ulivi di Tivoli, ai poeti lucani.

Giuseppe Valentini

Mostra leonardesca organizzata a Tours

Tours, 31

Una esposizione di disegni e manoscritti originali di Leonardo da Vinci, conservati in Francia e in Italia, si terrà al Museo delle belle arti di Tours dal 23 giugno al 15 ottobre, sotto la presidenza d'onore del Presidente della Repubblica francese René Coty, dei Ministri francesi degli Esteri e dell'Educazione nazionale e dell'Ambasciatore d'Italia.

Questa esposizione costituirà un avvenimento di importanza [illegible] Secolo da parte del Cardinale Federico Borromeo, che la Biblioteca Ambrosiana di Milano ha autorizzato il prestito dei disegni di Leonardo da Vinci che essa conserva, e di alcuni tra i fogli più preziosi del famoso «Codex Atlanticus». Altre opere di Leonardo da Vinci saranno prestate dai musei del Louvre e di Strasburgo, dalla Biblioteca reale di Torino e dai Musei del Castello sforzesco di Milano.

Al tempo della creazione della Biblioteca Ambrosiana, il Papa Paolo V proibì, con la minaccia di pene severe che giungevano sino alla scomunica, l'allontanamento anche temporaneo di opere e manoscritti di Leonardo raccolti a Milano. Sino ad oggi, la Santa Sede e l'Arcivescovado di Milano mantennero sempre ferma questa proibizione. In via eccezionale e questa volta, Pio XII e l'Arcivescovo di Milano mons. Montini hanno acconsentito il prestito delle opere di Leonardo per l'esposizione di Tours in considerazione del fatto che il grande pittore e scienziato trascorse gli ultimi tre anni della sua vita nella Turenna, alla Corte di Francesco I, e che egli è inumato nel castello di Amboise.

Infine, il prestigio di amatore d'arte di cui gode il Presidente Coty, fondatore dell'Istituto Leonardo da Vinci di Amboise, non è certamente stato estraneo alla decisione del tutto eccezionale della Santa Sede e di mons. Montini.

Offerti nuovi premi alla Biennale di Venezia

Venezia, 31

La serie dei premi messi a disposizione degli artisti espositori alla XXVIII Biennale s'è ancora accresciuta, in quest'ultimo mese, ed il suo ammontare ha raggiunto la notevole cifra di 14.000.000 che supera di circa 3.000.000 la somma conseguita nel 1954.

Intanto la Galleria dell'Obelisco di Roma ha istituito un premio di lire 500.000 da destinarsi all'artista «meno conformista» presente all'esposizione. La giuria internazionale sceglierà anzitutto un artista per ogni singolo paese partecipante e poi aggiudicherà il premio ad uno di essi. Tutti gli artisti segnalati esporranno infine, a chiusura della Biennale, le loro opere a Roma presso la Galleria dell'Obelisco. Altri premi sono stati concessi dal Commissariato per il Turismo (250 mila); dalla Regione Trentino-Alto Adige (250 mila per un artista italiano). La FIAT ha portato l'ammontare del suo premio a lire 350 mila.

Queste adesioni sono una riconferma dell'interesse con cui enti pubblici e privati e generosi mecenati seguono la grande manifestazione d'arte contemporanea veneziana.

Sono state segnalate formazioni di ribelli e questi elicotteri dell'esercito francese prendono il volo dal comando avanzato di Masser sull'altopiano algerino per dar la caccia al nemico

SERATA TRANQUILLA SUGLI SCHERMI DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Il penultimo ostacolo superato dal maestro dantista e dal gastronomo

Eliminato dal gioco un giovane debuttante per un solo decimo di secondo
Nessun accenno di Bongiorno alla possibilità di riammettere la Lucchini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 31

La vita non può essere che sforzo, risentimento e attesa di gioia, ha detto un grande scrittore triestino. Il che è valido anche per questo del «Lascia o raddoppia» che come ogni altro giuoco simboleggia e sintetizza la vita con i suoi limiti, le ferree sue leggi, l'attizzarsi delle speranze ed il finale deludente anche se vittorioso. Oggi reclute poche ma buone, almeno dal lato della singolarità: un gigantesco impiegato disegnatore di geografia ed un contadino purosangue che bazzica con i rimatori del dolce stil novo.

Il primo, Enzo Cambi, nel venire in scena ha fatto tremare l'impiantito sotto il suo passo militaresco e si è fermato nel famoso «cerchio magico» accanto ad un Mike Bongiorno più bassetto del solito. Viso ossuto e mani nodose questo modenese trentenne racconta come abbia dovuto interrompere la sua luna di miele per rispondere all'invito della TV. Ma non è affatto rammaricato: «Se dovesse andar bene come al matrimonio... mi capisce?» dice il presentatore. Fa sapere di aver avuto l'intenzione di metter su famiglia numerosa, otto, dieci figli, ma ora che il bambino dei suoi vicini gli sta turbando i suoi sogni ancora dorati, sente il bisogno di rifare i suoi conti. La passione della geografia gli è venuta quando da ragazzo leggeva Salgari e andava a vedere sull'atlante dove si trovavano le località di quelle belle avventure.

Prudente riflessione

La prima domanda sembra debba riuscirgli fatale: qual è la capitale del Nicaragua? Prima di dire «Managua» tanto sospira e tanto manda la lingua in ricognizione fuori della bocca che lo si pensa in imbarazzo. Ma non è così: la colpa è degli amici che gli hanno raccomandato di frenare la sua notoria impulsività e di pensare bene prima di rispondere: una, due, tre, quattro volte.

Però finisce con l'accelerare [illegible] Bongiorno di Carnera guardando in giù ribatte «Mi fido».

Il monte più alto della Scozia? «Aspetti che ho un riferimento...» Ci pensa su e annunzia: «1348».

«Bravo — dice Mike Bongiorno — c'è una differenza di soli cinque metri, quindi siamo nell'ambito del due per cento di tolleranza ammesso dai nostri esperti».

«Lo so che c'erano quei cinque metri in meno ma non ci ho badato: tutti i numeri di geografia hanno per me un riferimento a qualche altra cosa e purchè ci si avvicini a meno di quel due per cento io quel riferimento lo sigillo per bene e così non dimentico più. La vetta più elevata della Scozia era legata per me alla peste di Firenze, che avvenne appunto nel 1348...».

«Le Filippine? Aspetti che vedo... Sì, sono a nord dell'Equatore».

I grandi applausi del pubblico vanno più al «tipo» che non alla sua cultura. Se le scenette non avessero dato l'impressione di essere in gran parte preparate si sarebbero potute forse gustare di più.

Gli subentra il colono Italo Foggi che viene da Piandiscò, un paesino di tremila anime sulle colline dell'Aretino. Non ama le galline, coltiva quattro ettari di campo a mezzadria, possiede due vacche e due vitelle, dorme fino a tardi e a sera se ne sta al paese con gli amici. Tanto le olive — di cui si occupa principalmente — è il buon Dio che le fa spuntare. Ha fatto la quinta elementare e la sua passione per la letteratura gli è nata quando da soldato ha avuto modo di dare un'occhiata ai libri di un suo compagno di camerata, studente universitario. Legge qualche coserella di notte, dopo il ballo paesano. Sempre poesie del Dugento e del Trecento e qualche po' di Boccaccio.

Dà spettacolo appunto perchè è totalmente sprovveduto a dar spettacolo: si esprime a rapidi monosillabi nel suo duro dialetto toscano e il presentatore ha non poca difficoltà a metterlo a suo agio. Si comincia: «Chi è l'autore del sonetto che inizia: «Se fossi foco arderei il mondo». Veramente o l'esperto o Mike Bongiorno hanno un po' sbucciato perchè bisognava dire «lo mondo», tuttavia il poeta contadino (giovedì prossimo una sua poesia sarà recitata dal presentatore, ma sarebbe molto più suggestivo se avvenisse l'inverso) non ci bada tanto per il sottile e identifica subito Cecco Angiolieri. «Mi piace sì» soggiunge Foggi. E chi ha scritto: «Perch'i' no spero di tornar giammai, — ballatetta, in Toscana, va tu, leggera e piana, dritt'a la donna mia»? Guido Cavalcanti. Chi è l'autore del «Milione»? Marco Polo (e giù applausi del pubblico). Ed avanti con Petrarca, Jacopone da Todi e Guittone d'Arezzo, fino all'autore della «Quaestio de aqua et terra»: Dante Alighieri.

La sola vittima della giornata è stato lo studente fabrianese Ettore Busini che entrava per la prima volta in cabina. Lo ha rovinato un solo decimo di secondo. Il quesito, che il concorrente ha voluto fosse scelto dalla signorina Campagnoli con la mano sinistra, diceva: «Il tedesco Harbig nel 1939 stabilì in 1'46"6 il record mondiale degli 800 metri; tale record rimase per sedici anni imbattuto. Nel 1955 a Oslo il belga Moens ed il norvegese Boysen superarono nettamente il primato del tedesco. Quali tempi ottennero?» Per Moens ha saputo che esso era di 1' 45"7; per Boysen dopo qualche esitazione ha lanciato alla disperata un 1'46" cui si è sentito rispondere dal presentatore un «Sono dolente, niente da fare». Si trattava di 1'45"9. La sconfitta è stata accettata sportivamente.

Pronta risposta

E' la volta del geometra Ettore Balli, il quale appena chiude i conti di cassa alla Chlorodont dov'è impiegato, corre a casa ad ascoltarsi i suoi dischi prediletti di jazz. Con la sua faccia da poker che non tradisce la minima emozione, la più piccola risonanza ed il più minuscolo dubbio, ha detto oggi di tenerci a precisare che le domande di giovedì scorso non erano molto difficili. Forse non è neanche bluff. Dopo aver raccontato che oggi in America con una sovrapposizione di incisioni un jazzista può far imprimere in un disco un'intera suonata con gli strumenti suonati tutti insieme da lui, è andato in cabina ad ascoltare una musica riprodotta di cui doveva indicare il nome del direttore del complesso e il principale solista di tromba. Orchestra di Sten Kenton, solista Miner Ferguson.

Non ancora del tutto rinfrancata la bella di Pratolino, la bruna diciannovenne Marisa Zocchi. La faccia tosta non la farà mai, probabilmente; e sì che per brava è brava. Per arrivare fin qui ha saputo rispondere a tante di quelle domande sul ciclismo (cinquanta al solo esame preliminare della TV) che Gino Bartali, il quale la scontrosità l'ha nel sangue, alla fine come viatico si è lasciato andare a dirle: «E allora vai, mocciosa, e in bocca al lupo». («E se il lupo ti mangia...» pare stia pensando continuamente). In cabina ha fatto gli occhi della disperazione quando ha sentito il quesito: «Chi ha vinto il Giro del Marocco del 1950». Poi si è accinta a ripassare mentalmente tutti quei suoi repertori, riscritti sui quadernetti mandati a mente con tanta pazienza: una litania accennata solo con le labbra, mentre l'angoscia dal cuore le saliva al viso. Casca o non casca? si domandano tutti. Un timido «Bizzi» è ripreso dal presentatore che con la sua voce dei tempi migliori grida «Olimpio Bizzi». La ragazza esce felice dalla cabina e dice sinceramente che era incerta fra Giacchero e Bizzi. Quante emozioni l'aspettano ancora.

Il dott. Gaddo Treves, amabile come sempre, ha esordito questa sera con il dono di un sigaro gigante a Mike Bongiorno, il quale commosso gli ha assicurato: «Quando lo fumerò penserò a lei». Ci auguriamo, per le sue ammiratrici, che non mantenga la sua promessa.

Il presentatore a sua volta ha anche lui da consegnare allo psichiatra dei doni che sono pervenuti alla TV: un ventaglio meccanico, sì, ma automatico: si pigia un bottone e soffia addirittura la bora; e poi una signora che ha voluto firmarsi con il solo nome di «Vera» gli ha mandato un ventaglio antichissimo prezioso, tutto rabeschi e con una tale apertura d'ala da rientrare nella categoria dei flabelli. «Ad un dato momento avrò troppo freddo» commenta il dott. Treves. Il quale s'è sorbito il quiz come se fosse un uovo di colomba: «Quale fu l'ultimo film diretto da Friedrich Wilhelm Murnau, che morì nel 1931 e quale altro celebre regista collaborò a questo film?» «Tabù» e Robert Flaherty.

Il maestro Enrico Merlini, quello della Divina Commedia, colui che in fondo al pozzo sognava di cavalcare l'arcobaleno, ormai sta abituandosi a questo bel giuoco. Nel congedarsi dal presentatore ha fin da ora avvertito che la prossima volta farà lo sparo dei cinque milioni «perchè Dante non permette che ci si ritiri». «Come fa a saperlo?» si è chiesto Mike assumendo proprio l'aria di quel bimbo spettinato e pensoso così ben rappresentato nella sigla ormai familiare della TV, ideata dallo scenografo Ennio Di Majo. La domanda per i due milioni e mezzo voleva sapere chi fosse che chiedeva a Dante: «Se tu pur mo in questo mondo cieco — Caduto se' di quella dolce terra — Latina, onde mia colpa tutta reco; — Dimmi se i Romagnuoli han pace, o guerra». Guido da Montefeltro. E' certo che il Ghibellin fuggiasco ha guadagnato di meno a scrivere di proprio pugno tutti i suoi 14.233 versi. Altri tempi!

Ultimo numero della serata l'avv. Rossi, che si è ricevuto le congratulazioni di Mike per essere non solo un bravo gastronomo ma anche un bravo cuoco come ha dimostrato ieri al ristorante Savini nella tenzone mangereccia con la povera Lucchini. «Son cose semplici, cose da poco» badava a dire ogni tanto il vecchio avvocato napoletano. Il quale intanto è stato invitato domani alla scuola alberghiera di Bellagio a tenere qualche lezioncina teorica. «Se ne avrò la forza e la competenza» ha soggiunto in vena di modestia. Venerdì scorso è stato pure invitato al Club dei Canottieri di Napoli, dove era stata organizzata un'imitazione di «Lascia o raddoppia» e dove lo avvocato partenopeo si è assunto la parte di Mike Bongiorno nell'interrogare una candidata intorno alla cucina borbonica su ricette scritte nel vernacolo del tempo.

Urge il tempo e il gastronomo va in cabina per sentirsi chiedere di precisare almeno quattro di altri sei ingredienti fondamentali che occorrono a preparare la galantina di dindo alle francese, oltre al sale, al cognac e alle spezie. Elenca l'avv. Rossi: filetto di maiale, lingua scarlatta, lardo imbianchito, carne di pollame, fegatini di pollo... Basta, ha vinto. Mancavano soltanto i tartufi. Ma il vecchio sapiente precisa: «Quelli vanno messi a parte». Cosa gli domanderanno per cinque milioni? Staremo a vedere.

«Signore e signori, buonasera» ha concluso il presentatore. E la Lucchini? si son chiesti tutti. Cannoni dell'architettura avevano preso le sue parti; i testi si eran aggiunti ai testi a conferma che a creare la Cappella di San Gennaro avevano contribuito almeno due architetti: il teatino Francesco Grimaldi e Cosimo Fanzago, o Fanzaga. Leonardo Borgese sul «Corriere della Sera» aveva ieri spezzato l'ultima lancia. Il fatto che il notaio Niccolò Livreri — amico della famiglia Lucchini e presentatore della ragazza alla commissione di scelta dei candidati alla TV — non era apparso oggi dietro il suo tavolo, da cui si era ritirato dopo il debutto di Giancarla, pure aveva fatto pensare ad una riapparizione di costei. La stessa protagonista aveva adottato la tecnica del sorriso, nell'illusione che la maniera morbida avrebbe ammorbidito i dirigenti della TV. Niente. Tutta ingenuità. Ma — diceva Italo Svevo, lo scrittore cui accennavamo all'inizio — anche l'ingenuità è vita, anzi il vero esordio fresco, fragrante della vita. Perciò Giancarla Lucchini può fare a meno dei milioni della TV.

G. M.

«LASCIA O RADDOPPIA»

Ventisettesima puntata

1) *Enzo Cambi*, Modena, impiegato; tema «geografia»; vince L. 320.000.

2) *Italo Foggi*, colono, Piandiscò; tema «letteratura italiana»; vince L. 320.000.

3) *Ettore Busini*, Fabriano, studente; tema «atletica leggera»; da quota 320.000 raddoppia e perde (consolazione un gettone d'oro).

4) *Ettore Balli*, Milano, impiegato; tema «jazz»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

5) *Marisa Zocchi*, Pratolino, barista; tema «ciclismo»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

6) *Gaddo Treves*, Milano, psichiatra; tema «cinema»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.

7) *Enrico Merlini*, Casale Monferrato, maestro; tema «Divina Commedia»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

8) *Ugo Rossi*, Napoli, avvocato; tema «gastronomia»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

Giancarla Lucchini si felicita con l'avvocato Rossi dopo che la giuria gli ha decretato la vittoria nella ormai celebre sfida gastronomica svoltasi l'altra sera in un ristorante milanese

HA UN BLASONE ANCHE L'ABITUDINE DELLA VILLEGGIATURA

Si rinnova ogni anno il problema delle vacanze

E' spesso assai difficile scegliere tra i monti e il mare ma ambedue le soluzioni offrono larghi benefici per tutti

Le conseguenze dell'azione sul vostro fisico sono molteplici: la pelle funziona meglio, l'appetito aumenta, il ricambio diviene più regolare, la respirazione più ampia, le energie muscolari subiscono un netto miglioramento e rinvigorimento insieme a quelle nervose e circolatorie.

Notevole funzione ha l'epidermide che partecipa maggiormente all'ambiente marino in quanto i raggi solari e quelli ultravioletti la interessano più direttamente fabbricando essi la vitamina D antirachitica.

Quindi quando ve ne state sulla spiaggia è come se vi sottoponeste ad una naturale e forte cura di aerosol.

Ma anche la visione del mare provoca su di voi uno stato psichico particolare infondendovi un senso profondo di serenità, un'intensa gioia di vivere, di gioire e allontanano le palpitazioni della vita convulsa cittadina ed in modo precipuo le insonnie. Il clima marino infatti è sedativo e stimolante nello stesso tempo, più stimolante quando si sceglie una località verso il nord e più sedativo quando si va verso il sud.

Alle mamme poi diciamo subito che le spiagge preferibili sono quelle con sabbia asciutta, fine, chiara ed il clima marino è ideale nel periodo dello sviluppo (dai 7 ai 16 anni) per i bambini deboli, rachitici, anemici, dispeptici e per coloro che tendono ad ingrassare, hanno un ricambio pigro, sono spesso sonnolenti e svogliati, soggetti a bronchiti invernali, a frequenti raffreddori. Si escludano le persone eccitabili, soggette a crisi isteriche, epilettiche, ecc.

In genere le madri alla fine del primo mese o al ritorno dal mare dicono che sì le vacanze hanno giovato al loro piccolo ma non l'hanno fatto ingrassare benchè il suo appetito sia stato sempre formidabile. I giovani si irrobustiscono non s'ingrassano, anche se guadagnano di peso e di statura.

Come dovete comportarvi al mare? Le ore più belle e più salubri sono quelle della mattina, per non dire dell'alba. Purtroppo v'è in molti l'abitudine di recarsi sulla spiaggia a metà della mattina, sia perchè «si è fatto tardi la sera precedente», sia perchè piace poltrire tra le coltri. Ebbene, cercate di fare i vostri bagni di sole d'aria e di mare osservando alcune regole basilari. Sveglia alle sette e mezzo, massimo alle 8, in modo da poter essere pronti per recarvi sulla spiaggia per le 9. Una leggera colazione che potrete digerire rapidamente restando prima sotto l'ombrellone e quindi dedicando cinque minuti al bagno di sole. Nei primi giorni non andate in barca, il sole preso sul mare libero brucia ed ha una potenza doppia di quello che ricevete sul lido.

Verso le 11 potrete immergervi. Notate bene che quando vi immergete nell'acqua, nel vostro organismo avviene una reazione notevole: costrizione dei vasi sanguigni in quanto la temperatura dell'acqua è inferiore a quella del corpo, maggior afflusso di sangue negli organi profondi, aumento dei battiti cardiaci, acceleramento dei moti respiratori e perdita di calorie. L'organismo reagisce con la dilatazione dei vasi sanguigni ed un benefico risveglio delle attività chimiche delle cellule.

Ci siamo? Entrate in acqua adagio, poi dedicatevi al nuoto, antidoto salutare contro l'insonnia anche la più ribelle. Brevi nuotate all'inizio, di cinque o dieci minuti al massimo, e vi accorgerete che uscendo proverete un vero e proprio benessere.

Consigliabile una doccia di acqua dolce, cambiate il costume e bene asciutti distendetevi non più al sole ma all'ombra del vostro ombrellone, passando il tempo in piacevoli chiacchiere con i vicini e non rifiutando una leggera merenda.

Durante tutto il tempo in cui starete in una località marina non eccedete mai nel consumo di generi eccitanti come caffè, spezie, cibi in scatola e grassi. La dietetica ideale anche per i bambini è quella di evitare l'uso della carne per rimpiazzare con paste alimentari, riso, molte verdure, frutta, pesce e condite sempre con olio, mai con burro e strutto o lardo.

Per la montagna, invece, notate bene che non esiste un vero e proprio sipario di ferro tra questa e il mare, come comunemente si crede, in quanto il clima di montagna non differisce sostanzialmente da quello marino. Comunque il clima montano stimola la respirazione e la circolazione, aumenta il numero dei globuli rossi, dà vigoria ai muscoli, eccita il sistema nervoso, ha un'azione tonica e stimolante e perciò esso è indicato per chi soffre d'asma bronchiale, per i depressi, anemici, affaticati, sofferenti di eczemi con esclusione di coloro che soffrono di rinofaringiti e adenoiditi dato che essi potrebbero avere delle ricadute per i bruschi cambiamenti di clima e di temperatura ambientale.

L'altezza ideale per i bambini varia tra i 700 ed i 1000 metri, in quella che viene comunemente chiamata la «mezza montagna», in cui l'acclimatazione è più rapida e più spontanea per i nefritici, nervosi, inquieti e coloro che denunciano gravi esaurimenti nervosi.

Se andate in montagna al solo scopo di guarire da una qualsiasi malattia, evitate per le prime settimane le compagnie rumorose, le gite faticose, le lunghe esposizioni all'aria e al sole. Passate alcune ore nella vostra stanza con le finestre aperte e comodamente sdraiati in una poltrona leggete o dedicatevi al vostro passatempo preferito.

Dosate bene le vostre passeggiate, al termine delle quali un buon bagno tiepido vi darà notevole ristoro.

La cura dietetica dovrà essere bene osservata. Colazione abbondante al mattino, molto latte, burro e pane, una merenda al mattino da ripetere a metà del pomeriggio e pasti abbondanti in quanto, com'è noto, l'aria di montagna consuma, ossia bruciate molte più calorie che al mare o in pianura.

Nella scelta poi della villeggiatura, gli scienziati consigliano anche di tenere in debita considerazione l'influenza dei colori: l'azzurro del mare o il verde delle praterie e dei pini provocano una reazione nella nostra psiche. Per esempio avrete notato che i tavoli da gioco hanno come colore il verde; esso vale per smorzare l'irritazione prodotta nel giocatore che subisce delle perdite ed è quindi un magnifico sedativo della psiche negli stati collerici, invita quindi alla serenità e al riposo. Secondo il grande neurologo Wind, l'azzurro invece smorza l'eccitabilità e nella sua clinica lo adopera per i sofferenti d'insonnia e per coloro che sono tormentati da idee fisse.

Bruno Cerdonio

Non piacciono a Bulganin le ciliegie italiane

Mosca, 31

Il Primo Ministro Bulganin, il Segretario del P.C.U.S. Kruscev ed altre personalità sovietiche hanno partecipato al ricevimento che l'Ambasciata inglese a Mosca ha offerto oggi per festeggiare il genetliaco della Regina Elisabetta.

Un singolare apprezzamento di carattere politico è stato causato dall'offerta, fatta a Bulganin dalla nipote dell'Ambasciatore inglese Sir William Hayter, di un piatto di ciliegie.

«Di dove sono?» ha chiesto Bulganin. Saputo che si trattava di ciliegie di produzione italiana, il Premier sovietico ha detto: «Aspetterò fino a che non vi saranno ciliegie dell'Ucraina o del Tashken. Queste sono ciliegie della NATO e nella NATO non vi può essere nulla di buono».

Poi Bulganin ha aggiunto: «Comunque, l'Italia è un paese meraviglioso, ma sarebbe anche più meraviglioso se non appartenesse alla NATO».

Anche i ladri muoiono

Scoperto troppo tardi l'autore di un furto

Parigi, 31

A distanza di quindici anni, le polizie italiana e francese hanno identificato i responsabili di un furto di dieci milioni di franchi perpetrato in Italia durante la guerra.

La vedova di un ricco gioielliere olandese, André Levie, lasciò Torino nel 1942 per fissare la sua dimora a Montecarlo. Ma prima di lasciare l'Italia fece seppellire gran parte della sua fortuna nel giardino di una sua proprietà, presso Zumaglia. Quando, alla fine della guerra, la Levie andò a riprendere il suo tesoro constatò la sparizione di un pacchetto di obbligazioni argentine valutato a circa dieci milioni di franchi francesi. Soltanto sette anni più tardi si ebbero notizie dei titoli: un italiano, Mario Mazza, si era presentato a riscuotere la somma ad una banca di Buenos Aires.

La polizia italiana, che in collaborazione con quella francese aveva aperto un'inchiesta, è riuscita a risalire all'autore del furto. Ma questi nel frattempo è morto. Ora viene annunciato che nell'affare sarebbero implicate numerose persone che avrebbero facilitato, nel corso di sette anni, il viaggio intercontinentale del pacchetto azionario.

LE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE DEL MAR MORTO

UN ENORME TESORO PRESSO LA TOMBA DI SADOK?

Nei rotoli di rame l'indicazione della località precisa

Manchester, 31

Due «Rotoli del mar morto», i documenti di inestimabile valore storico ed archeologico rinvenuti recentemente in Palestina, decifrati all'Università di Manchester, rivelano in qual modo si può giungere allo scoprimento di un tesoro ingentissimo sotterrato in 60 posti differenti nelle vicinanze dell'attuale confine tra Israele e la Giordania.

L'annuncio è stato dato dall'ufficio governativo della Giordania per le antichità. Si tratta di 200 tonnellate di oggetti in oro, argento ed altro materiale prezioso.

Il direttore stesso dell'ufficio per le antichità, il dott. Gerald Lankester Harding, ha rivelato il segreto contenuto nei documenti in un comunicato diramato simultaneamente a Manchester e nella capitale della Giordania.

I due rotoli — fatti di rame o di bronzo con incise antiche scritture — fanno parte dei resti archeologici, vecchi di duemila anni, rinvenuti nelle grotte del Mar Morto in questi ultimi nove anni. Attraverso questi nuovi documenti, gli archeologi e gli storici stanno tentando di rimettere insieme i frammenti della storia del periodo che precedette la venuta di Gesù Cristo.

Il prof. Harding, nel dare lo annuncio del contenuto, ha però precisato che sarà molto difficile trovare il luogo esatto descritto nei rotoli, poichè senza dubbio la topografia della zona è cambiata dal giorno in cui i rotoli venivano scritti e sepolti.

Comunque, queste sono le descrizioni contenute nei documenti decifrati: «Nella cisterna che è sotto il bastione del lato est in un luogo scavato nella roccia, 600 barre d'argento...

«Nelle vicinanze, sotto l'angolo sud del portico alla tomba di Sadok e sotto il pilastro nell'esedra, un recipiente d'incenso in legno di pino ed un recipiente d'incenso in legno di cassia.

«Nel vicino pozzo, spostato verso nord, nei pressi delle tombe, in una fossa che dà verso settentrione, vi è una copia di questo documento, con le spiegazioni, le misure e tutti i particolari».

I rotoli proseguono affermando che il peso totale dell'argento e dell'oro ammonta a 200 tonnellate. Un peso fantastico e se si pensa che la profondità di alcune fosse viene data da un metro a sei metri, si può essere indotti a dubitare dell'autenticità delle rivelazioni. Comunque è il primo documento del genere — una guida al tesoro — che viene rinvenuto e decifrato ed il suo valore è già di per se stesso alto.

Harding ha quindi dichiarato che molte località menzionate nei due rotoli sembrano essere nelle vicinanze di Gerusalemme, mentre altre paiono essere in una zona tra Hebron ed il monte Gerzim.

E' difficile da comprendere — ha spiegato Harding — come gli Esseni (la setta giudaica che aveva inciso i rotoli) si interessassero di storie su tesori sepolti e particolarmente quale ragione li spinse a ritenere quelle storie degne di essere incise su rame, in quei giorni uno dei metalli più cari. Tutta la faccenda — egli ha detto — riporta alla mente il resoconto di Josephus — soldato giudeo e storico del primo secolo dopo Cristo —, resoconto in cui viene spiegato come Ircano Primo ed Erode il Grande aprirono la tomba di Re David, asportandone i tesori ivi rinchiusi.

FESTEGGIATI A LONDRA i trent'anni della Regina

Londra, 31

Da tutto il mondo giungono oggi a Londra gli auguri alla Regina Elisabetta per il suo trentesimo compleanno.

Tra le manifestazioni che hanno luogo tradizionalmente per il compleanno regale, si è svolta stamane la rivista dei battaglioni della Guardia, nota sotto il nome di «Trooping the colour». La Regina, che indossava l'uniforme scarlatta di colonnello dei granatieri della Guardia, ha assistito, immobile sul suo cavallo, alla parata impeccabilmente compiuta dai granatieri. A fianco a lei stavano il Duca di Edimburgo e lo zio, il Duca di Gloucester.

Per la prima volta hanno assistito alla parata tradizionale il piccolo Principe Carlo e la sorellina Principessa Anna, i quali avevano preso posto su un balcone, accompagnati dalla Regina Madre e dalla Principessa Margaret.

Matusalemmi in Georgia

Mosca, 31

La «Tass» informa che una spedizione scientifica sovietica nella Georgia vi ha trovato lo uomo più vecchio dell'URSS e forse del mondo: un contadino caucasico di 155 anni, a nome Egor Korcev, che gode ancora buona salute e talvolta lavora nei campi della sua fattoria collettiva. La spedizione ha anche trovato un giardiniere di 147 anni, che lavora tuttora, e oltre 10 mila persone di oltre 90 anni.

Una mostra a Londra di artisti veneziani

Londra, 31

Si è aperta oggi al pubblico, nella sede dell'Istituto londinese d'arte contemporanea, una mostra di lavori di artisti veneziani.

L'esposizione, alla cui «vernice» ha presenziato ieri lo Ambasciatore d'Italia Zoppi, comprende pitture di Guidi, Pizzinato, Saetti, Santomaso e Vedova; sculture e disegni di Alberto Viani e mosaici di Romualdo Scarpa.

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA AL LAVORO LA COMMISSIONE ELETTORALE CENTRALE

I PARTITI AGGIORNANO LE TRATTATIVE NELL'ATTESA DEI RISULTATI UFFICIALI

L'affermazione della lista nazionale nel Comune di Duino-Aurisina e la distribuzione dei voti nei villaggi carsici del circondario e a Muggia

La città va rapidamente riassumendo il suo volto normale dopo la prolungata e intensa campagna elettorale, ma in ogni discorso rimangono naturalmente vivi e primi i commenti sull'esito delle votazioni. Nella valutazione dei risultati prevale anzitutto la soddisfazione per il rafforzamento conseguito dalle liste nazionali, dato positivo e confortante questo che non può esser adombrato dalle pur serie preoccupazioni che desta il problema della costituzione della nuova Giunta comunale.

Nell'affermazione dei partiti nazionali grande valore assume il ritorno della voce italiana nel Consiglio comunale di Duino-Aurisina. Il preminente interesse per l'esito elettorale nel Comune di Trieste non deve infatti far passare in seconda linea questo risultato di Duino-Aurisina che invece acquista rilevanza e significato.

Da troppo tempo i discorsi politici si cristallizzavano nel luogo comune della città italiana circondata dal territorio provinciale etnicamente sloveno. Ciò è avvenuto soprattutto a causa della legge maggioritaria tanto avversata dagli slavo-comunisti in città, ma da essi bene accettata nei circondario appunto perchè aveva loro consentito di soverchiare e in certi casi soffocare del tutto la voce degli italiani residenti nei Comuni minori. Nelle elezioni del 1952, infatti, il duplice schieramento dei comunisti e degli sloveni coalizzati nel Comune di Duino-Aurisina aveva tratto pieno beneficio dalla legge maggioritaria escludendo totalmente dalla formazione del Consiglio comunale l'Unione Democratici Italiani, espressione nazionale in quel Comune. Allora i comunisti totalizzarono 856 voti e 1253 ne raccolsero gli sloveni. La lista italiana, pur con un suffragio di 625 voti, cioè con oltre il 21 per cento dei voti complessivi, non potè ottenere nemmeno uno dei venti seggi distribuiti quindi esclusivamente tra comunisti (4) e sloveni (16).

E' accaduto ora che la nostra lista ha ulteriormente progredito nei suffragi, raccogliendone 848, contro i 1.575 della ricostituita unione titino-comunista ed i 536 dei cattolici sloveni. La maggioranza resta bensì ai titino-comunisti che avranno — per effetto della legge maggioritaria mantenuta in vigore nei Comuni minori — sedici dei venti seggi; ma i quattro seggi della minoranza sono stati conquistati dall'Unione Democratici Italiani. Conviene infine segnalare quali saranno i rappresentanti nazionali in quel consiglio. I quattro italiani sono l'operaio delle cave d'Aurisina Vittorino Caldi l'impiegato dei Magazzini Generali Antonio Cimadori, il direttore del Villaggio del pescatori di Duino rag. Pietro Sguerzi e l'autista Silvano Vecchiet. La nostra rappresentanza potrà ovviamente influire soltanto parzialmente nella amministrazione del Comune, ma si propone una opposizione attiva per la vigile salvaguardia degli interessi della nostra comunità.

Il risultato di Duino-Aurisina acquista significato anche nella ricerca dei motivi per i quali la seconda lista slovena, quella dei cattolici democratici, è rimasta soccombente. E' da notare a questo proposito che nel 1949 era stata proprio la Lega democratica slovena a detenere la maggioranza in quel Comune. Ebbene, questa volta la campagna elettorale dei cattolici sloveni è stata rivolta non già a contrastare la rinnovata alleanza titino-comunista ma ad agitare il «fantasma» di un ingresso di consiglieri italiani nel Comune di Duino-Aurisina. Ciò deve aver indotto gli sloveni a far blocco sulla lista titino-comunista, mettendo fuori competizione quella dei cattolici. Si è verificato anche il palese appoggio dato dai cristiano-sociali del vecchio deputato sloveno Besednjak alla lista titina, il che ha dimostrato il prevalere dell'acceso spirito nazionalistico sulle ideologie politiche.

Il rafforzamento nazionale nel circondario è rispecchiato anche da alcuni altri interessanti aspetti messi in evidenza dalla distribuzione dei voti. Si è già detto che l'eventuale collegamento dei partiti italiani avrebbe potuto rafforzare la posizione nazionale nel collegio di Duino-Aurisina per le elezioni provinciali. Ciò non ha potuto realizzarsi, ma restano a riprova non soltanto i suffragi che i nostri candidati hanno riportato nelle borgate che si affacciano sul ciglione carsico, ma soprattutto i voti raccolti negli abitati di Sgonico e Monrupino dove non erano in lizza liste italiane per le Comunali. A ciò si aggiungano i trecento voti che la D.C. ha raccolto nel Comune di San Dorligo della Valle dove per la prima volta si presentava alle elezioni e i 513 voti in più rispetto al 1952 che i tre partiti democratici nazionali hanno ottenuto a Muggia conseguendo un suffragio complessivo di 3369 voti sul totale di 7615 espressi dai muggesani.

La commissione elettorale centrale non si è concessa riposo ieri, malgrado la giornata festiva. I lavori per lo scrutinio definitivo e ufficiale delle elezioni comunali sono infatti proseguiti alacremente e si prevede continueranno anche nelle due festività di domani e domenica.

La conclusione dello scrutinio è attesa con vivo interesse in tutti gli ambienti politici, perchè soltanto al termine si potranno conoscere esattamente il numero dei seggi attribuiti ai singoli partiti ed i nuovi consiglieri, presupposto questo necessario per l'avviamento di ogni trattativa per la costituzione della Giunta comunale. Di conseguenza anche le segreterie dei partiti stanno aggiornando le proprie riunioni, che praticamente avranno inizio la prossima settimana.

Dopo l'incontro con Togliatti, Vittorio Vidali è intervenuto l'altra sera all'annunciata riunione degli attivisti comunisti. Del colloquio con il «capo» reduce dalla riconciliazione con Tito, Vidali avrebbe riferito soltanto — da quanto si legge sul giornale comunista — parole di compiacimento per l'esito delle elezioni amministrative (per il risucchio operato dei voti indipendentisti). Dell'incontro di Belgrado e del conseguente riavvicinamento in loco tra comunisti e titini nessun cenno viene fatto, se non la conferma che il viaggio dell'on. Togliatti «era concordato da tempo» ed evidentemente tenuto segreto finchè erano aperte le urne elettorali, per il timore di perdere voti.

NEL COMPRENSORIO DI ZAULE

Prossima inaugurazione dello stabilimento dell'ATLAS

A Zaule sono già notevolmente progrediti i lavori per l'impianto del nuovo stabilimento dell'Atlas — Azienda Triestina Laminazione Siderurgica — e l'inaugurazione della nuova fabbrica si spera potrà avvenire già alla fine del prossimo mese. L'Atlas eseguirà nella nostra città nuove modernissime lavorazioni siderurgiche, con procedimenti che costituiranno una novità non soltanto per l'Italia, ma per l'Europa, portando così una specializzazione d'avanguardia nell'industria triestina. Un primo gruppo di una decina di operai triestini sono stati già assunti dall'azienda e inviati a Mogliano Veneto, presso un altro stabilimento analogo, per un corso di qualificazione, in modo da poter poi costituire essi il nucleo base per l'addestramento della mano d'opera che sarà successivamente impiegata nello stabilimento di Zaule.

Indispensabile per l'attivazione della fabbrica si rivela frattanto la sistemazione del nuovo tronco stradale che si diparte dalla via Flavia e serve, nel tratto iniziale lo stabilimento dell'Atlas. Indispensabile perchè altrimenti a fabbrica pronta verrebbe a mancare la possibilità di trasporto dei materiali, trasporto che già oggi dev'essere effettuato con sistemi particolarmente onerosi.

Dichiarazioni dell'avv. Morpurgo

Dall'avv. Nello Morpurgo riceviamo una lettera nella quale il consigliere del partito liberale precisa che le dichiarazioni da lui rese e pubblicate sui nostri giornali in questi giorni in merito ai risultati delle elezioni e sui possibili sviluppi della situazione politica locale sono da ritenersi quale espressione di un'idea del tutto personale; mentre una pronuncia ufficiale del partito potrà aver luogo solo dopo l'esame approfondito del Comitato direttivo della Direzione provinciale.

I montonesi residenti a Trieste ricorderanno domani i loro concittadini uccisi dagli slavi nelle persecuzioni antitaliane avvenute dopo l'8 settembre 1943, con una Messa in suffragio, che sarà celebrata domani mattina alle 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 9.

La Commissione mista si riunirà fra breve a Lubiana

Si è iniziato ieri a Trieste il lavoro preparatorio per la prossima riunione della Commissione mista permanente per l'applicazione dell'accordo di frontiera; tale riunione avrà luogo a Lubiana, presumibilmente alla fine del mese. Ieri frattanto si sono incontrati presso l'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri il Ministro plenipotenziario Karel Forte, presidente della delegazione jugoslava, e il Console dott. Fabiani, presidente della delegazione italiana. Ai colloqui hanno preso parte anche il vicepresidente italiano avv. Guido Gerin e il dott. Pasquinelli che sostituirà il dott. Fabiani a capo dell'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri e alla presidenza della delegazione italiana.

Oggi e domani proseguiranno i contatti fra il Ministro Forte ed i rappresentanti del nostro Ministero degli Esteri, al fine di concordare in linea di massima il programma della prossima riunione della Commissione mista nonchè per affrontare alcuni problemi di reciproco interesse.

Imminente trasferimento di ambulatori dell'INAM

Gli ambulatori dell'I.N.A.M. per le malattie polmonari saranno trasferiti col giorno 6 giugno 1956 dal Poliambulatorio di via della Pietà 7 al Centro polispecialistico di via Farneto 1.

MANIFESTAZIONI MILITARI E CIVILI NELLA RICORRENZA NAZIONALE

Domani viene celebrato il primo decennale della Repubblica

Una rassegna delle formazioni del Presidio a Villa Opicina

Il primo decennale della Repubblica sarà solennemente celebrato domani mattina con una rassegna militare alla caserma di Villa Opicina, sede dell'82.o Fanteria reggimento «Torino». Alla presenza del gen. Grimaldi comandante del Presidio e di tutte le autorità civili, religiose e militari di Trieste, sfileranno le truppe che formano il corpo presidiario e cioè l'82.o Fanteria comandato dal col. Rosati, il XIII battaglione Carabinieri, il I battaglione del 21.o Artiglieria nonchè compagnie di formazione della Guardia di Finanza, della Pubblica Sicurezza e due compagnie trasmissioni e pionieri del Genio. La manifestazione sarà integrata da dimostrazioni tattiche ed avrà inizio alle ore 10. La popolazione avrà libero accesso alla caserma funzionale dell'82.o (sulla strada vecchia per Prosecco).

Nessuna formalità, ripetiamo, sarà di ostacolo alla partecipazione della cittadinanza che avrà modo di assistere a un imponente spettacolo militare inquadrato in una cornice austera ma vibrante di patriottismo.

Il decennale della Repubblica sarà celebrato anche a cura del Partito Socialista democratico italiano con un comizio che lo on. Mario Zagari della direzione centrale del partito terrà alle 10.30 al cinema Alabarda.

La ricorrenza verrà celebrata anche al Commissariato generale del Governo. A mezzogiorno il Prefetto Palamara offrirà un ricevimento a tutte le maggiori autorità cittadine, al Corpo diplomatico e agli esponenti della vita economica, commerciale, e industriale di Trieste.

Groviglio di macchine sulla strada litoranea

Cinque persone, due motociclette e un'auto di grossa cilindrata sono state coinvolte ieri in uno scontro avvenuto sulla litoranea. Poco dopo le 17, nella scia d'una motocicletta con a bordo due persone, l'elettricista Ruggero Novello di 22 anni, abitante in via Marco Polo 11, si stava dirigendo verso Sistiana con la sua moto, sul cui sellino viaggiava un amico. A un chilometro dal villaggio, una macchina che precedeva le due moto si arrestava improvvisamente e, mentre il conducente del primo veicolo riusciva a frenare, il Novello veniva colto alla sprovvista dai due bruschi rallentamenti, e andava a sbattere contro la moto battistrada, ribaltandola e rovesciandosi a sua volta. Dal groviglio di macchine e persone, soltanto il Novello è uscito leggermente ferito. Il giovanotto si è recato poco dopo all'ospedale dove gli sono state medicate abrasioni alla fronte e alle gambe, guaribili in [illegible]

Nei pressi del bagno ferroviario, in viale Miramare, la motoleggera dell'autista Vittorio Gemiti di 45 anni, abitante in via Perarolo 10, è stata urtata, alle 21, dallo scooter di Pasquale Benetazzo di 41 anni, residente a Padova, in via Borghetto 26, e si è rovesciata. Il Gemiti è stato trasportato allo ospedale dalla CRI, e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni per una profonda ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro ed escoriazioni alla fronte. In via delle Campanelle, il ciclista Aldo Lauri di 46 anni, abitante al n. 765 del rione di S. M. M. Inf., è stato atterrato, alle 16, da un'auto. Il Lauri è ricorso alla CRI.

La pioggia caduta durante la tarda serata ha causato un incruento incidente in Passeggio S. Andrea dove, poco dopo le 23, una macchina è slittata sull'asfalto viscido e si è capovolta. Un passante ha subito chiamato la CRI ma i sanitari accorsi non hanno dovuto effettuare alcuna prestazione.

Appalto di opere da elettricista

E' stata esperita ieri presso la Direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo una licitazione privata per l'appalto delle opere da elettricista (III lotto) relative a tre case popolari su 9 piani con complessivi 114 alloggi in S. M. M. Inf. Poggi Sant'Anna, dell'importo a base di asta di lire 6.956.100. E' rimasta aggiudicataria la ditta Glauco Decorti da Trieste.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la 26.ma seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Saranno svolte le seguenti relazioni: prof. A. Dei Rossi: «L'etmoidite cronica: problema diagnostico e terapeutico»; dott. E. Zar: «Su una sindrome disendocrina poco nota: il mixedema circoscritto»; dott. S. Scrobogna: «Appunti di biologia cellulare in rapporto con la metaplasia maligna».

Nei pressi della farmacia dell'INAM, in viale XX Settembre i sanitari della CRI hanno raccolto iersera il maestro Giovanni Capuzzo di 70 anni, abitante in via Pondares 5, che poco prima era caduto, escoriandosi il volto.

LA PESCA NEL GOLFO

Un nuovo sequestro operato dai titini?

Dall'altra notte mancano notizie del motopeschereccio «Sardella» iscritto al Compartimento marittimo di Grado. Il «Sardella» era uscito regolarmente mercoledì sera per la pesca con la saccaleva ed equipaggio completo e da allora non ha fatto più ritorno a Grado. Da indagini subito svolte per conoscere la sorte del peschereccio le autorità marittime gradesi non sono riuscite a raccogliere alcuna notizia precisa. Viene esclusa la possibilità che il «Sardella» si sia recato in altro porto della costa giuliana e del litorale gradese per cui si presume sia stato fermato da qualche motovedetta jugoslava e fatto dirottare verso qualche porto della costa istriana. Il «Sardella» non è dotato di apparecchio radiotrasmittente e pertanto la raccolta di notizie è resa più difficile.

Il Raduno nazionale degli autieri ad Asiago

Gli autieri in congedo che desiderano partecipare al Raduno nazionale indetto dall'Associazione Autieri d'Italia, che avrà luogo in Asiago i giorni 16 e 17 c. m., sono pregati di far pervenire la propria adesione all'Automobile Club Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435, aperto i giorni feriali dalle 9 - 12.30 alle 15-18.30 ove potranno avere informazioni sul raduno stesso.

Gite per Grado

Sabato e domenica avranno luogo due gite per Grado con il piroscafo «Grado» dell'Istria-Trieste. La partenza avverrà alle 8.45 dal molo Pescheria, con ritorno da Grado alle 18.30.

MIGLIAIA DI PERSONE SCHIERATE AI LATI DEL SACRO CORTEO

Imponente tributo di fede nella solennità del Corpus Domini

Tutte le autorità cittadine hanno partecipato alla manifestazione religiosa - L'omelia di mons. Santin nel piazzale di San Giusto

Si è rinnovata anche quest'anno nella nostra città la superba manifestazione di fede per la solennità religiosa del Corpus Domini. In devoto silenzio una folla imponente di cittadini si è assiepata sui marciapiedi delle vie percorse dal sacro corteo e che erano ravvivate dai drappeggi alle finestre e sui balconi degli edifici pubblici e delle case private.

La festività del Corpus Domini, che si celebra annualmente il primo giovedì dopo il tempo pasquale, è una delle più care alla cristianità e la sua origine risale al 1246, quando il Vescovo di Liegi, per rivelazione della Beata Giuliana de Rétine, volle che fosse onorato solennemente il Santissimo Sacramento. Pochi anni dopo il Papa Urbano IV inseriva la celebrazione nel calendario delle feste solenni della Chiesa. Sin da quei tempi le processioni del Corpus Domini furono fastose e solenni, tanto che alcune passarono alla storia per la loro bellezza e grandiosità. In molti paesi poi, la festa coincide con le prime messi e nella processione si inseriscono allora quattro soste davanti a piccoli altari, durante le quali vengono rivolte preghiere e invocazioni per il raccolto.

In Istria, ad esempio, ancor oggi si conserva quest'uso e nei piccoli paesi dell'interno gli altarini vengono eretti con addobbi sfarzosi.

Alla festa e alla gioia è improntata infatti tutta la liturgia di questa solennità. Essa non viene celebrata il Giovedì santo, come forse sarebbe più logico essendo stato istituito proprio in quella giornata il Sacramento dell'Eucaristia, appunto per non farla coincidere con i riti luttuosi della Settimana Santa.

Per tre volte il coro delle campane delle chiese di Trieste ha richiamato ieri pomeriggio la gente alla processione solenne e migliaia di fedeli hanno risposto all'invito, assiepandosi lungo tutto il percorso in via Dante, in Corso Italia, in piazza della Borsa, in piazza dell'Unità, in via Diaz, in via Venezian, in via S. Michele, in via S. Giusto, fino nel piazzale della Cattedrale. Mentre nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo si stavano cantando i due vesperi e la «completa», nella piazza si raccoglievano i labari e le rappresentanze. Alle 17.30 il corteo si è mosso dalla chiesa. Un drappello di agenti della Polizia amministrativa lo apriva; ad un segnale la grande croce di testa dietro la quale venivano le Guide, la gioventù femminile di Azione cattolica, le donne di A.C., le pie [illegible] femminili, la Confraternita del Santissimo, i T[illegible] ordini femminili, gli allievi dei vari collegi cittadini, [illegible] S.C.I., i fanciulli, i giovani [illegible] gli uomini di A. C., i soci [illegible] A.C.L.I., gli universitari cattolici, i laureati, le unioni maschili e gli Ordini e i ragazzi dei ricreatori. Sono sfilate quindi le bambine e i bambini della prima comunione, guidati dalle suore, e i paggetti in bianco e azzurro, con una candida piuma sul berretto. La lunga fila di chierichetti di tutte le chiese di Trieste ha preceduto di poco i seminaristi, la schiera salmodiante del clero in cotta e quello in paramenti.

Il baldacchino, attorno al quale facevano servizio d'onore alcuni carabinieri in alta uniforme, era annunciato dal suono argentino di un campanello agitato a intermittenza da un chierichetto: al passaggio i fedeli si sono inginocchiati di fronte all'ostensorio portato dal Vescovo Mons. Santin e si sono segnati devotamente. Dietro al baldacchino venivano le autorità: il Commissario del Governo dott. Giovanni Palamara, il Sindaco ing. Bartoli, il Questore comm. dott. Domenico De Nozza con i vice[illegible] e alcuni Commissari, il Prosindaco ing. Visintin, i Viceprefetti dott. Capon e dott. Santini, gli assessori Sciolis, Venier, Carra, il prof. Gregoretti, il cap. Risi dei Carabinieri, il magg. Aversa della P. S., numerosi consiglieri comunali e altri rappresentanti di enti e istituzioni locali. Chiudeva la processione il reparto d'onore delle Guardie scelte di P. S.

Nel piazzale di S. Giusto, gremito di folla, il Vescovo ha pronunciato un'omelia rilevando il valore e il significato delle celebrazioni. Tra l'altro il Presule ha detto che l'unità, la verità e la carità, che il cristiano deve accettare come indissolubili, varranno a portare la luce nel mondo d'oggi, nel quale si agitano gravi passioni peccaminose quali l'ambizione, l'egoismo, la superbia e la sensualità. Quindi ha pronunciato la formula per il rinnovamento della consacrazione della città al Cuore Immacolato di Maria e con atto benedicente ha rivolto l'ostensorio verso la folla inginocchiata e verso la città. Durante tutta la processione i fedeli hanno intonato canti sacri e di quando in quando, scaglionate nel sacro corteo, hanno suonato anche quattro bande dei ricreatori cittadini.

Nell'attesa della processione e in chiusa, sul piazzale [illegible] gli altoparlanti [illegible] alcuni cori religiosi eseguiti dalle alunne della scuola di [illegible] «Guido Corsi» egregiamente preparate dal maestro Mario Martinelli.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri dello spirito

«Gli occhi di tutti guardano con fiducia a Te, o Signore, e Tu dai a ciascuno il nutrimento. Tu apri la tua mano e sazi tutti con tanta bontà». E' questa una espressione che ritorna frequente nelle preghiere ufficiali della Chiesa nella festa del Corpus Domini. Il nutrimento di cui si parla è il cibo dell'anima, Cristo stesso che viene in noi nel Sacramento più santo. «Gli occhi di tutti guardano con fiducia a Te...». Con questa espressione di speranza e di fede avrà inizio questa sera la trasmissione cattolica settimanale, da Radio Trieste, alle ore 19.45. A presentarla sarà questa volta la parrocchia di Muggia.

Per Maria Luisa

Anche ieri, i buoni hanno avuto un pensiero per Maria Luisa Misculini, la fanciulla malata che attende di guarire con l'aiuto di coloro che non sono insensibili all'altrui dolore. Ecco l'elenco delle ultime offerte: una mamma lire 2000, R.R. 2000, Francesco Sfregola 1000, Bruna Viezzoli 300; lire 5300. Importo precedente 743.350. Totale lire 748.650.

Invito a Tokio

Un gruppo di cantanti lirici italiani, accompagnati dai direttori d'orchestra Vittorio Gui e il triestino Nino Verchi, giungono [illegible] Giappone il prossimo autunno [illegible] invito dell'ente [illegible] la televisione e le radiodiffusioni [illegible] (NHK). [illegible] gruppo si esibirà a Tokio e a Osaka nei programmi celebrativi dell'anniversario dell'inizio delle radiotrasmissioni in Giappone. I programmi verranno diffusi [illegible] tutte le stazioni radio e TV nipponiche. Del gruppo faranno parte anche il soprano Antonietta Stella e il baritono Giuseppe Taddei.

Cresime Stermin

L'oggetto prezioso originale che rimarrà in ricordo, lo troverete nella Oreficeria Stermin di via Mazzini 40.

La Grotta illuminata

Domenica 3 giugno, dalle ore 14 alle 18, la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico completamente illuminata elettricamente Per l'occasione alcuni membri della Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie si esibiranno sulla scala d'acciaio pendente dall'ingresso alto, situata sulla volta della grotta, e daranno dimostrazione della tecnica usata durante le esplorazioni degli abissi. Sul fondo della grotta come di consueto funzionerà la posta sotterranea che sempre tanto favore ha riscosso nel pubblico. Dalla Stazione autolinee di piazza della Libertà partiranno, con inizio dalle 12, pullman diretti per Borgo Grotta Gigante, che saranno rinforzati a seconda delle esigenze e continueranno le loro corse sino a sfollamento completo. La Grotta può essere raggiunta sia da Prosecco che da Opicina con una passeggiata di 45 minuti circa.

Al Banco di Sicilia

In sostituzione del Direttore rag. L'Episcopo, chiamato presso la direzione generale di Milano, è stato designato a reggere la locale direzione del Banco di Sicilia il comm. dott. Giovanantonio Caro[illegible] All'egregio dirigente [illegible] commerciali e industriali [illegible], vada il nostro cordiale benvenuto e l'augurio di buon lavoro, nell'interesse del suo Istituto e dell'economia triestina.

Il Ristorante Arcadio

in via Crispi 8 (tel. 93-629) da oggi riprende il suo vecchio nome di «Bolognese» ed è assunto direttamente dal noto simpatico cameriere Valerio, già per lunghi anni alle dipendenze dell'ex proprietario dei «Menarosti», che con la sua ben nota esperienza saprà accontentare la vecchia e nuova clientela. Con le sue vaste e comode sale — adatte per banchetti, rinfreschi e comitive — e con la rinomata cucina diretta dallo «chef» Romano Dusani, il «Ristorante Bolognese» saprà soddisfare i desideri di tutti i clienti.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 9 giugno gita a Moggio Udinese, Casere Flop per la salita della Creta Grauzaria (m. 2066). Soggiorni settimanali a Valbruna, Pedraces e San Cassiano. Informazioni in sede sociale, via Domenico Rossetti 15, telefono 93-329.

PREVISIONI SUL TRAFFICO MARITTIMO IN GIUGNO

Crescente attività sulle linee con il Levante

Il nuovo collegamento regolare con la Turchia Dieci partenze e altrettanti arrivi dal Nord America

Il traffico marittimo per il nostro porto durante il mese di giugno prevede un totale di 174 movimenti, e cioè 84 partenze e 90 arrivi. Come sempre il settore di maggior traffico è quello con il vicino Levante (Grecia, Turchia, Siria, Libano, Israele ed Egitto) per il quale sono previste ben 37 partenze e 35 arrivi. La novità è costituita dall'entrata in linea regolare delle motonavi «Ege» (partita ieri sera per il suo viaggio inaugurale) ed «Istanbul» della «Denizcilik Bankasi T.A.O.» che collegheranno Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Izmir ed Istanbul.

Sulle rotte del Nordamerica sono previste dieci partenze ed altrettanti arrivi; la «Vulcania» partirà da Trieste il giorno 9 mentre la «Saturnia» giungerà nel nostro porto il giorno 20 La motonave «Toscana» arriverà dall'Australia il giorno 22 e ripartirà sette giorni dopo mentre il «Toscanelli» giungerà verso la fine del mese per riprendere quindi la rotta dell'Estremo Oriente ai primi di luglio.

Negli altri settori sono in programma i seguenti movimenti: Adriatico - Sicilia - Malta-Tirreno e Spagna 6 arrivi e altrettante partenze; Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente 3 partenze e sette arrivi; America Centrale - Nord Pacifico sei partenze e sei arrivi e infine Sud America quattro partenze e tre arrivi.

L'anniversario dell'arrivo della Madonna del tranviere

Ricorrendo il primo anniversario dell'erezione al Broletto della statua della Madonna del tranviere offerta dai colleghi italiani ai lavoratori dell'Acegat, per iniziativa della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli aziendale, è stata ieri mattina celebrata una Messa ai piedi della sacra immagine.

Ha officiato il M. R. don Giovanni Bullesi, delegato diocesano per l'O.N.A.R.M.O., mentre Padre Arsenio dei Cappuccini ha commentato ai presenti i passi liturgici più salienti del santo sacrificio.

In chiusa Don Bullesi, dopo aver impetrato sopra i lavoratori dell'Acegat e sulle loro famiglie la costante protezione della Madre Celeste, ha porto ai numerosi presenti il saluto benedicente del Vescovo.

Tamaro sarà commemorato domenica da G. Quarantotti

Domenica mattina, al Circolo della cultura e delle arti, sotto gli auspici della Società istriana d'archeologia e storia patria, il prof. Giovanni Quarantotti terrà una pubblica commemorazione di Attilio Tamaro, l'illustre istriano recentemente scomparso. Alla rievocazione della insigne figura dello storico della nostra regione che ha dedicato tutta la sua esistenza alla continua documentata affermazione dell'italianità della terra nostra, di Trieste, dell'Istria, di Zara. L'Unione degli istriani invita tutti gli esuli.

La critica straniera di Svevo in un volume di Bruno Maier

Stampato a Trieste dalla «Editoriale Libraria», è apparso in questi giorni in volume lo studio di Bruno Maier, già pubblicato nelle «Pagine istriane», su «Italo Svevo e la critica straniera». Questo studio completa il «Profilo della critica su Italo Svevo» dello stesso Maier, premesso quale prefazione nel volume delle «Opere» di Svevo dell'editore Dall'Oglio e dedicato quasi esclusivamente alla critica italiana. Con queste due indagini attente e intelligentemente condotte dello studioso triestino si può dire che il panorama della critica sveviana — da cui traspare l'importanza europea della produzione di Italo Svevo — sia completo in tutti i suoi elementi più importanti e significativi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26, minima 19.9; pressione 1012.8 in diminuzione; umidità 59 per cento; temperatura del mare 23.5.

Oggi: S. Ermengarda. — Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.47. La luna leva alle 0.21, cala alle 12.37.

Maree. OGGI: alta alle 15.45, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 22.20; cm. 10 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.30, cm. 1 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza dell'Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Una gita-pellegrinaggio dei giovani di A. C.

Il gruppo dei giovani di A. C. della Parrocchia di S. Teresa del B. G., via Manzoni 22 organizza una gita-pellegrinaggio che toccherà Verona, il Santuario del Caravaggio, Milano, Como, Arona, Stresa, Varallo, Torino (santuario della Consolata e M. Ausiliatrice, Basilica di Superga), Chieri, Castelnuovo Don Bosco, Asti. La partenza è fissata per le ore 22 del 28 giugno, il ritorno a Trieste per il 1.o luglio. Per informazioni rivolgersi dalle ore 19 in poi in via Manzoni 22, tel. 41115.

IMBARAZZANTE SCENA NELLA ZONA DI ROIANO

La strana passeggiata di un povero malato di mente

Aveva «dimenticato» i vestiti nella sua abitazione

Le persone che passeggiavano ieri pomeriggio tra il largo Aiaccio e il viale Miramare hanno avuto di che sentirsi imbarazzate quando, intorno alle 17, è spuntato sulla strada un signore che aveva tutta l'aria d'essere il presidente (magari onorario) d'una colonia di nudisti. Incurante degli sguardi allibiti dei passanti, l'uomo, vestito di... una catenina al collo e di un orologio al polso sinistro, camminava frettoloso verso il centro. Era il meccanico Guglielmo C., di 41 anni, abitante in via Sara Davis — un povero gobbetto al quale aveva dato improvvisamente di volta il cervello — che, a quell'ora correva a un immaginario appuntamento con sua moglie in un bar di viale XX Settembre.

Diviso da dieci anni dalla consorte, il C. era stato sempre un uomo relativamente calmo e nemmeno ieri aveva manifestato i segni della pazzia culminata con quella straordinaria passeggiata. Durante il pomeriggio, l'uomo si era coricato nella stanza accanto a quella della figlia e, svegliatosi di soprassalto intorno alle 17, era uscito, dimentico degli abiti che, mettendosi a letto, aveva ammonticchiato su una seggiola. Camminando spedito e disinvolto, il C. s'era spinto sino in largo Aiaccio mentre una signora, che già lo aveva adocchiato in via Montorsino, telefonava alla Polizia stradale segnalando ai funzionari la sconcertante vicenda. Un'auto si è subito messa in moto e, proprio nei pressi del viale, gli agenti hanno acciuffato il C. e, caricatolo sulla macchina, l'hanno portato presso il loro autoparco. E' stata chiamata la CRI e il C., dopo essere stato visitato dal medico di turno, dott. Montenero, è stato trasferito all'ospedale.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Canfora; 13.20: Musica operistica; 17: Concerto del soprano Jacqueline Delman e del pianista Antonio Beltrami; 17.30: Giro d'Italia; 18.30: Università Marconi; 18.45: Orchestra Barzizza; 19.15: Gente di teatro; 20: Musica leggera; 21: Decennale della Repubblica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 23.05: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 13.50: La fiera delle occasioni; 16: Terza pagina; 17: La bussola; 18.35: Il libro del jazz; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: IV Festival della canzone napoletana; 21: Rosso e nero n. 2; 22: Canzoni per tutti; 23.30: Pattuglia X, documentario; 23: Sipariettto serale.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: La rosa dei venti; 17.45: Telecronaca dell'arrivo della tappa Lucca-Bologna; 18.30: Orizzonte, settimanale per i giovani; 21: Giro a segno; 21.15: L'inseguimento, di Riccardo Bacchelli.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «L'inseguimento», commedia.

PER LA FESTA DI DOMANI

Un convegno di esuli a Conegliano Veneto

Come annunciato, domani i pinguentini terranno il loro secondo convegno a Conegliano Veneto, dove affluiranno i profughi stabilitisi nelle diverse città italiane.

Da Trieste la numerosa colonia pinguentina si trasferirà a Conegliano con apposite autocorriere in partenza alle ore 6.30 da via Carducci (guida luminosa).

Il programma della giornata prevede la celebrazione di una Messa alle 10.30 presso il Santuario «Immacolata di Lourdes» da parte dell'ex parroco della cittadina istriana, don Zugan, la deposizione di una corona al Monumento dei Caduti, il pranzo in comune ed il ritrovo pomeridiano al Castello, presente il Sindaco di Conegliano.

L'iniziativa è stata accolta dai concittadini esuli in ogni città con vivo compiacimento e numerosa è pertanto prevista la partecipazione al raduno.

Forniture di carburante per gli automezzi del Comune

Il Comune di Trieste rende noto che il giorno 23 giugno 1956 avrà luogo un pubblico incanto per la fornitura di carburanti per gli automezzi dei servizi del Comune per l'anno 1956. Per informazioni rivolgersi alla sezione contratti del Comune (via dei Rettori 2, stanza 203).

Ferita involontariamente dalla piccola amica

Adagiata in un'auto, la bambina Gemma Percich di 10 anni, abitante in Strada per Longera n. 28, ha raggiunto iermattina l'ospedale, dove in preda a una intensa emorragia, è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica per una ferita di taglio al braccio destro, guaribile in una settimana. La piccola era stata colpita da un vetro staccatosi da una portiera, sbattuta involontariamente da una sua coetanea.

I funzionari della Squadra mobile hanno tratto in arresto Rosalia Germani in Bressich di 25 anni, abitante in via Biasoletto 6. Mercoledì mattina la donna era stata sorpresa nei magazzini «Upim» dove, pensando di non essere osservata, stava rubacchiando pettini, penne stilografiche e altri oggetti. La Bressich è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Il congedo del dott. Fabiani

(«Giornalfoto»)

Il Console dott. Oberto Fabiani trasferito alla Legazione italiana di Lima ha preso ieri mattina congedo dai funzionari e collaboratori dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri da lui retto per due anni. Nell'occasione il consulente giuridico e vicepresidente della delegazione italiana per la commissione mista, avv. Guido Gerin ha fatto omaggio al Console dott. Fabiani di un'artistica medaglia d'oro a ricordo di Trieste e ha formulato i migliori voti per il nuovo incarico

GESTI INCONSULTI DETTATI DA MALATTIE O DISPIACERI

Due donne e due uomini tentano di togliersi la vita

Un'anziana contadina, sofferente di nervi, si pratica il «karakiri» - L'estemporaneo tuffo di una profuga

Un'anziana contadina Orsola Marsi in Metlica, di 60 anni, abitante a Basovizza 102, ha cercato ieri di darsi la morte nell'orrida maniera che evoca i suicidi giapponesi, facendosi cioè una specie di karakiri. La Metlica è da anni sofferente di nervi, e alcune anomalie psichiche sono state riscontrate anche nei suoi congiunti: una sua sorella è finita al manicomio ed ella stessa ha avuto due figlie suicide. Nel 1941, la minore delle sue nate — una ragazza di 17 anni — si tolse la vita buttandosi in una foiba, e nel 1947 una figlia ventisettenne si uccise tagliandosi le vene dei polsi. La Metlica, che è già stata sottoposta a due interventi di cardiochirurgia, soffriva da qualche tempo di terribili emicranie, e ieri il male le si era acutizzato al punto che, per tutta la giornata, ella aveva manifestato un'insolita irrequietezza. Già di buon mattino, la povera malata aveva incominciato a fare la spola tra la cucina, il cortile e la stalla, senza che i suoi familiari riuscissero a convincerla a trovare tregua in un breve riposo. Verso le 16, suo marito Andrea, di 68 anni, stradino comunale in pensione ed attualmente dedito al lavoro dei campi, veniva chiamato da un amico in una vicina trattoria, e si assentava per pochi minuti. Al ritorno, egli non trovava più la moglie in cucina dove l'aveva lasciata e, allarmato, si recava nella vicina stalla. Un agghiacciante quadro si presentava ai suoi occhi: la donna giaceva riversa al suolo in una pozza di sangue, che le sgorgava dai polsi e da un orrendo squarcio che s'era prodotta all'addome. La infelice aveva accanto a sè un coltello da cucina, con il quale s'era tagliata abiti e carni, e un tubetto di antipiretico ormai vuoto. Fuor di sè, il Metlica raccoglieva la moglie e la trasportava in cucina dove, con l'aiuto di alcuni vicini, la adagiava su un materasso steso al suolo. Dalla stazione dei Carabinieri veniva telefonicamente chiamata la CRI e un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Verginella, e gli infermieri Carone e Aiello, accorreva sul posto. Il dott. Verginella ha praticato alla Metlica due iniezioni cardiotoniche che l'hanno subito sollevata, tanto che ella ha aperto gli occhi e dato segno di vita.

Alla donna, ch'era stata sommariamente medicata con rudimentali lacci emostatici, veniva praticata un'ulteriore terapia d'urgenza; ella veniva quindi avviata all'ospedale, dove è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Durante la sera, per sollevarla dal grave stato di anemia in cui versava, i medici le hanno praticato una trasfusione di sangue prelevato dall'apposita «Banca» dell'ospedale.

La vita si è rivelata ieri insopportabile anche alla profuga ungherese Giuliana Pisarev, di 48 anni, alloggiata al Campo di San Sabba. Verso le 15, dopo essersi fatta animo con qualche bicchiere di vino, la donna si recava al Porto industriale di Zaule e, giunta nelle vicinanze del «Mulino giuliano» si liberava della sua borsa, contenente delle sigarette, del pane e qualche cipolla e si buttava nel canale navigabile, dove alcuni ragazzi stavano nuotando. I giovani bagnanti si slanciavano subito in aiuto della Pisarev e, con poche bracciate, la riportavano a riva. E' stata avvertita la CRI ma, all'arrivo dei sanitari, la Pisarev ha tentato di rituffarsi ed ha dovuto essere saldamente trattenuta dagli infermieri. La profuga è stata trasportata all'ospedale e colà trattenuta in osservazione con prognosi di un giorno per lo stato d'etilismo subacuto in cui versava. La donna aveva tentato il disperato gesto per non precisati dispiaceri di carattere personale.

Tra i violenti contro sè stessi trovavano posto anche due persone fermate l'altra sera dalla Squadra mobile per indagini di polizia giudiziaria: il bracciante Giordano Pulini, di 41 anni, abitante in via del Ponzianino 19, e il falegname Teodoro Cumar, di 44 anni, abitante in via Alfieri 9. Il primo a perdere, come si suol dire, la tramontana è stato il Pulini: verso le 9, mentre un funzionario lo stava interrogando, egli si è alzato di scatto dalla seggiola e si è buttato contro una porta sfondando un cristallo e ferendosi leggermente al polso sinistro. Il Pulini è stato medicato in Questura dai sanitari della CRI. Più tardi, è stata la volta del Cumar. Verso le 15, egli ha chiesto di essere accompagnato nel luogo di decenza e, naturalmente, è sato accontentato. Uscitone poco dopo, il Cumar ha presentato all'agente di scorta il braccio sinistro, dove si notavano alcuni graffi. Il poliziotto non era arrivato nemmeno a chiedergli cosa fosse successo, che l'altro gli dichiarava di essersi tagliato con un frammento di vetro rinvenuto sul posto e di avere quindi ingoiato la rudimentale arma. Il Cumar è stato precauzionalmente avviato all'ospedale dalla CRI, sebbene la questione del vetro deglutito come fosse una campressa sembra tutt'altro che attendibile.

Per inseguire un nipotino si ferisce sul filo spinato

Per inseguire un nipotino che stava correndo attraverso un prato, nei pressi dello stabile n. 332 di Guardiella Scoglietto, Francesca Pitteri, di 75 anni, abitante in corso Garibaldi 6, è scivolata ed è finita su un recinto di filo spinato, riportando una vasta ferita lacera al braccio destro. La Pitteri è stata trasportata all'ospedale dalla CRI, i cui sanitari hanno raccolto inoltre l'impiegato Bruno Sambo, di 41 anni, alloggiato in via Gozzi 5, ch'era scivolato (disavventura che gli è capitata per la terza volta in pochi giorni) e s'era contuso al ginocchio sinistro.

Durante una passeggiata in campagna con il marito e il figlioletto, Ottilia Rogelia, di 32 anni, abitante in via Machiavelli 13, è caduta da un muricciolo alto un metro, riportando la sospetta frattura del metatarso destro. E' ricorsa alla CRI, i cui sanitari hanno medicato anche il ragazzo Fabio Berger, di 13 anni, abitante in via Duca d'Aosta 11, che cadendo aveva riportato la sospetta frattura dell'indice destro.

I primi incidenti della stagione balneare

Tre sfortunati bagnanti sono ricorsi ieri alla CRI: il commesso Luciano Tonut di 17 anni, abitante in via Montecucco 43, che presentava una ferita alla fronte conseguenza d'un tuffo; l'impiegato Renato Seibold di 73 anni, abitante in via Ghega 9, che s'era escoriato il piede destro su uno scoglio; e il panettiere Eugenio Ferletti di 20 anni, abitante in Gretta di Sopra 236, che s'era ferito il braccio destro sulla sporgenza metallica di un ombrellone.

Un carro dei vigili del fuoco è intervenuto iermattina, alle 10.30, nel laboratorio da tappezziere di via San Michele 28, dove s'era verificato uno spandimento di fumo.

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

La sessione di esami per traduttori e interpreti

La Direzione dei corsi di lingue per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Istituto di lingue moderne della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi di Trieste comunica che le lezioni di tutti i corsi avranno termine sabato 9 giugno e che dal 15 al 28 dello stesso mese si svolgerà la sessione estiva di esami. Il diario particolareggiato di tutte le prove d'esame è affisso all'albo dell'Istituto.

Gli allievi che intendono usufruire di tale sessione di esami devono, entro il 5 giugno p. v., presentare alla segreteria la domanda di ammissione, su carta legale da lire 100, indirizzata al direttore dell'Istituto di lingue moderne, accompagnata dalla quietanza del versamento della tassa annuale di esame. Non saranno ammessi agli esami gli allievi che non hanno ancora provveduto a depositare in segreteria tutti i prescritti documenti e quelli che non risulteranno al corrente col pagamento delle tasse.

La direzione dei corsi informa altresì che persone in possesso di un diploma di scuola media superiore e di buone cognizioni di una delle lingue straniere insegnate nell'Istituto (francese, inglese, spagnolo e tedesco) possono, entro i termini e con le norme anzidette, presentare domanda di ammissione diretta al secondo anno di corso.

Esami all'Università di Padova

Si comunica che il primo appello degli esami di economia politica per gli studenti di giurisprudenza e di statistica, già fissato per il giorno di venerdì 1.o giugno p. v., viene rinviato, per sopravvenuti impegni del prof. L. Rossi, al giorno di lunedì 4 giugno alle ore 9.

«Poesie»: un volumetto di Giani Stuparich

Si sapeva da tempo che il diciottesimo volume dello «Zibaldone», la bella collana che ha messo in luce tanti scrittori antichi e moderni di Trieste e dell'Istria, avrebbe recato ai lettori la gradita sorpresa delle «Poesie» di Giani Stuparich. Ora il volumetto è apparso con le sue 35 liriche, che completano la fisionomia artistica del più illustre scrittore triestino vivente, e lo rivelano poeta nel senso più alto della parola. Le liriche di Stuparich offrono peraltro anche un interesse particolare per Trieste perchè, composte fra il 1944 e il '47, non solo danno voce all'effusione del sentimento personale dell'autore, ma interpretano lo stato d'animo della città in quegli anni dolorosi.

IL «VILEEHI» IN VISITA A TRIESTE

L'eterogeneo equipaggio di un panfilo da miliardari

A bordo dell'elegante yacht americano un giovane di Gorizia ha girato mezzo mondo

Non è di tutti i giorni notare nelle acque del nostro porto la presenza di un elegante panfilo bianco. L'inconsueto spettacolo che immediatamente suggerisce alla fantasia immagini di mari lontani, di terre esotiche, di crociere sotto i cieli di sogno, ha attirato per due giorni l'attenzione dei cittadini che si trovavano a passeggiare lungo le rive. Si trattava del «Vileehi», uno yacht da crociera di quasi 300 tonn., iscritto al compartimento marittimo di San Francisco, che nel pomeriggio di martedì era giunto a Trieste, proveniente da Brindisi, dopo aver toccato i porti di Fiume e di Pola, attraccando al nostro Molo Bersaglieri. Ne erano discesi, tra gli sguardi curiosi di quanti avevano assistito all'arrivo, due coppie di attempati sposi americani, che assieme all'esiguo equipaggio costituivano già per la stranezza dell'abbigliamento un motivo di spettacolo. Per il suo caratteristico incedere, quasi principesco, si faceva subito notare il proprietario, il settantenne Samuel Morse, che poi risultò essere uno dei più grossi miliardari della California. Otto erano i componenti di un equipaggio invero eterogeneo, tra cui figurava un cuoco cinese e un bel ragazzone cotto dal sole tropicale, che con viva sorpresa abbiamo scoperto nativo delle nostre terre: il goriziano Edoardo Fleury, di 23 anni, che a bordo del «Vileehi» aveva compiuto un mezzo giro del mondo. Per completare il quadro diremo che il capitano era uno svizzero, mentre solo due macchinisti erano cittadini americani. Compiuta una rapida visita della nostra città, nel cui itinerario erano stati inclusi i monumenti artistici e i migliori locali notturni, la stravagante «equipe» è quindi ripartita a bordo del bianco panfilo, salpato ieri mattina all'alba in direzione di Venezia.

Liquidazione di arretrati

In un colloquio avuto con l'ing. Alessandri, Capo del Compartimento ferroviario, è stata data all'on. Colognatti piena assicurazione che la liquidazione degli arretrati a coloro che furono colpiti dall'epurazione è già stata disposta e che tutti gli Uffici dipendenti sono stati sollecitati, onde dare il più rapido corso al pagamento degli importi relativi agli interessati.

Riaperto dall'Alpina il rifugio «Grego»

La Società Alpina delle Giulie comunica che dal giorno 30 maggio u. s., è stato riaperto, col consueto servizio d'alberghetto, il suo Rifugio «Attilio Grego» sulla Sella di Somdogna.

ALCUNI GRAVI INCIDENTI SUL LAVORO

Cade sul fondo della stiva sotto una balla di cotone

Sette operai vittime di accidentali infortuni

Travolto da una balla di cotone, un dipendente della «Compagnia imbarchi e sbarchi», Giuseppe Fonda, di 55 anni, abitante in via del Broletto 2, ha riportato ieri gravissime lesioni. Erano all'incirca le 16, quando l'operaio si trovata sul fondo della stiva del piroscafo statunitense «Mac Kaj», ormeggiato all'hangar 69 del Porto Duca d'Aosta, dove era intento, assieme ad alcuni colleghi, a scaricare del cotone. Per effettuare più agevolmente il lavoro, il Fonda è salito, ad un certo punto, su una catasta di balle alta tre metri. Egli si era appena sistemato sull'occasionale basamento, quando da una catasta ancor più alta si staccava una balla che, dopo averlo investito in pieno, lo scaraventava sul fondo della stiva. Attorno al Fonda, che si era abbattuto supino e gravemente ferito, sono accorsi subito gli altri operai che si sono prodigati per soccorrerlo. Il ferito è stato adagiato su una barella, che è stata quindi sollevata con la gru e deposta sulla banchina, dove era già in attesa l'autolettiga della CRI. Il Fonda, che ha riportato la sospetta frattura del cranio, ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale ed otorragia destra, è stato trasferito d'urgenza all'ospedale e ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Ugualmente preoccupante l'infortunio occorso al carpentiere Arturo Pamio, di 38 anni, residente a Giavera d'Arcade, in provincia di Treviso, e attualmente occupato presso la ditta Fataldi che ha in corso una costruzione in via Negrelli. Verso le 8.30, mentre stava lavorando nel cantiere, il Pamio è stato colpito al capo da un pesante tubo di ferro, scivolato improvvisamente dal muro sul quale era stato posato. Il carpentiere, che ha riportato vaste ferite all'occipite, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e colà accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Lavorando sul piroscafo «Estrelle», in riparazione all'Arsenale Triestino, il bracciante Angelo Moritto, di 30 anni, abitante in androna del Pane 3, è rimasto colpito al piede destro dalla portella di un boccaporto di coperta e, per il violento colpo, ha riportato profonde contusioni all'arto. Trasferito all'ospedale dalla CRI, il ferito è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Con una secchia di nafta per mano, il manovale della ditta «Ilnea», Carlo Sodomaco, di 48 anni, abitante in via Valmaura 2, stava atraversando, verso le 19, il «tank» della petroliera «Miriella» che si trova in rada. Durante il percorso, il Sodomaco è scivolato e, cadendo, si è fratturato il polso destro. Il ferito è ricorso più tardi alla CRI e, dopo una terapia d'urgenza, è stato trasferito all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Scaricando, verso le 15, della legna da un autocarro in sosta davanti al cantiere della ditta Schillani, in Strada Vecchia dell'Istria, il muratore Vincenzo Borello, di 53 anni, abitante in via San Marco 36, è rimasto con la mano destra imprigionata tra due travi; egli ha riportato varie ferite e l'asportazione traumatica dell'unghia del pollice. Il Borello è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in due settimane.

Una lastra, precipitata da un cavalletto delle «Vetrerie Triestine», si è abbattuta sul vetraio Pietro Mesiano, di 19 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 318, e gli ha prodotto una ferita di taglio alla mano destra.

Lavorando al Porto Duca d'Aosta, il bracciante dei Magazzini Generali Antonio Cesini, di 47 anni, abitante in via della Tesa 28, è rimasto con la mano destra pressata tra la piattaforma di un montacarichi e un cassone che vi doveva essere caricato. Il Cesini, che lamenta ferite da schiacciamento all'indice e all'anulare, è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e colà trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

ALLA «CASA PRIMAVERA» DI AQUILINIA

INAUGURATI IERI I CORSI DI ISTRUZIONE AGRICOLA PER ESULI

Ieri mattina il dott. Rustia-Traine, direttore dell'Istituto di Istruzione professionale agricola di Trieste, ha inaugurato, alla presenza dei rappresentanti dello Ente rinascita istriana, i corsi di istruzione professionale agricola che verranno svolti dal giorno 1.o giugno al 30 settembre per 240 coltivatori diretti esuli dalla Zona «B», uomini e donne.

La cerimonia ha avuto luogo in una sala della Casa Primavera di Aquilinia, diretta dalle Suore Canossiane, dove erano convenuti tutti gli allievi dei corsi che si effettueranno in quella località e che sono attualmente ospiti del campo di raccolta delle Noghere.

Sulle funzioni e sugli scopi del corso hanno brevemente parlato il dott. Rustia-Traine, il prof. Ramani e il sig. Delise, dell'Ente rinascita istriana, nonchè il rev. don Penco.

Le lezioni regolari dei corsi che sono 8 (2 di zootecnia, 2 di allevamenti di bassa corte ed economia domestica rurale, 2 per conducenti di macchine agricole e 2 di giardinaggio), iniziano oggi alle ore 8 per i corsi antimeridiani ed alle ore 14 per quelli pomeridiani.

Riuniti in una sede tre sodalizi sportivi triestini

Un simpatico esempio di collaborazione in campo sportivo è stato offerto dalla sezione triestina della Lega Navale Italiana, dall'Unione Subacquei Julia e dalla Scuderia automobilistica S. Giusto, che hanno voluto riunire i loro circoli in un'unica sede. La festosa cerimonia della inaugurazione dei nuovi locali ha avuto svolgimento l'altra sera, presenti un largo stuolo di soci e invitati. Facevano gli onori di casa i tre presidenti dei sodalizi: l'ing. Missaglia per la Lega Navale, il sig Dollinar per la «Julia» e il sig. Piazza per la scuderia S. Giusto. Erano rappresentati il Commissario Generale del Governo, il comandante del Porto e il comandante del Presidio locale. Fra i presenti vi era pure una larga schiera di piloti triestini, da Polliucci a Porfiri, Allazetta, Ivianl. Fra i «subacquei» erano presenti il dott. Nordio, il dott. Konecny e il sig. de Vonderweld. E' intervenuto pure il nuovo direttore dell'Automobile Club locale, dott. Francesco Mauro Paer, assieme ad altre personalità del mondo sportivo triestino.

La cerimonia dell'inaugurazione è stata brevissima. Il sig. Piazza, a nome dei tre sodalizi insediati nel circolo di via Santa Caterina, ha rivolto ai presenti un caldo ringraziamento, augurando le migliori fortune sportive per l'attività futura.

Gita premio della G. I. agli studenti migliori

Organizzata ed offerta dal Commissariato provinciale per la Gioventù italiana si è effettuata mercoledì scorso una gita premio per i migliori studenti della Scuola media, segnalati dai rispettivi presidi.

La gita ha avuto per meta i Laghi di Fusine e la Sella Nevea; i 40 partecipanti hanno avuto occasione di trascorrere una lieta giornata in quei bellissimi paesaggi, sotto la guida e con l'accompagnamento di insegnanti.

SPETTACOLI

Stasera il concerto wagneriano diretto da Horenstein al Verdi

Vivissima è l'attesa per il concerto wagneriano dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal m.o Jascha Horenstein, avrà luogo questa sera alle ore 21.

Verrà eseguito il seguente programma: «Il vascello fantasma», ouverture; «Il Crepuscolo degli dei», Viaggio di Sigfrido sul Reno; «Tannhäuser», ouverture; «Idillio di Sigfrido»; «Parsifal», Incantesimo del Venerdì Santo; «La Walkiria», Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco; «I maestri cantori di Norimberga», preludio.

I cinque documentari di Mario Fantin al Nuovo

Come abbiamo già annunziato, lunedì 4 giugno p. v. avrà luogo al Teatro Nuovo, sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie e dell'Associazione XXX Ottobre, la proiezione di cinque documentari realizzati da Mario Fantin, il geniale regista del film «Italia K2».

Il primo, «Primavera in sci» è un'enunciazione ed un insegnamento delle nozioni essenziali per lo sciatore-alpinista; in varie lezioni teoriche si passa in rassegna, con i consigli dettati dall'esperienza, tutto il materiale di equipaggiamento necessario Nel campo pratico si apprende l'impiego del cordino da valanga, la salita e discesa in cordata su ghiacciaio, la costruzione di igloo ecc. «Miscabel» regno dei 4000, comprende 20.000 metri di dislivelli, cinque cime di oltre 4000 metri che sono il consuntivo dei 7 giorni alpinistici, di cui questo film, realizzato in cordata, è la fedele, autentica cronaca. «Suisse campings»: l'erraboonda, nomade vita in tenda offre lo spunto per far conoscere il versante svizzero delle Alpi. «Figure e pietre del Pakistan» costituisce la premessa turistica alla spedizione del Karakorum, dal viaggio in nave fino a Skardu, vicino al K2. «Ali d'oro» infine è la poesia più suggestiva, impressa in una pellicola a colori di superba bellezza artistica.

Balletto classico mercoledì al Rossetti

Maria Panzini ha completato la preparazione del programma che il suo «Balletto classico» svolgerà la settimana prossima, nel corso dell'attesa serata al Politeama. Tutto l'insieme dello spettacolo, dall'apertura della prima parte con l'«Invito al valzer» di Weber al finale con il «Rouge et Noir» di Kalman, sarà un rapido susseguirsi di fantasiose creazioni coreografiche che trasporteranno, via via, lo spettatore dall'atmosfera romantica dell'800 a quella dinamica dei nostri tempi.

Il pubblico triestino ben ricorda l'alto livello artistico degli spettacoli di balletto offerti dalle danzatrici della Panzini negli anni scorsi; non è difficile, perciò, pronosticare alla serata che il Comitato Assistenza Sanitaria della Croce Rossa Italiana ha organizzato per mercoledì prossimo un nuovo, brillante successo. La orchestra sarà diretta dal m.o Willy Cavallini.

"Magia verde„ al Cine Aurora

A cura del Circolo cinematografico educativo dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, avrà luogo domani, alle 10, in un unico spettacolo, la manifestazione annuale di chiusura dell'attività cinematografica svolta dalla predetta associazione durante il corrente anno scolastico. Verrà svolto il seguente programma: «Una domenica a Trieste», «Le Mille Miglia» in Cinemascope, «Magia verde», «Giustizia in Cina» e un Topolino. Tutti i film sono in Technicolor. La manifestazione è dedicata agli insegnanti, ai genitori ed alunni delle scuole elementari. A tutti gli intervenuti sarà fatto omaggio di un opuscolo turistico d'Italia.

Dizione di liriche

Stamane, alle ore 9, all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», la dott. Novella De Micheli-Guardiani, Ugo Amodeo e Giorgio Valletta terranno, per gli allievi, le loro famiglie e gli ex allievi, una dizione di liriche. Accogliendo gentilmente lo invito rivolto loro dalla presidenza dell'Istituto, i dicitori reciteranno liriche di Rilke, Pascoli, Giusti, Carducci, Hugo, Papini, Montale, D'Annunzio, Leopardi, Manzoni e Locchi. La dott. De Micheli-Guardiani illustrerà le varie liriche presentate.

Orario delle Ferrovie

(in vigore dal 3 giugno)

PARTENZE

3.35 A	per Venezia (2.a cl.)
4.10 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00 R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20 D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A	per Udine (2.a cl.)
6.58 A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
7.25 A	per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)
8.30 DD	per Udine - Tarvisio 1.a e 2.a cl.)
8.30 DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 A	per Udine (2.a cl.)
13.30 A	per Venezia (2.a cl.)
13.45 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
16.55 D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)
16.15 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A	per Udine (2.a cl.)
17.50 A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A	per Udine (2.a cl.)
20.05 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55 DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
0.15 D	da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)
1.05 D	da Udine
5.30 D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A	da Cervignano
7.05 A	da Poggioreale
7.25 A	da Udine
7.32 A	da Portogruaro
7.40 DD	da Torino - Milano
8.15 A	da Udine
8.25 DD	da Roma
8.32 D	da Udine
9.24 A	da Udine
9.40 D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.36 A	da Lubiana - Poggioreale
11.50 D	da Udine
13.30 DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A	da Udine
15.24 DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00 A	da Udine
17.18 A	da Poggioreale
17.44 DD	da Tarvisio - Udine
18.10 A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.03 A	da Portogruaro
19.10 R	da Venezia
19.35 A	da Udine
19.42 R	da Milano
20.03 D	da Lubiana - Poggioreale
21.15 A	da Udine
21.26 DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A	da Poggioreale
22.35 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.50 A	da Venezia

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera Questa sera, alle 21: Concerto wagneriano dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Jascha Horenstein.

EXCELSIOR. 16: «Diana la cortigiana», un cinemascope in Eastmancolor Metro, con Lana Turner, Pedro Armendariz, Marisa Pavan.
FENICE. 16: «Il fondo della bottiglia», un Cinemascope Fox in technicolor, con Van Johnson, Ruth Roman e Joseph Cotten.
NAZIONALE. 16: «L'assassino è perduto» con Joseph Cotten, Rhonda Fleming e Mendel Corey. Un film del brivido.
ROSSETTI. 16: «Nessuno mi fermerà» con Sterling Hayden, William Bishop, Kareen Booth.
ARCOBALENO. 16: «La congiura degli innocenti», un film di Hitchook, in technicolor, con E. Gwenn e J. Forsythe. Film sensazionale.
SUPERCINEMA. 16: «Come prima... meglio di prima». Dal celebre capolavoro di Luigi Pirandello, con Rock Hudson, George Sanders e la premiata attrice Cornell Borckers. Grandioso technicolor Universal.
GRATTACIELO. 16: Tutti gli assi della cinematografia europea interpretano il colosso in technicolor: «Napoleone Bonaparte».
FILODRAMMATICO. 16.30: «I corsari del grande fiume». Tony Curtis, Colleen Miller e Arthur Kennedy. Poderosa ed emozionante avventura. Technicolor Universal.
CRISTALLO. 14.30: Una grande ripresa: «La straniera». Cinemascope Warnercolor, con Greer Garson e Dana Andrews. Ult. giorno.
CAPITOL. 16.30: «Febbre bionda». Un inebriante technicolor, con la conturbante Diana Dors.
ASTRA ROIANO. 16: «Ore 10, lezione di canto», un brillantissimo musicale, con Claudio Villa, Virgilio Riento e Nita Dover.

ALABARDA. 16.30: La conturbante bellezza di Marilyn Monroe trionfa nel technicolor Fox: «Gli uomini preferiscono le bionde» con Jane Russell e C. Coburn. Uno spettacolo esplosivo, irresistibile, piacente.
AURORA. 16: «Le piogge di Ranchipur» con L. Turner, R. Burton F. Mac Murray e M. Rennie. Cinemascope Fox. Straordinario successo. Ultimo giorno.
AURORA. Sabato, ore 10: Mattinata con il technicolor «Magia verde». Fuori programma il Cinemascope della corsa automobilistica dell'ultima «Mille miglia». Prezzi indistintamente L. 100.
ARISTON. 16: «La principessa del Nilo». Su sfondi di incomparabile splendore un technicolor drammatico, tempestoso, affascinante, con Debra Paget, Jeffrey Hunter e Michael Rennie. Imminente apertura dell'estivo.
GARIBALDI. 16.30: «I perversi». Un grande capolavoro con S. Granger e J. Simmons. Technicolor.
IDEALE. 16: Technicolor M.G.M.: «Saadia» con Cornel Wilde.
IMPERO. 15.45: «Le diciottenni» con M. Allasio e V. Lisi. Il film dell'età felice. Graziosissimo Cinemascope in technicolor Variety.
ITALIA. 16.30: «Donne sole». Meraviglioso technicolor. Una gara di raffinatezza ed eleganza, con Eleonora Rossi Drago, L. Angiolillo, G. Maria Canale ed Ettore Manni.
MODERNO. 16: «Per chi suona la campana». Capolavoro in technicolor, Gary Cooper e Ingrid Bergman.
MARE. 16: «Lo stravagante Mister Morris». Piacevole, divertente technicolor con George Cole e V. Hurst.
SAVONA. 15.30: «L'amore è una cosa meravigliosa». Stupendo Cinemascope in technicolor, con William Holden e Jennifer Jones.
S. MARCO. 16: «Il ritorno di Don Camillo», il film del successo, con Gino Cervi e Fernandel.
VIALE. 16: «Hellgate, il grande inferno». Sterling Hayden e J. Leslie.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Il più piccolo spettacolo del mondo» con Pollicino, stupendo technicolor per grandi e piccini.
VITT. VENETO. 16.30: «Un napoletano nel Far West». Cinemascope Metro, con Robert Taylor, Eleanor Parker. Il più divertente dei film.

AZZURRO. 16: «Mandato di cattura». Grandioso Warnercolor, con Jack Webb.
BELVEDERE. 16: «Il cavaliere implacabile». R.K.O.
LUMIERE. 17: «Bellezze al bagno», technicolor, con Esther Williams e Red Skelton.
MARCONI. 16: «Il figlio di Sinbad». Superscope in technicolor, con Dale Robertson, Sally Forrest e Vincent Price.
MASSIMO. 16.30: «Al di là del fiume». Una travolgente e sensazionale avventura in technicolor, con Audie Murphy e Lisa Gaye.
NOVO CINE. 16: «La guerra privata del maggiore Benson». Brillante technicolor, con Charlton Heston, Jule Adams e il piccolo grande attore Tim Hovey.
ODEON. 15.30: «Rapsodia», technicolor Metro, con Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman.
RADIO. 16: «Tarzan, nella giungla proibita». Avventuroso, con Gordon Scott e Vera Miles.
S. VITO. 18: «Il pirata Barbanera». Technicolor. Segue cartoni animati.
SERVOLA. 18: «I ribelli dell'Honduras». R.K.O.
VENEZIA. 16: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino». Technicolor di Walt Disney.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa 20). «Questi dannati quattrini», divertentissimo, con Jane Russell, Frank Sinatra e Groucho Marx. Si ripete il I tempo.
ARMONIA ESTIVO - CINEMA-TEATRO. Cassa 19.30. Inizio 20: Capolavoro technicolor: «Berretti rossi» con Alan Ladd. Grande spettacolo di varietà.
ARISTON. Domani, ore 21: Inaugurazione dell'estivo sulla terrazza a mare completamente rimodernato. Ambiente signorile.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Sabrina», un grande successo della Paramount, con Audrey Hepburn e H. Bogart.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). Domani inizio della stagione con «La pista degli elefanti», spettacolare technicolr su schermo gigante, con Elizabeth Taylor e Dana Andrews. Spettacoli, ore 21.30. Si ripete il primo tempo.
PONZIANA. 20.15: «Cessate il fuoco», impressionante documentazione di guerra della Columbia.
ROIANO. 20.15: (cassa 19.45). Si ripete il I tempo. A grande richiesta si replica il commovente capolavoro: «La canzone del cuore»
SCOGLIETTO. 21: «L'autocolonna rossa», drammatico. Jeff Chandler.
SERVOLA. Domani apertura.
STADIO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. «Gli eroi della domenica». Un grande successo, con Raf Vallone.
VALMAURA. 20.15: «Cuori umani», drammatico, con James Stewart.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Carletto e Trio vocale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KRUSCEV SUL CULTO DELLA PERSONALITÀ

ALLONTANARE STALIN SAREBBE STATO IMPOSSIBILE

Il capo sovietico preannuncia un programma per l'inizio del turismo automobilistico in Russia

Copenaghen, 31

Il primo segretario del CC del PCUS, Kruscev ha dichiarato oggi a Mosca ad una delegazione di parlamentari danesi attualmente in visita nell'URSS che l'Unione Sovietica non nutre timori per quanto concerne il programma di controllo di un disarmo, proposto dal Presidente Eisenhower, che prevede ispezioni aeree reciproce.

«Se avessimo qualcosa da nascondere — ha continuato Kruscev — potremmo ben farlo lo stesso, dato che il nostro paese è molto vasto. Quando sarà venuto il momento, potrete recarvi ovunque a piedi in tutto il territorio sovietico e non limitarvi ad osservarlo da un aereo».

Avendo un membro della delegazione danese chiesto perchè, quando ebbe inizio il culto della personalità, durante gli ultimi anni di Stalin, non si fosse potuto allontanare questo ultimo, Kruscev ha risposto: «Ciò sarebbe stato senza dubbio giuridicamente possibile, ma in pratica era impossibile. Stalin aveva anche altri lati oltre a quelli che si manifestavano nel culto della personalità e se la questione di un mutamento fosse stata sollevata ne sarebbe risultato un conflitto. Occorre aver pazienza, e ogni frutto matura a suo tempo. Se avessimo iniziato una lotta contro il culto della personalità all'indomani della morte di Stalin il popolo non avrebbe compreso. Non bisogna dimenticare che Stalin era un mito e che ha fatto moltissimo per noi nell'URSS. Era il più convinto dei marxisti e saldo nella sua fiducia nel popolo. Ma il culto della personalità è nocivo al popolo e noi lo combattiamo affinchè non compaia più».

La delegazione parlamentare danese attualmente in visita in Russia, secondo quanto precisato dall'agenzia stampa danese, si è incontrata con Bulganin e Kruscev, i quali hanno reso noto che si stanno compiendo importanti passi per aprire la strada al turismo automobilistico internazionale nell'URSS. I dirigenti sovietici hanno precisato di sperare che il prossimo anno l'URSS possa essere visitata da turisti in automobile.

Sempre secondo l'agenzia stampa danese, Kruscev ha anche dichiarato alla delegazione parlamentare danese che si è incontrata per circa due ore con lui e Bulganin: «Non voglio pretendere che nessuno sia scontento nell'URSS. Conosciamo senz'altro le nostre imperfezioni e d'altro canto non esageriamo i nostri risultati. Dobbiamo riorganizzare i villaggi e innanzitutto, costruire alloggi. Ci occorrono più prodotti di consumo e lavoriamo per giungere a ciò, il che darà luogo ad una competizione con tutto il mondo capitalista che invitiamo a partecipare a questa competizione. Dobbiamo perseverare nel lavoro per elevare il livello di vita e da ciò ne consegue che dobbiamo rafforzare le nostre relazioni con l'estero. Abbiamo condannato il culto della personalità e manteniamo questo punto di vista. A nostro parere questo culto non si addice al marxismo ed è contrario alle nostre convinzioni».

L'assemblea a Belgrado della C. C. jugo-italiana

Belgrado, 31

Si è tenuta oggi a Belgrado l'assemblea annuale della Camera di commercio jugo-italiana, giunta in questi giorni alla soglia del suo secondo anno di vita. Il segretario della Camera, dott. Zoricic, ha esaltato nella propria relazione, il buon andamento degli scambi economico-commerciali fra i due paesi rilevando in pari tempo il contributo fattivo ed efficace offerto a tale andamento sia della Camera di commercio jugo-italiana di Belgrado che dalla Camera consorella con sede a Milano.

E' quindi intervenuto il consigliere commerciale dott. Serafini, che ha osservato come gli accordi finora raggiunti sono il frutto di studi pazienti e di accorte rilevazioni di mercato ed ha auspicato nuove e vaste intese nei settori di specializzazione della produzione italiana.

Il vicepresidente della Camera di commercio italo-jugoslava di Milano, Dalla Volta, ha posto in rilievo che il mercato italiano è aperto ad ogni forma di collaborazione e che perciò ogni iniziativa jugoslava trova nel versante italiano adeguate facilitazioni. E' auspicabile — ha concluso Dalla Volta — che tale concetto si veda applicato anche da parte jugoslava. Potranno determinarsi delle correnti di traffico in costante aumento mentre diversamente si avrebbero dannose contrazioni.

IL TRANSITO DI TITO nella capitale romena

Belgrado, 31

Il presidente Tito, giunto nella capitale romena verso le 19, si è trattenuto circa un'ora ricevendo l'omaggio di migliaia di cittadini di Bucarest e incontrandosi col Capo del Governo romeno Kivo Stoika, con il segretario generale del partito Dej, con il capo di stato maggiore delle forze armate romene e con altre personalità. Il capo di stato maggiore delle forze armate romene e con altre personalità, il maresciallo Tito e i suoi collaboratori hanno avuto un colloquio di oltre 50 minuti con i dirigenti romeni. Il «treno azzurro» entrerà in territorio sovietico verso l'alba.

Agitazioni studentesche a Praga e Bratislava

Monaco, 31

«Radio Europa Libera» da notizia di un'agitazione studentesca in atto in Cecoslovacchia contro le autorità per le condizioni «in cui sono ridotte le Università», abbassate al livello di scuole secondarie». A Praga e a Bratislava, riferisce la Radio, hanno avuto luogo dimostrazioni alla fine di aprile e alla metà di maggio. «Gli studenti di Praga redassero una risoluzione di protesta e la mandarono per via aerea, a Bratislava e mediante corrieri in motocicletta, in tutte le altre parti del paese. Sull'esempio dei loro colleghi di Praga, gli studenti slovacchi si incontrarono con gli esponenti del comitato centrale del partito comunista e con il gruppo giovanile cecoslovacco il 14 maggio e in una burrascosa riunione redassero anch'essi una risoluzione».

La Radio, a convalida di ciò, cita il settimanale slovacco «Kulturny Zivot» il quale precisa che le proteste riguardano le «conferenze obbligatorie (talvolta 55-59 ore la settimana), il carattere non scientifico delle conferenze basate non sulla verità dei fatti ma sul dogma, le condizioni in cui si vive nelle case dello studente, simili a caserme, in breve tutto quanto ha abbassato le Università al livello di scuole secondarie».

Consigliato al Pontefice qualche giorno di riposo

Roma, 31

Il Papa sta meglio. Stamane alle ore 7 ha celebrato la Messa e subito dopo lo ha visitato il medico personale, prof. Galeazzi Lisi, che ha appunto constatato il miglioramento, ma ha consigliato ancora per qualche giorno un relativo riposo. Alle ore 9.30, il Papa ha ricevuto il pro Segretario di Stato mons. Domenico Tardini, trattenendolo a lungo nell'esame del materiale d'ufficio.

Più tardi, alle 12.05, circa 50 mila persone hanno acclamato il Papa quando è apparso alla finestra del suo studio privato al terzo piano del palazzo apostolico, per salutare e benedire i presenti. Pio XII ha pronunciato la formula della benedizione apostolica che gli altoparlanti hanno diffuso per tutta la piazza, con voce stanca ma chiara.

Ike sta benissimo

Washington, 31

«Come sapete, caddi malato l'autunno scorso. Adesso ne conservo memoria soltanto perchè i medici pensano loro a farmelo ricordare». Così ha dichiarato, con un largo sorriso, Eisenhower ai leaders repubblicani di quaranta Stati riuniti a Washingon per una conferenza.

Eisenhower poi, nell'incitare i leaders repubblicani a proseguire la lotta, ha aggiunto che egli stesso condurrà la campagna elettorale con tutta «la letizia, l'energia e l'entusiasmo possibili».

IL DIBATTITO SULL'ALGERIA A PALAZZO BORBONE

Consensi a Lacoste nella prima giornata

Pineau precisa alla Commissione degli Esteri la linea del Governo per il Marocco e la Tunisia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Alle prime ore del pomeriggio si è aperto a Palazzo Borbone l'atteso dibattito sulla politica del Governo in Africa del Nord.

Alla tribuna si sono avvicendati vari oratori, la maggior parte dei quali ha parlato favorevolmente alla condotta seguita dal Ministro residente Lacoste. Soltanto il progressista Pierre Cot ha sostenuto la necessità dalla Francia di arrestare l'azione di forza che ha intrapreso in Algeria e di cercare in tutti i modi un compromesso attraverso pronte trattative.

Il deputato indipendente Isorni si è chiesto quale sarà il destino della Tunisia dopo le dichiarazioni provocatorie di Bourguiba. Il pugliadista Dides ha sostenuto che il partito comunista dovrebbe essere sciolto e dichiarato fuori legge, sollevando un grande incidente e le più vivaci reazioni sui banchi comunisti.

Il deputato Dronne ha detto che al pangermanesimo di Hitler è succeduto il panarabismo del col. Nasser. Altri deputati, quali Monteil e Garet hanno parlato della stranezza di una politica che è diversa sia che si tratti della Tunisia del Marocco che dell'Algeria.

Svoltasi in un clima di calma, questa prima seduta del dibattito sulla politica governativa non è stata di grande interesse. Al banco del Governo si trovava soltanto Guy Mollet, che ha fatto all'inizio della discussione una breve dichiarazione, lamentando l'assenza di Lacoste, costretto a letto da una nefrite epatica, augurandosi che domani possa essere in condizioni di intervenire, giacchè per domani è previsto l'intervento dei grossi calibri, a cui dovrà rispondere il Ministro Residente. Guy Mollet parlerà sabato e ci si aspetta che egli porrà varie volte la questione di fiducia: non soltanto sulla politica seguita in Algeria, ma anche in Marocco e in Tunisia.

Di qualche interesse sono state le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri Christian Pineau, alla Commissione degli Affari esteri. Tre di esse hanno valore indicativo per la futura condotta del Governo. Per il Marocco e la Tunisia, egli ha detto che i due problemi non avranno un regolamento definitivo se non dopo risolta la questione algerina. Nei riguardi di Bourguiba egli ha precisato che se il Presidente del Consiglio tunisino si ostina nei propositi espressi, il Governo francese chiederà agli alleati di non scambiare i rappresentanti diplomatici con Tunisi. La terza dichiarazione di Pineau riguarda la conferenza tenuta l'altro giorno a Venezia per l'Euratom. Egli ha nuovamente affermato che il progetto d'Euratom deve prevedere un'associazione che operi nel quadro dell'OECE e che sia aperta a tutti i membri di tale organismo.

Bonaventura Caloro

SOTTO CONTROLLO LA CHIESA IN UNGHERIA

Nuovamente in carcere il Cardinale Mindszenty

Egli avrebbe rifiutato di sottoscrivere un «atto di lealtà» al Governo comunista

Vienna, 31

Le autorità ecclesiastiche cattoliche viennesi hanno rivelato oggi che, secondo notizie attendibili pervenute nella capitale austriaca, il Cardinale ungherese Joseph Mindszenty è stato nuovamente arrestato ed incarcerato, poichè si è rifiutato di firmare un «atto di lealtà» nei confronti del Governo comunista ungherese.

Monsignor Mindszenty era stato scarcerato il 15 luglio dello scorso anno, poco prima che i quattro Grandi si riunissero a Ginevra. Egli era stato quindi confinato in una casa di ricovero per vecchi sacerdoti.

Il prelato era stato condannato l'8 febbraio del 1949, al termine di uno dei più famosi processi intentati sotto il regime di Stalin. Contro di lui era stata mossa l'accusa di avere complotato contro il Governo comunista.

Dopo il suo rilascio dalla prigione — affermano fonti cattoliche austriache — le autorità comuniste di Budapest avevano fatto pressioni sul Cardinale affinchè accondiscendesse a firmare un atto di «lealtà» verso il Governo e riassumere il posto di Primate della Chiesa cattolica ungherese sotto il controllo dello Stato. Il suo rifiuto, lo ha riportato nella cella di un carcere..

Non appena venuto a conoscenza della notizia, il corrispondente della «Associated Press» da Vienna ha tentato di mettersi in contatto telefonico con la casa di ritiro dove il Cardinale era ospitato. All'altro capo del filo gli è però stato risposto che il prelato era stato «trasferito». «In quale località è stato inviato?», ha insistito il giornalista. Ma non ha ricevuto risposta.

Circa le pressioni che monsignor Mindszenty avrebbe dovuto subire per firmare il documento sottopostogli dalle autorità governative, gli ambienti cattolici viennesi ritengono che il Cardinale non si piegherà mai, nè alla forza, nè alle lusinghe.

Quali sarebbero queste lusinghe o promesse? Il ritorno alla testa della Chiesa cattolica in Ungheria. Il prezzo? Controllo statale su tutte le scuole confessionali, scioglimento di tutte le organizzazioni religiose, educazione della gioventù ungherese nello spirito del marxismo. Inoltre, il Cardinale avrebbe dovuto dare il suo benestare alla nomina di «sacerdoti progressisti» (ossequienti alla linea politica del Governo) alle alte cariche della gerarchia ecclesiastica.

Visita a Vicenza

Abbuonata a Truman una multa dai vigili

Vicenza, 31

Harry Truman è stato oggi a Vicenza per una rapida visita al Teatro Olimpico, alla «Rotonda» palladiana e agli altri principali monumenti della città. Egli si è poi incontrato col ten. col. Lyle, comandante il presidio «Setaf» di Verona e Vicenza. L'ex Presidente americano e il suo seguito, a bordo di due grosse macchine, hanno attraversato inavvertitamente la piazza dei Signori, in cui è vietato il transito dei veicoli. I vigili urbani sono accorsi per imporre l'alt ed elevare la regolare contravvenzione, quando, riconosciuto l'illustre ospite, si sono irrigiditi sull'attenti, recando così a Truman il primo saluto della città del Palladio.

Truman ha sostato brevemente anche a Padova, per visitare gli affreschi di Giotto nella cappella degli Scrovegni e la facciata della Basilica di San Antonio. Mentre si soffermava a guardare il monumento al Gattamelata (opera di Donatello), è stato avvicinato da una bimbetta di quattro anni che gli ha consegnato un quadretto-ricordo del Santo taumaturgo, offerto in dono, con spontaneo gesto, da una «coronara» della piazza che, assieme ad altre persone, aveva riconosciuto Truman. L'ex Presidente, commosso del simpatico gesto, ha preso in braccio la bimba e la ha baciata, quindi s'è portato devotamente il quadretto alle labbra. Un signore del seguito faceva l'atto di pagare il quadretto alla «coronara», ma questa s'è rifiutata. Truman le ha messo allora sul banco 500 lire, allontanandosi poi in fretta.

Danni per 40 milioni causati dal fuoco a Prato

Prato, 31

Un incendio che ha causato danni valutati ad oltre 40 milioni, si è sviluppato improvvisamente stamane all'alba nel magazzino di materie prime tessili e sfilacciatura della ditta «Tommaso Nieri e C.», nel quartiere industriale alla periferia di Prato, distruggendo ogni cosa.

I vigili del fuoco accorsi con tutti i loro mezzi hanno duramente lottato contro le fiamme che si erano propagate anche alla filatura «Gino Mazzoni» e al copertificio della ditta «Faggi e Bruni» che confinano con il magazzino Nieri. Complessivamente sono stati distrutti 400 quintali tra sfilacciati e stracci di ogni qualità, il macchinario e un capannone.

Le cause del sinistro sono da ricercarsi, secondo i tecnici, in qualche bottone metallico reso incandescente nella lavorazione racchiuso poi inavvertitamente in un collo di sfilacciati che durante la notte ha bruciato lentamente estendendo poi il fuoco a tutto il magazzino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, il tempo sarà caratterizzato da grande variabilità. Annuvolamenti, anche intensi con isolati temporali, si alterneranno ad ampie schiarite. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie e foschie temporanee sulla Val Padana e lungo i litorali. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 14.5, 27.5; Trento 16.8, 30.5; Trieste 19.9, 26; Venezia 19.2, 25.7; Milano 15.4, 25; Torino 13, 20.2; Genova 15.4, 19.5; Bologna 14.7, 27.8; Firenze 12.1, 27.2; Pisa 10.5, 23.7; Ancona 18.2, 25.3; Perugia 14.3, 24.1; Pescara 14, 26.6; Aquila 12, 26.6; Roma 13.2, 26.6; Campobasso 13.6, 24.6; Bari 16.8, 26.4; Napoli 16, 25.2; Potenza 12.5, 25; Reggio Calabria 17.6, 29.5; Messina 17.5, 23.6; Palermo 16.4, 25.2; Catania 13, 28.1; Cagliari 13.8, 28; Alghero 13.4, 21.9.

La "voce" di Hitler a 20 marchi il pezzo

Lüneburg, 31

La Polizia di Lüneburg è venuta a conoscenza della vendita clandestina al prezzo di 20 marchi (circa tremila lire) di dischi fonografici contenenti la registrazione della «voce di Hitler». La «voce di Hitler», probabilmente incisa in Argentina da un imitatore, avverte i tedeschi che il «Führer» è vivo e presto tornerà in Germania.

Norme per i viaggi del personale ferroviario

Roma, 31

Il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, su proposta del consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha adottato in via transitoria la seguente determinazione per i viaggi del personale in relazione alla riduzione delle classi da 3.a a 2.a: 1) il personale dal grado I al VII compreso è ammesso incondizionatamente alla nuova prima classe; 2) il personale dal grado VIII al XII compreso è ammesso nella nuova prima classe quando viaggia per ragioni di servizio e quando, usufruendo del biglietto di concessione, compie viaggi superiori a 500 km. senze fermate intermedie. La norma relativa all'uso delle concessioni gratuite di viaggio viene estesa anche ai familiari di detti agenti.

Queste disposizioni hanno carattere provvisorio e rimarranno in vigore fino al 30 giugno prossimo, dopo di che dovranno essere adottate determinazioni definitive, tenendo conto dei risultati e delle esperienze acquisite nel frattempo circa la affluenza dei viaggiatori nelle nuove classi e dei criteri che saranno accolti dal regolamento sulle concessioni ferroviarie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL PROCESSO CONTRO GLI «AMANTI DIABOLICI»

Per tre volte Denise tentò di uccidere la figlia

Algarron si mantiene sulla negativa più assoluta Un teste ritiene gli imputati entrambi colpevoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

La seconda seduta al processo degli «Amanti diabolici» a Blois è stata drammatica. Denise Labbé ha confermato le accuse, alcune delle quali sono spaventose.

Il Presidente, prima che abbia inizio l'interrogatorio dei due imputati, premette che essi sono passibili, per il reato commesso, della pena di morte. Poi è Denise che ripete quel che è stato detto ieri nell'atto d'accusa. Il suo racconto è fatto a periodi staccati, in tono sommesso, con pause penose, che il presidente con parole cortesi cerca di ridurre al minimo.

Quel che confessa Denise è terrificante: «Egli voleva che la nostra unione fosse fatta di sofferenze e di sacrifici, per diventare un'unione ideale. Un giorno, in un ristorante a Parigi, mi chiese se per lui io mi sarei uccisa o se avrei ucciso la mia bimba. Risposi di sì... un'altra volta mi disse testualmente: «Prendete un congedo per malattia. C'è un fiume a Rennes. Gettatevi vostra figlia».

«Erano — continua l'imputata — propositi raccapriccianti. Io tenevo a Catherine... L'indomani, Jacques mi telefonò e mi disse di fare qualche cosa per il sabato venturo. Promisi di farlo. Ero sconvolta. Attesi l'ultimo momento. Andai con lui su una passerella al canale di Rennes. «Sarà facile... è qui che bisogna gettare la bimba nell'acqua, mi disse. Passammo la notte insieme e parlammo della morte della bimba... Mi continuava a dire: «Per spingere una bimba nell'acqua o per trattenerla il gesto è lo stesso...». Un altro giorno, tornando sull'argomento, io gli proposi il pozzo, da mia zia. Era una mia idea. Feci il tentativo, ma non lo potei portare a termine... Allora egli mi disse: «Bisogno tentare nello sbarramento. Ma fate presto e non venite ancora con vostra figlia».

«Io — dice Denise — andai verso lo sbarramento, spinsi mia figlia, la vidi nell'acqua, ma presa dal terrore, la ritirai. Tornai da lui, cominciai a sfregare il corpo di Catherine per riscaldarla. Lui mi obiettò: «Perchè la riscaldate se volete che muoia». E poi mi tornò a dire: «Promettetemi di ricominciare». Ed io promisi. Poi. un giorno, egli mi minacciò, mi dichiarò che se non facevo qualcosa non avrebbe più voluto vedermi. E venne la sera dell'8 novembre. Non mi resi conto di quel che commisi...».

Per tutto il tempo che dura la narrazione di Denise, Jacques cerca di interromperla, di smentirla. Ma il Presidente non gli permette di intervenire. E quando egli viene al banco è sicuro di sè e parla con disinvoltura: «Denise Labbé?», si chiede. «E' un'immaginativa. Tutto è stato inventato nel suo racconto. I propositi che ho manifestato, i paradossi che sviluppavo le sono serviti per costruire un romanzo. Senza dubbio, ho avuto il torto di non indovinare ciò che essa era in realtà, ossia una ragazza senza cultura, senza finezza. Ma qui si ferma il mio sbaglio. Mai ho voluto la morte della piccola Catherine... S'è detto che ero un amorale, insocievole, inumano, ecc. Penso che la professione che ho scelto debba testimoniare del contrario. A meno che io non abbia agito per gusto di massacro, non vedo perchè sarei entrato nella carriera delle armi... E' Denise che insisteva ad avere rapporti con me. «Non so che cosa farei per voi», mi diceva. Sì, ricordo che qualche volta le dicevo cose assurde, che si doveva fare un grosso scandalo ai Campi Elisi; ma uccidere sua figlia, no, questo non potevo dirle... Ma quale motivo avrei avuto di far sparire questa bimba? Si parla di orgoglio. Non è un'idea credibile... Aspetto sempre di sapere a quale movente io posso aver obbedito...».

Mentre Jacques Algarron parla, Denise tace. Soltanto quando, a richiesta del Presidente, essa ripete l'accusa che in un ristorante di Parigi Jacques le parlò di uccidere la bimba, egli si alza di scatto e grida: «E' falso». Ma Denise, secca, ribatte: «E' vero».

Dopo questo incidente senza importanza, ha inizio l'escussione dei testimoni. Il dott. Fournou è il primo a deporre. Egli conosce Denise e Jacques: ritiene tutti e due responsabili. Denise voleva sposare Jacques e credeva che Catherine fosse di ostacolo al suo matrimonio: «Jacques Algarron è un freddo, un enigmatico. Parla di filosofia, di sdoppiamento di personalità, di Pirandello».

Poi vengono alla sbarra due signore che hanno conosciuto Jacques e l'una dice che egli le ha parlato del delitto di Denise. «Una donna — le confessò — ha compiuto un crimine per amore mio. Ma io non vi ho preso parte... Capisco che avrò dei fastidi».

B. C.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI pulitura custodia. Visitate i nuovi reparti della Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 64730 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE friulane slovene istriane cercansi per coniugi, altissime paghe. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

INGHILTERRA: cercansi cuoca, cameriera, tuttofare. Rivolgetevi: Mrs. Steiner, 27 Old Bond Street, London. W.I. 5852 B

C Richieste d'impiego L. 10

PITTORE appartamenti stanze cucine. Verniciature, lavorazione in carta, prezzi familiari. Telefono 40696. 44559 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44470 CC

PERMANENTI a freddo complete garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telefono 24588. 64734 CC

TAPPETI pulitura, lavatura vegetale, riparazioni, precisione massima. Apertura di un nuovo locale per custodia. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 64730 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CAMERIERI giovani, possibilmente conoscenza lingua tedesca cerco, assunzione immediata. Scrivere: Anita Hübner Dalmasso, Kobenzel, Vienna 19. Informazioni tel. 37203, Trieste. 64703 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5854 D

PORTINAIO, pensionato, ammogliato, massimo 55.enne, preferibilmente artigiano cercasi. Cassetta 12251 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata adatta tre persone 12.000 affittasi. Indirizzo UPI 64737 F.

CAMERETTA pulita mobiliata affitto persona perbene. Machiavelli 7-I, destra. 44609 F

MOBILIATA soleggiata; altra tipo studio telefono, affittansi. Machiavelli 7-III, sinistra. 64738 F

MOBILIATA bagno telefono, pressi Giardino pubblico affittasi distinto. Telefono 91512. 64733 F

STANZE mobiliate centrali 10-12.000 affittansi. Torrebianca n 41, Rosa. 3 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami, Ripetizioni qualsiasi materia Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 44550 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 44484 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

INSEGNANTE inglese, pronuncia perfetta ,impartisce lezioni. Telef. 23376. 44478 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE barboncino nano nero, collare giallo, nome Yambo, smarritosi martedì sera. Mancia rinvenitore telefonando n. 38323 o 29568. 64736 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti 2-3-4-5 stanze. 1246 I

APPARTAMENTO 4 camere cameretta cucina riscaldamento bagno affittasi. Toro 8, Amministrazione. 64737 I

MAGAZZINO con uso cortile 80 mq. affittasi 15.000, Commerciale 13. 64640 I

QUARTIERE camera cucina accessori affittasi con spese. Toro 8, Amministrazione. 64737 I

QUARTIERINO camera camerino cucina accessori affittasi anticipando 30 mesi di pigione senza spese. Toro 8, Amministrazione. 64737 I

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, piastrelle, prezzi fabbrica. Vasche da bagno da L. 14.000 in poi; sanitari, rubinetterie. Piazza Ospedale 7. 8824 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, corso del Popolo 28. 44511 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

TAPPETI persiani vendita occasione; molti finissimi pezzi. Mazzini 5, Eskenazi. 64730 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 63653 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900 64225 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi assissimi. Tarabocchia 6. 44492 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA trentennale drapperie, lanerie, seterie, biancheria, impermeabili, affida gratis grandioso campionario vendita assegno, rateale, agenti introdottissimi. Tessilnova, Prato. 5855 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BORGWARD nuove, nazionalizzate, consegna pronta, colori scelta. Commissionario A. Cesare, Garage Jolly. 44545 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

LAVORATORIO pasticceria vendesi. Tel. 51267. 64732 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI tre stanze, accessori, stabile in costruzione, vendesi condominio. Consegna fine settembre. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774, ore 16-19. 64677 S

APPARTAMENTI liberi; villette; terreni costruzione vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 64731 S

VILLE 7-9 stanze ricchi accessori garage giardino, vende Velicogna, Machiavelli 16, telefono 29267. 64731 S